Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 18 giugno 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6654 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

LA CRISI APERTA DAI SOCIALISTI SI AVVIA RAPIDAMENTE A UNA SOLUZIONE PROVVISORIA

LEONE FORSE GIÀ STASERA DA SARAGAT PER ACCETTARE UFFICIALMENTE L'INCARICO

Si conferma che si tratterà di un «Governo di attesa» che non impegnerebbe le scelte finali della D.C. Dichiarazioni dei vari esponenti politici dopo il secondo ciclo di consultazioni del Capo dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Iniziate stamane, le nuove consultazioni di Saragat si concluderanno domani alle 19. Il Presidente ha cominciato alle 9 il terzo giro di consultazioni. Terracini e Ingrao (comunisti), Gava e Sullo (democristiani) Bergamasco e Malagodi (liberali), Nencioni e Almirante (missini), Zannier e Ferri (socialisti), Valori e Ceravolo (socialproletari), Covelli (monarchico); questi i presidenti dei gruppi parlamentari consultati in giornata al Quirinale. Domani mattina Saragat riceverà La Malfa per il PRI, e i capi dei gruppi misti. Poi, in serata, i presidenti delle assemblee, Fanfani e Pertini, a conclusione delle consultazioni.

Il rapido maturare della presente fase della crisi è stato confermato dall'andamento delle consultazioni odierne. «Sembra che le cose volgano verso un Governo d'attesa, che consentirà un ripensamento a tutti quanti i partiti, per riprendere poi la vita politica nel pieno senso della parola non appena le condizioni lo consentiranno», ha detto Gava al termine del colloquio col Presidente Saragat.

Sullo ha concordato col collega — il quale ha espresso «il pensiero della DC» — e ha fatto una distinzione tra Governo di attesa e Governo d'affari. Quest'ultimo è escluso, perchè «il Governo che dovrà nascere e che nascerà sarà un Governo nella pienezza delle sue prerogative costituzionali e avrà quindi la possibilità di agire nell'interesse del Paese, come qualunque altro Governo. Sarà ovviamente un Governo di attesa, in quanto consentirà alle forze politiche di continuare quel dialogo che noi ci auguriamo possa condurre a esito felice nel quadro del centro-sinistra». E' evidente, nel tratteggiare la formula, l'intenzione di evitare una «diminutio capitis» per il nuovo Presidente del Consiglio.

L'ipotesi di un Ministero di attesa è stata indirettamente accreditata dal comunista Terracini, il quale ha fatto una violenta dichiarazione contro «un Governo di rinvio». Il capogruppo del PCI al Senato, con una contorta frase, ha ribadito le polemiche intenzioni dell'estrema sinistra. Terracini ha infatti affermato che la situazione «è caratterizzata da vasti movimenti rivendicativi, che potrebbero trovare il loro sbocco democratico nell'azione del Parlamento, ma che, nell'inerzia di questo, sarebbero inevitabilmente spinti a sempre maggiore ampiezza e intensità». Dietro queste ambigue parole s'intravvede abbastanza chiaramente la minaccia (se non il tentativo) di sobillare la piazza. Che cosa vuole Terracini? Un Governo «fondato in primo luogo sull'unità delle forze di sinistra, senza preclusioni».

Malagodi, lasciando il Quirinale, ha criticato il comportamento della DC e del PSU. Quanto all'atteggiamento del suo partito, il «leader» liberale è stato possibilista. «Noi — ha detto — parleremo con chi riceverà l'incarico, se avvertirà il dovere di consultare tutti i gruppi, con grande coscienza degli interessi del Paese, come li abbiamo esposti agli elettori, e con grande senso delle nostre responsabilità verso il sistema democratico libero».

Il giudizio missino si può condensare in questa frase di Almirante: «I partiti possono attendere, ma il Paese, la Nazione, lo Stato non possono attendere».

I socialisti Ferri e Zannier sono stati ricevuti da Saragat nel pomeriggio. Dopo cinquanta minuti di colloquio, Zannier ha dichiarato ai giornalisti: posso solo confermare che, nel quadro delle decisioni già prese dagli organi statutari del partito, i socialisti valuteranno col massimo senso di responsabilità la soluzione che potrà emergere dalle consultazioni in corso. Cioè, Zannier ha in sostanza anticipato il voto favorevole dei socialisti. Una decisione definitiva sarà presa dalla direzione che, salvo imprevisti, si riunirà giovedì.

Tre quarti d'ora è durato il colloquio del Capo dello Stato con i capigruppo del PSIUP on. Ceravolo e sen. Valori: «Abbiamo espresso la nostra ferma opposizione a ogni cosiddetto Governo di attesa, che rappresenterebbe nella sostanza — ha dichiarato Ceravolo — o una finzione per tenere in piedi il centro-sinistra in forma mascherata, o un atto di irresponsabilità politica di fronte ai problemi drammatici del Paese e di quelli internazionali».

Un Governo-ponte, insomma — ha concluso il capogruppo socialproletario — sarebbe la espressione di gravi responsabilità politiche, che investono da una parte la socialdemocrazia come tale, travagliata da una crisi senza coraggiose e rapide vie d'uscita; dall'altra parte lo insieme delle forze del centro-sinistra, dominate dalla D.C., che pretendono, servendosi di ogni leva, di sopravvivere in termini di potere entro i limiti di una discriminazione, che è divenuta negli anni una delimitazione di regime».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Roma — L'onorevole Sullo e il senatore Gava mentre escono dalla udienza presidenziale

Almeno undici nomi «nuovi» nella lista del Governo-ponte

Il «leader» monarchico Covelli ha chiuso la prima giornata delle consultazioni dopo un colloquio con il Capo dello Stato durato circa mezz'ora. Ai giornalisti, l'on. Covelli ha rilasciato questa dichiarazione: «Non devo aggiungere altro a quello che ho detto l'altra volta. Sono dell'opinione che la maggioranza c'è per un Governo, e che i tentativi per un Governo di affari, per un Governo di amministrazione, che non debba governare o debba governare male, non dovrebbero neppure essere tentati».

La crisi dunque è giunta sulla dirittura di arrivo. Salvo colpi di scena, infatti, domani sera o mercoledì mattina il Presidente della Repubblica convocherà al Quirinale il senatore a vita Giovanni Leone per dargli l'incarico di formare un Governo «balneare» e comunque di attesa, avente il compito di amministrare il Paese fin quando i socialisti avranno preso, nel congresso di autunno, le loro decisioni. Tanto per essere precisi, sarà bene aggiungere che il Governo di attesa potrebbe prolungare la sua esistenza ancora di qualche mese fino all'inverno per aspettare ancora le decisioni di un non improbabile congresso straordinario della Democrazia cristiana.

Il sen. Leone è già stato messo in «allarme» l'altra sera dal Capo della Stato. Saragat lo aveva convocato infatti «privatamente» già venerdì per fargli sapere che pensava a lui per una designazione alla guida di un eventuale Governo di attesa. Sabato sera, Saragat ha ribadito il preannuncio in un nuovo colloquio «privato» con Leone.

Nelle due occasioni, il senatore a vita non si è dimostrato del tutto entusiasta dell'incarico. Comunque, di fronte allo invito del Presidente della Repubblica e alle insistenze pervenutegli anche da parte democristiana, ha risposto mettendosi a disposizione. Lo ha confermato stasera a Rumor, che si era riunito con lui, Sullo, Gava, Forlani e Piccoli.

Tutto fa credere che, ricevuto l'incarico, Leone potrà procedere rapidamente a formare il Governo. Secondo alcune voci ottimistiche, sarebbe già in grado sabato 22 di presentare il Governo nuovo al Capo dello Stato. Qualcun altro, meno ottimista, opina invece che la presentazione del Governo potrà avvenire nella prossima settimana, tra lunedì 24 e giovedì 27.

I problemi del senatore Leone per arrivare alla formazione del Governo sono due essenzialmente: il programma del Ministero e la sua composizione. Sul primo punto ci sono molte voci; c'è chi auspica che Leone faccia un Governo «impegnato» onde poter riprendere parte del programma di centro sinistra; c'è però anche chi rileva che la vita del Governo Leone sarà più facile proprio se sarà il meno impegnato possibile.

Ma, prima, c'è il problema della composizione del Governo. In primo luogo, bisogna prendere nota che da parte democristiana c'è la tendenza a considerare il Governo Leone come un Governo «amico», da sostenere fino in fondo ovviamente, ma non da considerare come un Governo sostenuto ufficialmente dal partito. Addirittura si pensa che i gruppi parlamentari della D.C. non dovrebbero nemmeno procedere alle designazioni dei candidati ai posti di Ministro. Accanto al «disimpegno» socialista, c'è in relazione alla formula di Governo di attesa, anche la possibilità di una specie di «disimpegno» della D.C., in attesa che in autunno o in inverno si possa invece formare un Governo organico di centro-sinistra.

Stando così le cose, Leone, d'accordo con la D.C., vorrebbe «congelare» in gran parte gli attuali Ministri democristiani, sostituendo invece quelli socialisti e repubblicani, nonchè Fanfani (passato alla Presidenza del Senato) e Rubinacci (non rieletto). Da sostituire, per la cronaca, sono Fanfani agli Esteri, Rubinacci alla ricerca scientifica, Pieraccini al Bilancio, Preti alle Finanze, Mancini ai Lavori Pubblici, Corona ai Turismo, Mariotti alla Sanità, Tolloy al commercio estero, Tremelloni alla difesa, Bertinelli ai rapporti col Parlamento e Reale alla Giustizia. Ci sarebbe anche da sostituire Nenni quale vice Presidente del Consiglio ma — a quanto pare — la carica sarà abolita da Leone.

Sono, così, undici Ministri da sostituire. Ci sono poi i problemi «interni» della D.C.: Moro, ad esempio, vuol rimanere fuori e così anche Taviani. Non si sa, poi, se entreranno nel Governo gli esponenti della sinistra democristiana.

Vediamo analiticamente alcune di queste situazioni. Leone insiste perchè Moro rimanga agli Esteri, che adesso detiene «ad interim», ma il Presidente dimissionario non vuol saperne. Vuol ritirarsi sotto la tenda, in attesa del congresso democristiano previsto per il prossimo inverno. Andrebbe quindi agli esteri Piccioni, che ha già una esperienza in materia. Alla Difesa andrebbe Gui, che verrebbe sostituito da Andreotti alla Pubblica istruzione. Per gli interni, Leone insiste presso Taviani da alcuni giorni, ma finora il Ministro è rimasto fermo nella determinazione di star fuori dal Governo. Leone poi assumerebbe l'«interim» della Giustizia. Per i lavori pubblici o per il turismo, si fa il nome di Salizzoni, unico Sottosegretario promosso Ministro in questa tornata. Si parla anche di Bucciarelli Ducci alla Pubblica istruzione o alla Giustizia; Zelioli Lanzini ai rapporti col Parlamento e alla Riforma burocratica, Monaldi (sen.) alla Sanità, Valsecchi (sen.) alle Finanze, Ferrari Aggradi al Commercio estero o all'Industria.

D'altra parte, queste sono solo alcune «voci»; ce ne sono altre. Per esempio, Colombo insisterebbe per andare agli Esteri; e al suo posto al Tesoro andrebbe Gava, che già ricoprì a suo tempo tale incarico. Taviani intende rimanere fuori, ma chiede la promozione a Ministro dei suoi amici fidati Gaspari o di Cossiga oppure di Sarti.

Il problema è ora di vedere che cosa accadrà nel PSU, la cui direzione si è convocata per giovedì per decidere l'atteggiamento da tenere di fronte al Governo temporaneo di Leone. La soluzione è considerata la peggiore possibile da Mancini e dai suoi amici, che in una nota di agenzia hanno affermato che il Governo di attesa è «la dimostrazione più vistosa della debolezza politica del disimpegno, perchè porta a una ipotesi assurda; c'è il caso infatti — scrive l'agenzia dei manciniani — che si chieda ai socialisti di sostenere un Governo che la D.C. si rifiuta di considerare una sua espressione politica».

Anche Giolitti, a quanto pare, attaccherà a fondo in sede di direzione su questo punto. Dal canto loro, i lombardiani e la sinistra, in un convegno tenuto negli ultimi due giorni, hanno dichiarato che «il disimpegno del Governo non ha significato se non come primo passo verso il ritorno del partito all'opposizione per mettere chiaramente la D.C. di fronte alle proprie responsabilità, costringendola a scelte significative». Per la sinistra del PSU e per i lombardiani, un Governo d'affari o di attesa non è accettabile neppure transitoriamente.

Anche se la soluzione della crisi sembra vicina, le nuvole non mancano, come si vede.

Caterbo Mattioli

DETERMINANTE INTERVENTO DEL C.I.P.E. PER L'AVVENIRE DELLA REGIONE

Anche la Udine-Tarvisio nel piano autostradale IRI

Entro il 1972 l'inizio dei lavori dell'arteria che si inserirà nella grande rete europea collegando direttamente il porto di Trieste con il suo tradizionale Hinterland economico

L'autostrada Udine - Carnia - Tarvisio è destinata a divenire realtà. La sua realizzazione, infatti, rientra nel nuovo piano autostradale nazionale, approvato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), nel corso della riunione tenuta ieri mattina a Roma, sotto la presidenza del Ministro del bilancio e della programmazione, sen. Pieraccini. Il nuovo piano, predisposto dal Ministero lavori pubblici, prevede la costruzione di dodici opere fra nuove autostrade e ampliamenti di tronchi in esecuzione, per oltre 600 miliardi di lire di spesa (ne trattiamo in altra parte del giornale).

Per quanto, più specificatamente, riguarda la Udine-Tarvisio, la sua realizzazione comporterà una spesa complessiva di 131 miliardi e 700 milioni di lire, e precisamente 30 miliardi e 600 milioni per il tratto Udine-Carnia, e 101 miliardi e 100 milioni per la parte Carnia-Tarvisio. A prescindere dagli interventi infrastrutturali necessari allo sviluppo del Mezzogiorno, al quale il Governo è impegnato dal piano di programmazione nazionale, la Udine-Carnia-Tarvisio risulta essere (nell'ambito del nuovo programma di autostrade in concessione alla società «Autostrade» dell'IRI) la realizzazione di gran lunga più rilevante di quelle previste nell'Italia settentrionale

Per quanto riguarda le indicazioni tecniche, è da rilevare che l'autostrada Udine-Tarvisio sarà realizzata dalla società «Autostrade» dell'IRI, su concessione dello Stato; si tratterà di un'arteria a pedaggio. Il relativo progetto esecutivo sarà predisposto dall'IRI e approvato dai competenti organi della ANAS; secondo le previsioni, i lavori inizieranno entro il 1972. Il tracciato dell'autostrada, con partenza da Zuliano presso Udine, attraverso Carnia, Chiusaforte, Pontebba, Tarvisio fino al confine di Stato al valico di Coccau, avrà uno sviluppo di circa 100 chilometri. Il Ministero dei lavori pubblici, nel predisporre il nuovo programma autostradale, ha determinato un costo presunto della Udine-Tarvisio in 131 miliardi e 700 milioni di lire; va rilevato che in tale cifra debba considerarsi compreso anche il costo dei finanziamenti necessari per l'opera, nonchè le spese per le progettazioni esecutive e di ventuali espropri.

In via del tutto indicativa risulta interessante tener conto delle caratteristiche individuate per la nuova autostrada dal progetto di massima predisposto dalla Società Autovie Venete ed eseguita dal prof. Maternini dell'Università di Trieste. Il tracciato progettato dalle Autovie Venete ha una sviluppo di 99 chilometri. La larghezza della sede autostradale è prevista in 24 metri; nei 99 km. di lunghezza sono previste circa 6 km. di gallerie. 4 km. di viadotti e quasi un centinaio di altre opere tra cavalcavia, sovrapassi e ponticelli. Le stazioni di accesso, sempre secondo il progetto Maternini, verrebbero ubicate a Udine-Nord, Gemona, Carnia, Chiusaforte, Pontebba e Tarvisio, oltre alle due stazioni terminali. La notevole differenza tra i nuovi costi calcolati dalla ANAS e dall'IRI e quelli in un primo tempo preventivati dal progettista prof. Maternini è dovuto al fatto che i costi dell'opera sono stati certamente riveduti sulla base dei prezzi attualmente correnti, notevolmente incrementati rispetto a quelli di alcuni anni or sono.

Negli ambienti regionali la notizia della decisione del CIPE è stata accolta con la massima soddisfazione. L'inclusione della fondamentale infrastruttura nel nuovo programma autostradale in concessione all'IRI, da tempo in preparazione presso il Ministero dei lavori pubblici e l'ANAS, costituiva infatti uno dei principali obiettivi cui si tendeva.

L'autostrada Udine-Tarvisio è una delle opere di maggiore rilievo individuate dal programma di sviluppo regionale, approvato nel marzo scorso dal Consiglio. In considerazione del suo alto costo e della sua funzione internazionale dell'arteria, la realizzazione dell'Udine-Tarvisio è stata prevista a carico dello Stato. In effetti, tenuto conto delle iniziative avviate dal Governo austriaco e da altri Paesi dell'Europa centro-orientale, la Udine-Tarvisio, dopo l'avvio a completamento della Trieste-Udine-Venezia, risulta essere l'unico anello mancante nel tracciato delle autostrade europee «E 7» (Roma - Venezia - Palmanova - Udine - Tarvisio - Vienna - Varsavia) ed «E 14» (Trieste - Udine - Tarvisio - Villaco - Salisburgo - Praga - Stettino), che interessano il Friuli - Venezia Giulia, ma che collegano l'Italia a tutta la parte Est dell'Europa.

Per porre con maggior decisione i problemi attinenti la grande viabilità nel Friuli - Venezia Giulia, ed in particolare sottolineare l'assoluta necessità di questa autostrada, la Regione autonoma aveva organizzato, nel giugno del 1966, un convegno sulle strade e sui valichi di interesse europeo, al quale intervenne il Ministro Mancini e dal quale prese l'avvio l'azione portata avanti con costanza per due anni ed oggi giunta a felice compimento.

Dei sentimenti di soddisfazione per la decisione governativa si è reso interprete lo stesso Presidente Berzanti, che aveva partecipato, in rappresentanza della Regione, alla seduta del CIPE e che — rientrato in sede in serata — ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Con l'inclusione della Udine-Tarvisio nel nuovo piano autostradale dato in concessione all'IRI — ha precisato Berzanti — si può affermare che è stata raggiunta una prima fondamentale tappa nell'attuazione del programma di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia, predisposto dalla Giunta e definitivamente approvato dal Consiglio regionale nel marzo scorso».

«Ciò dimostra ancora una volta — ha concluso il Presidente Berzanti — che il metodo della responsabilità, della serietà e della fattività, della concreta partecipazione alla dialettica democratica nazionale, resta la via maestra che le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia — tramite le loro rappresentanze elettive — devono battere per richiedere con fermezza e con decisione per ottenere il soddisfacimento delle loro vitali esigenze di sviluppo».

Il Presidente Berzanti, anche a nome degli altri componenti della Giunta regionale, ha telegrafato al Presidente del Consiglio on. Moro, al Ministro dei Lavori pubblici on. Mancini, e al Ministro del Bilancio e della Programmazione sen. Pieraccini, esprimendo il più vivo ringraziamento per il loro autorevole e costante interessamento per la realizzazione di una infrastruttura di vitale importanza per lo sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia.

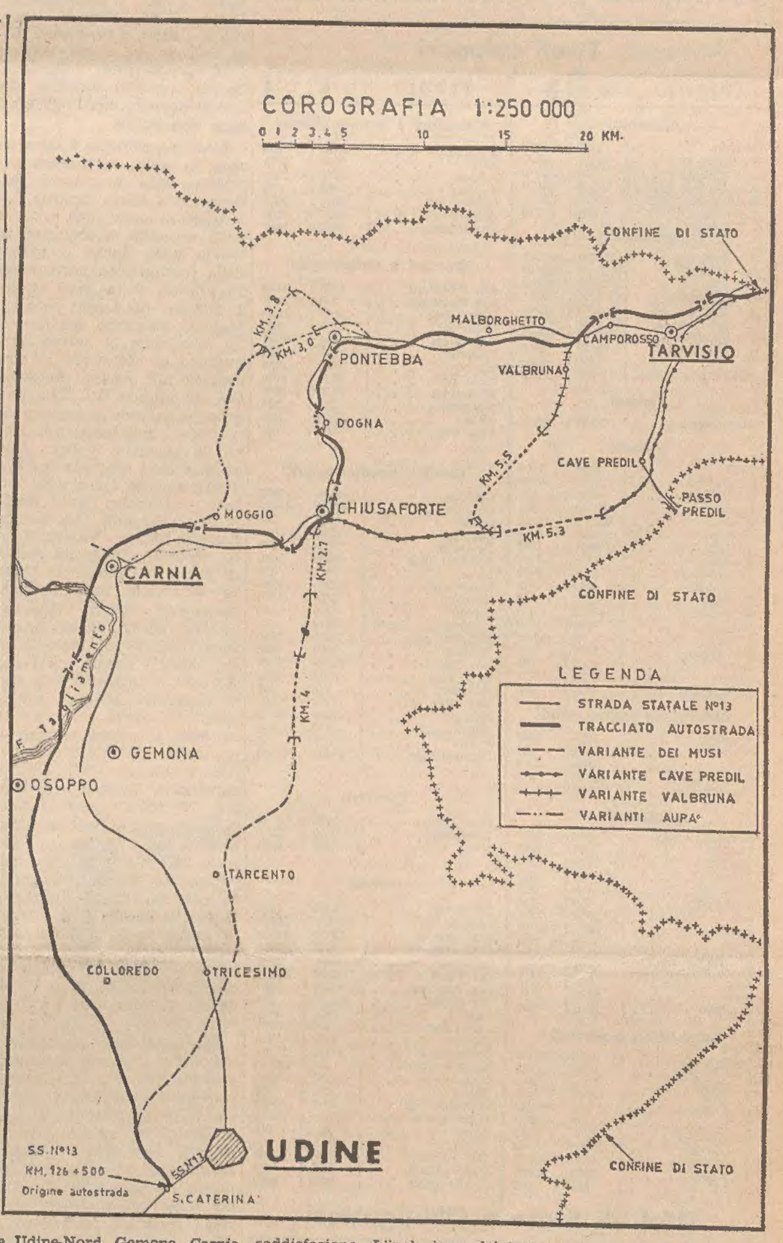
Da parte sua il dott. Giacometti, che nella sua qualità di Vicepresidente della Giunta regionale e assessore ai trasporti e turismo intervenne attivamente per la pronta soluzione del problema, ha dichiarato: «Sono particolarmente e profondamente soddisfatto della decisione del il CIPE. E ciò soprattutto perchè questa infrastruttura rappresenta uno dei supporti essenziali del piano di sviluppo economico e del piano urbanistico per il Friuli e per l'intera regione. Ritengo doveroso sottolineare come il Governo regionale sia riuscito, con notevole rapidità e decisione, a tradurre in un fatto concreto quelle che, solo due anni or sono, sono state la conclusioni unanimi del „Convegno dei valichi e delle strade di interesse internazionale"».

Il presidente della società «Autovie Venete», comm. Giuseppe Tonutti, ha rilasciato in serata la seguente dichiarazione:

«La notizia dell'avvenuta inclusione dell'autostrada Udine-Tarvisio nel nuovo programma di costruzioni autostradali dell'IRI rappresenta motivo di soddisfazione per la nostra società. Infatti sin dai programmi iniziali la società „Autovie Venete" si era posta come finalità principale di realizzare i collegamenti autostradali dei porti di Trieste e di Venezia tra di loro e degli stessi con il valico confinario di Tarvisio.

«Con l'ingresso nella società degli Enti Locali — ha rilevato Tonutti — veniva ottenuta la concessione per la costruzione dell'autostrada Trieste - Udine - Venezia e veniva intensificata l'azione per il finanziamento e la realizzazione anche dell'autostrada da Udine a Tarvisio.

«Come contributo positivo la società predisponeva il progetto e il preventivo di massima dell'opera. La Regione ha poi dato un contributo determinante perchè questa grande infrastruttura venisse finalmente portata sul piano della realizzazione».



LA SITUAZIONE

Il Capo dello Stato concluderà in serata il ciclo integrativo di consultazioni. Nella stessa serata o domattina riceverà il senatore a vita Leone al quale, secondo le generali previsioni, affiderà l'incarico di formare il Governo ponte. Leone accetterà con la consueta riserva e quindi inizierà a sua volta i sondaggi ricevendo i presidenti dei gruppi parlamentari di tutti i partiti. Il presidente incaricato potrà concludere il suo lavoro presumibilmente sabato mattina e recarsi al Quirinale sabato stesso o lunedì per sciogliere la riserva e presentare la lista del nuovo governo. Leone dovrà costituire un governo nuovo per oltre il 50 per cento. Dovrà infatti sostituire dodici ministri e cioè i socialisti Pieraccini, Mancini, Corona, Mariotti, Preti, Tolloy, Bertinelli e Tremelloni e inoltre Fanfani eletto alla Presidenza del Senato, Rubinacci non rieletto parlamentare e il repubblicano Reale. Molte sono le voci sui probabili candidati ma si tratta per ora soltanto di voci non confermate.

Situazione in costante e progressiva evoluzione in Francia ove in tutte le fabbriche si registra la ripresa del lavoro decisa, azienda per azienda con voto segreto dai lavoratori. Anche nel settore automobilistico la ripresa del lavoro alla Renault, finirà per far cessare gli scioperi negli altri stabilimenti. A Parigi atmosfera tesa, coincidenti di lieve entità nel Quartiere Latino dopo lo sgombero forzato della Sorbona.

L'appoggio degli Stati Uniti per la Berlino libera e per la riunificazione del popolo tedesco è più fermo che mai: questo il contenuto del messaggio inviato dal Presidente Johnson al Cancelliere Kiesinger per il giorno dell'unità tedesca. Il documento, che costituisce una risposta alle sollecitazioni di concrete reazioni fatte dal Governo di Bonn agli alleati dopo le misure restrittive decise dal Governo di Pankow in merito ai traffici da e per Berlino, aggiunge che tali ingiustificate misure saranno oggetto di colloqui da parte di Washington, Bonn, Londra e Parigi.

Fonti militari americane e sud-vietnamite hanno reso noto che alcuni elicotteri nordvietnamiti di fabbricazione sovietica sono stati abbattuti a Sud del 17° parallelo. Le forze comuniste starebbero preparandosi a sferrare un nuovo attacco per via aerea su Saigon ed altre zone del Sud Vietnam.

UN ALTRO PASSO VERSO LA NORMALIZZAZIONE DOPO I GIORNI DELLA RIVOLTA

Riprende in Francia il lavoro negli stabilimenti della «Renault»

Scarso interesse per la campagna elettorale nel Paese preoccupato per la situazione economica
La calma regna ora nel Quartiere Latino - «Commandos» di estrema destra in azione a Orleans

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

Il lavoro riprenderà domani nelle fabbriche nazionalizzate di automobili «Renault»: gli operai, consultati dai sindacati, si sono pronunciati in maggioranza per la ripresa del lavoro, in tutti gli stabilimenti. A Boulogne Billancourt, a Flins, a Cleon, le catene di montaggio dovrebbero riprendere a funzionare durante le prossime 24 ore.

Gli operai della «Renault», come si ricorderà, avevano respinto il 27 maggio scorso un protocollo di accordo realizzato nel corso di una riunione presieduta dal Primo Ministro Pompidou e alla quale avevano partecipato i rappresentanti dei sindacati e quelli della direzione. Prolungando lo sciopero di tre settimane, i lavoratori hanno ottenuto delle concessioni vantaggiose, non soltanto per quel che riguarda gli aumenti salariali, ma anche sul piano dei diritti sindacali e per quanto riguarda la diminuzione delle ore di lavoro senza riduzione dello stipendio.

La fine dello sciopero alla «Renault» avrà senza dubbio delle ripercussioni sulla situazione delle fabbriche dove il lavoro non è ancora ripreso, come gli stabilimenti «Peugeot», «Citroen» e «Berliet», oppure certe aziende metallurgiche. Lo sciopero continua però nei porti, dove gli scaricatori rifiutano di accettare le offerte dei datori di lavoro. La situazione, poi, è sempre immutata alla radiotelevisione di Stato, dove la grande maggioranza del personale (12 mila persone fra tecnici, giornalisti e maestranze) è tuttora in sciopero. La campagna elettorale però, si svolge normalmente, poichè i tecnici hanno acconsentito ad assicurare normalmente la ritrasmissione dei discorsi degli uomini politici dei vari partiti.

Ormai, mancano soltanto sei giorni al primo turno delle elezioni, che si svolgerà domenica 23 giugno; e la cosa che più colpisce gli osservatori è l'apparente disinteresse che la popolazione manifesta nei confronti della battaglia elettorale. Si poteva pensare che, in un periodo di crisi e di tensione, essa sarebbe stata particolarmente aspra. Invece, la partecipazione ai comizi è poco importante, e sembra che anche i dibattiti radio-televisivi siano pochissimo seguiti.

Secondo i commentatori della stampa parigina, questo disinteresse si può spiegare in due modi: o i francesi pensano che le elezioni non potranno risolvere in maniera soddisfacente la crisi che il Paese ha attraversato; oppure la maggioranza degli elettori hanno già operato la loro scelta e quindi non si interessano alle polemiche e alle discussioni degli uomini politici.

Si tratterà di vedere, domenica, come voterà quello che viene definito il «partito della paura», vale a dire la massa fluttuante, che è contraria per natura alle soluzioni estremiste e che teme soprattutto il disordine. Voterà per i gollisti, i quali hanno promesso di salvare la Francia dal pericolo del comunismo totalitario? Oppure voterà per i «centristi», che rifiutano l'alternativa o gollismo o comunismo? Il clima eccezionale in cui si svolge questa consultazione politica non consente di fare previsioni.

Un successo dei gollisti è possibile, addirittura probabile, ma bisognerà vedere quali proporzioni assumerà. D'altra parte, anche se la maggioranza uscisse rafforzata dalle elezioni, questo non significherebbe che tutti i problemi sarebbero risolti come per incanto. La crisi che ha sconvolto la Francia è stata troppo grave e troppo profonda, ha messo in luce delle serie contraddizioni di carattere morale, sociale, economico e politico.

«Le Monde» scrive oggi: «Gli scioperanti hanno, nell'insieme, ripreso il lavoro. Gli studenti sono costretti poco a poco a evacuare gli edifici universitari che avevano occupato. Le prigioni si aprono per gli avversari di ieri l'altro e si richiudono su quelli di ieri. L'ordine, infine, regna quasi dovunque. Ma i problemi rimangono. E se quello che è accaduto in Francia fosse soltanto un inizio?».

Per prima cosa, dopo le elezioni, si dovrà procedere al riordinamento economico del Paese. Lo sciopero, come si è detto, provocherà una diminuzione della produzione globale per il 1968 del 4 per cento circa. E gli aumenti salariali concessi ai lavoratori potrebbero provocare un'accelerazione del processo inflazionistico, renderanno forse inevitabile la svalutazione del franco. Occorrerà rivedere il bilancio per la seconda metà del 1968 e per il 1969, e sarà necessario ridurre un certo numero di spese, tra cui quello per la «force de frappe», per gli aiuti ai Paesi sottosviluppati, per la cooperazione con le ex colonie.

Il programma per la «force de frappe» atomica subirà un rallentamento, e la costruzione delle armi avverrà meno in fretta del previsto. Non si esclude, in tali condizioni, che il generale De Gaulle sia costretto a effettuare uno spettacolare «riavvicinamento» nei confronti della NATO. In ogni caso, è ormai da escludersi che la Francia si ritiri dall'Alleanza atlantica nel 1969, come certuni prevedevano.

Altre preoccupazioni riguardano la prossima entrata in vigore del Mercato comune. Il primo luglio saranno abolite le barriere doganali all'interno della CEE: come farà l'industria francese, ora che i suoi costi di produzione sono aumentati, ad affrontare la concorrenza straniera? Si ritiene a Parigi che la scadenza sarà co-

Enrico Molinari

(Continua in 2.a pagina)

BORSE E MERCATI

MILANO: ASSESTAMENTI

Milano, 17

Mercato irregolare con prevalenza di assestamenti stamane alla Borsa di Milano. La risposta premi di giugno si è risolta con il prevalente abbandono delle partite in scadenza. Solo per le Generali oltre i 3/4 delle posizioni risultano ritirate. Questa scadenza non ha avuto riflessi diretti sul mercato, poichè le posizioni erano già state sistemate in precedenza in base al prevedibile esito della risposta premi.

Il listino ha denunciato una certa irregolarità per motivi tecnici dettati dalle necessità che si presentano per i riporti di domani. Quasi tutti i valori terminano sulle basi di venerdì o lievemente al disotto di tali livelli. Ancora ricercate le Amiata per una posizione allo scoperto, ora costretta a pareggiare. I titoli di massa si mantengono resistenti, mentre perdite di un certo rilievo si hanno per le Generali, che correggono il forte rialzo di venerdì. Calme anche Sip, C. Erba, Lepetit, Breda, Risanamento, le due Olivetti, Rossari, Burgo e Cementir. Migliori, invece, le Sacie priv., C. Erba priv., Sviluppo, Unione Manifatture, Binda e Italcable.

Prezzi ben tenuti con scambi poco attivi nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 26.000.000; Buoni del Tesoro 138 milioni; obbligaz. 1.329.854.540; azioni n. 1.980.350.*

DOPOBORSA : senza affari con prezzi leggermente più calmi di quelli del listino. (A cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	14-6	17-6
Alimentari		
Certosa	2845	2843
Eridania	2417	2402
Es. Molini	2498	2419
Motta	7175	7170
Rom. Zucc.	137.75	137.75
Rom. Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Ass. Generali	113000	112.250
Ass. Milano	30400	30450
Ass. Mil pr.	25650	25640
Ass Torino	8480	8411
Ass Tor pr.	5430	5475
Incendio	9450	9389
Fond. Vita	19290	19260
L'Assicuratrice	68500	67600
Ras	41610	41200
S.A.I.	28600	28990
Bancari		
Mediobanca	73150	73750
Chimici		
Anic	1260	1260
Brioschi	10700	10700
Gas Napoli	900	900
Caffaro	271.50	271
Erba	10.350	10000
Erba pr.	6200	6280
In. Ind. Com.	2851	2855
Italgas	1193	1195
Lepetit ord.	4024	3970
Lepetit pr.	4420	4413
Liquigas	179	178.50
Mira Lanza	40000	40150
Ossigeno	1735	1730
Pibigas	90	89.75
Rumianca	1201	1200
Saffa	4695	4675
Sarom	1074	1071
Montedison	1074	1070
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1379	1380
Marelli	620	608
Sip	2945	2915
Tecnomasio	989.50	974
Terni Nuova	251.75	247.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2450	2430
Bastogi	1923	1915
Breda	3779	3770
Finmare	344.50	341
Finsider	599	593
Generalfin	816	824
Gim	3310	3338
Invest	2640	2642
Italpi	2360	2350
La Centrale	6215	6220
Pirelli & C.	3908	3900
Sme	2245	2245
Stet	3165	3171
Sviluppo	1910	1936
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2640	2650
Beni Stab.	3701	3705
Bonifiche	1040	1043
Co. Ge.	8900	8900
Imm. Roma	574	371.25
SAGI	1550	1550
IN Edilizia	2350	2250
Milano Cen.	24300	24300
Risanamento	6340	6270
Silos Gen.	2930	2900
SACIE pr.	858	878

TITOLI	14-6	17-6
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	851	849
Fiat	2744	2735
Fiat pr.	2295	2294
Nebiolo	582	578
Olivetti ord.	2975	2953
Olivetti pr.	3215	3206
Tosi Franco	1552	1552
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3505	3490
Acc. Falck pr.	3550	3460
Broggi-Izar	1000	1000
Dalmine	1165	1162
Ilssa-Viola	644	640.50
Italsider	847	834
Magona	1730	1733
Metalli	3170	3170
M. Amiata	9490	9880
Monteponi	251	242
Siele	3820	3825
Trafilerie	531	531
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3590	3575
Cot. Cantoni	12970	13030
Olcese	205	205
Cucirini	6260	6300
De Angeli	3890	3850
Cascami Seta	5080	5080
Fisac	375	376
Lanerossi	3240	3230
Gavardo	1620	1620
Scotti	106	106
Linificio	312	312
Marzotto pr.	1705	1705
Rossari	7360	7060
Rotondi	22800	22600
Man. Tosi	2105	2105
Pacchetti	445	445
Snia Visc.	3279	3262
Snia pr	2290	2270
Bernasconi	446	446
Tilane	220	220
Un. Manifatt.	20250	21000
Trasporti		
Nord Milano	2930	2948
L'Ausiliare	2210	2200
Mittel	9820	9930
Diversi		
De Ferrari	1330	1332
Cart Binda	28000	28300
Cart. Burgo	13700	13550
Cart. Donzelli	2345	2295
Cementir	3480	3450
Cer. Pozzi	125.25	123.37
Cer. Pozzi pr.	211	207
Cer Ginori	355.50	359
Ciga	3470	3440
Acque Pot.	1100	1101
Eternit	3300	3295
Italcementi	19198	19190
Cond. Acqua	681	681.50
Rinascente	361	361
Rinasc pr.	255	256
Mondadori pr.	3045	3040
Pirelli S.p.A.	3430	3445
Rejna	915	915
Smeriglio	66.12	70
SES ex Sarda	3845	3860
SGES ex Seso	1629	1629
Terme Acqui	2260	2260

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17 giugno
Rendita	5%	107.50
Redimibile 134	3.50%	100.95
Ricostruzione	3.50%	84.35
»	5%	98.40
Redim. Trieste	5%	96.35
Riforma Fond.	5%	96.30
Redimibile '54	5%	95.20
B. Tesoro '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.025
» » '71	5%	100.—
» » '73	5%	100.05
» » '74	5%	100.05
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.05
Op. Pubbliche	5%	89.70
» »	5.50%	94.90
» »	6%	96.—
» s.s. I	6%	96.15
» s.s. II	6%	96.10
» s.s. III	6%	95.15
FF.SS. 1952	5.50%	96.40
» 1953	5.50%	95.80
» 1955	5.50%	94.50
» 1959	5.50%	93.—
» 1960	5%	88.85
» 1961	5%	88.80
» 1965 I	6%	96.—
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl SS.A	6%	95.45
» » SS.B.I	6%	97.90
» » SS.B.II	6%	97.10
» » SS.C.I	6%	95.30
» » SS C.II	6%	94.90
ENEL 1965	6%	96.45
» 1966 I	6%	96.35
» 1966 II	6%	96.75
» 1967	6%	97.50
» Europa '65	6%	96.25
E.N.I. '65 II	6%	96.20
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.40
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.10
Pubb.Ut. (trent)	6%	96.10

TITOLI		17 giugno
Pubb Ut. (vent)	6%	95.10
I.M.I XII	6%	100.—
» XVIII	6%	98.30
» XIX	6%	99.65
» XX	6%	98.15
» XXI	5%	93.90
» XXII	5%	90.25
» XXIII	5%	88.50
» XXIV	5.50%	90.40
» XXV	6%	95.45
» 1964	6%	99.55
» XXVI	6%	94.80
Credito Navale	6%	96.30
ENI 1956	6%	100.—
» Gela	5.50%	92.40
» 1957	6%	99.75
» 1958	6%	98.20
» 1958/78	6%	96.35
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	95.80
» Sud. 1959	6%	96.95
» Sud. 1960	5.50%	92.80
» Sud. 1961	5.50%	92.65
» Sud-IV	5.50%	91.20
» Sud-V	5.50%	91.15
» Sud-VI	5.50%	91.80
» Sud-VII	5.50%	92.90
» Sud-VIII	5.50%	93.75
» Sud-IX	6%	96.80
IRI 1954/69	6%	101.80
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.65
» '57/77 (XX)	6%	98.25
» 1958/78	6%	99.30
» 1959/79	5.50%	92.25
» 1960/80	5.50%	91.75
» 1961/86	5.50%	91.10
» 1963/83	5.50%	91.10
» 1964/82	6%	96.55
» 1965/83	6%	96.85
» Stet	6%	99.95
Autostrada '63	5.50%	88.75
» '65	6%	96.30
» '67	6%	96.65

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,12; dollaro canadese 578,15; corona danese 83,405; corona norvegese 87,252; corona svedese 120,625; fiorino olandese 172,125; franco belga 12,512; franco francese 125,335; franco svizzero 144,752; lira sterlina 1487,325; marco tedesco 156; scellino austriaco 24,124; escudo portoghese 21,775; peseta spagnola 8,938.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,25; lira sterlina 1486,50; franco svizzero 144,40; franco francese 112,10; franco belga 12,25; marco tedesco 155,55; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 572; fiorino olandese 171,80; corona danese 83,25; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 46; dracma greca t.g. 20,30, t.p. 20,30.

Cambi esportazione: dollaro USA 623,14; dollaro canadese 578,20; franco svizzero 144,765; corona danese 83,43; corona norvegese 87,245; corona svedese 120,62; fiorino olandese 172.15; franco belga 12,51; franco francese 125,32; lira sterlina 1487,45; marco tedesco 155,97; scellino austriaco 24,123; escudo portoghese 21,79; peseta spagnola 8.936.

TRIESTE

Le scadenze tecniche hanno determinato nel listino una certa irregolarità, che porta quasi tutta la quota, in chiusura, su prezzi cedenti. Controcorrente Stet, Pirelli, Anic e Rinascente priv. Variazioni nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 6050.

Bastogi 1913; Finmare 340; Finsider 594; Stet 3170; Ass. Generali 112150; Ass. Italiana 67600; Ras 41200; Gerolimich 5334; Premuda 30700; Tripcovich 29110; Viscosa ord. 3262; Viscosa priv. 2270; Italsider 834; Montedison 1072; Cantieri 200; Meridielettrica 2245; Terni 251; Liquigas 178; Beni Stabili 3705; Immobiliare 571; Pirelli S.p.A. 3445; Anic 1266; Fiat ord. 2735; Fiat priv. 2290; Sip 2915; Dalmine 1162; Rinascente 361; Rinascente priv. 256; Marzotto priv. 1705.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7000-7300; sterlina oro n.c. 6850-7250; marengo svizzero 7300-7600; oro fino 825-835; platino 3500-4500; argento 50000-55000.

NEW YORK
(Netto ribasso)

La Borsa di New York ha avuto ieri un andamento piuttosto irregolare. La maggior parte delle variazioni in un senso o nell'altro hanno avuto un carattere frazionale. Alcuni valori hanno però registrato aumenti fino a un punto. La chiusura è avvenuta in netto ribasso con molti titoli in gravi perdite. Tra i ribassi più notevoli sono IBM, Xerox, Occidental Petroleum, Hooke Chemical e Chrysler. Sono stati trattati 12,58 milioni di azioni, contro 14,69 milioni di venerdì. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.34-4.44; Olivetti 5.09-5.19; Snia 5.18-5.28; Montedison 1.69-1.74; Pirelli S.p.A. 6.25-6.35.

LONDRA
(Interesse per i minerari)

Ancora ieri si è verificato un vivo interesse per le azioni minerarie australiane. Le Great Boulder hanno registrato un aumento di 5 scellini e 6 pence e le Broken Hill di 10 scellini e 6 pence.

UN IMPONENTE PIANO PER IL COMPLETAMENTO DELLA RETE STRADALE

Il CIPE decide la costruzione di oltre 600 km. di autostrade

Per il finanziamento del programma non sono previsti interventi dello Stato e pertanto verranno aumentati i pedaggi - Da luglio primo rincaro del 15 p. c.

Roma, 17

Il CIPE si è riunito oggi sotto la presidenza del Ministro del Bilancio e della Programmazione economica sen. Pieraccini ed ha espresso parere favorevole sul nuovo programma di autostrade. Alla riunione hanno preso parte i Ministri Pastore, Mancini, Colombo, Andreotti, Gui, Bosco, Scalfaro, Natali e Bo, i Sottosegretari Caron, Oliva, Vetrone, Antoniozzi e Sarti, il Presidente della Regione del Friuli - Venezia Giulia on. Berzanti, il Presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici ing. Franco, ed altre personalità.

L'odierna riunione è stata tenuta in vista dell'urgenza derivante dalla imminente scadenza della delega disposta dalla legge 28 marzo 1968 n. 385 e dalla necessità di acquisire, in tempo utile, anche il parere della commissione parlamentare prevista dalla legge stessa. Il Ministro dei Lavori pubblici, Mancini, ha svolto una relazione illustrante il nuovo programma di autostrade in concessione alla società «Autostrade» del gruppo IRI. Tale programma prevede le seguenti autostrade o ampliamenti di tronchi in esercizio: Voltri - Alessandria (con raccordo per Predosa); seconda carreggiata Multedo - Albisola; terza corsia Milano - Bergamo; Alessandria-Santhià; Mestre - Vittorio Veneto; seconda carreggiata raccordi di Barra e Capodichino; Caserta - Camerelle; Bari - Taranto - Metaponto - Sibari; Villanova - Invorio (SS 32); SS 32 - Gravellona Toce; SS 32 - Sesto Calende; Udine - Carnia - Tarvisio. Ed ecco la lunghezza delle nuove autostrade (o degli ampliamenti di quelle già esistenti) in base al nuovo programma approvato dal CIPE: Voltri-Alessandria km. 87; seconda carreggiata Multedo - Albisola km. 27; terza corsia Milano - Bergamo km. 48,5; Alessandria - Santhià km. 65,5; Mestre - Vittorio Veneto km. 58,5; seconda carreggiata raccordi Barra e Capodichino km. 5; Caserta - Camerelle km. 49; Bari - Taranto - Metaponto - Sibari km. 203,5; Villanova - Invorio km. 69,5; SS 32 - Gravellano Toce km. 35; SS 32 - Sesto Calende km. 8; Udine - Carnia - Tarvisio km. 90.

Le nuove opere stradali, 666 chilometri di nuove autostrade e 85 chilometri di ampliamenti concernenti tronchi già in esercizio, completeranno in tale modo la rete autostradale nazionale. L'investimento aggiuntivo di circa 660 miliardi di lire, necessario per la realizzazione del nuovo piano autostradale, verrà realizzato nella maggior parte dopo il 1970. Nel complesso l'intera rete autostradale italiana riguarderà, per oltre il 41 per cento della sua estensione il Mezzogiorno. La legge n. 385 non prevede più, a differenza del passato, contributi finanziari dello Stato alla Società concessionaria, che deve assumersi l'intero costo di costruzione e di gestione delle autostrade. Pertanto il finanziamento deve essere assicurato integralmente dal sistema dei pedaggi che dovranno essere fissati in modo tale, sempre secondo la citata legge, da assicurare l'equilibrio economico della gestione dell'intera rete autostradale.

Il costo di costruzione e di gestione previsti dal nuovo programma comportano un aumento delle attuali tariffe di pedaggio e cioè: un primo aumento del 15 per cento a partire dal 1.o luglio 1968; un secondo aumento del 5 per cento a partire dal 1.o luglio 1971 e un terzo aumento del 5 per cento a partire dal 1.o luglio 1973. E' altresì prevista la devoluzione al bilancio dello Stato degli utili di esercizio al netto dell'accantonamento per manutenzioni e riparazioni ed eccedenti la assegnazione di un dividendo non superiore all'8 per cento del capitale della società concessionaria.

Il CIPE ha anche accertato che il nuovo programma si presenta conforme agli indirizzi indicati dal piano economico nazionale relativo alle priorità da dare alle comunicazioni riguardanti i collegamenti internazionali e all'inserimento delle aree del Mezzogiorno nella rete autostradale italiana.

Il Ministro dei Lavori pubblici on. Mancini, in seguito alla approvazione da parte del CIPE del programma di lavori per la costruzione di autostrade, tra le quali quella di Bari-Taranto-Metaponto-Sibari, ha dichiarato: «In esecuzione della recente legge approvata dal Parlamento relativa al completamento del programma autostradale IRI e alla formulazione del nuovo programma IRI per il prossimo quinquennio, il comitato interministeriale per la programmazione economica ha approvato il programma proposto dal Ministero dei Lavori pubblici. Il programma prevede la costruzione dell'autostrada IRI Bari - Taranto - Metaponto - Sibari in prosecuzione dell'autostrada Adriatica ed in funzione della saldatura del sistema autostradale meridionale sulle due grandi direttrici longitudinali Tirrenica e Adriatico-Jonica».

I POSTELEGRAFONICI minacciano l'agitazione

Roma, 17

Le segreterie nazionali dei sindacati postelegrafonici aderenti alla CISL (SILP, SILULAP e SILTS), CGIL (FIP), UIL (UNILPOST-UILTES) hanno deciso di riprendere l'agitazione della categoria in caso che l'amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni non aderisca alla richiesta di immediato inizio delle trattative sui problemi della categoria.

I sindacati — informa un comunicato — hanno deciso di chiedere alla amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni un incontro da tenersi entro la settimana in corso, al fine di stabilire la disponibilità dell'amministrazione stessa per una trattativa sulla politica aziendale in genere e su quella del personale in particolare.

Nel comunicato si rileva «la gravità della situazione in cui si trova il personale della categoria a causa della disordinata e unilaterale applicazione delle due leggi stralcio della riforma delle Poste e Telegrafi e del riassetto delle qualifiche e degli stipendi, compreso il conseguente riordinamento delle competenze accessorie».

Le organizzazioni sindacali hanno deciso di mobilitare la categoria, perchè, in caso di rifiuto o di risultato negativo alla richiesta dell'immediato inizio della trattativa, daranno luogo a breve scadenza, «a tutte quelle azioni sindacali che riterranno più opportune per la realizzazione degli obiettivi di funzionalità aziendale e di giusta valorizzazione normativa ed economica del personale».

Da segnalare, nel mondo sindacale, che, negli stabilimenti «Lanerossi» di Schio e della zona, le maestranze si sono presentate oggi al lavoro nonostante l'invito, loro rivolto dalla FILTEA-CGIL, a proseguire la azione di sciopero decisa nei giorni scorsi in seguito alla sospensione di un commissario di fabbrica.

ANCORA MANGANELLI IN FRANCIA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Un giornalista interviene in difesa di una studentessa atterrata dal poliziotto con la sigaretta in bocca. E' un episodio delle «battaglie di retroguardia» attorno alla Sorbona

OGGI SI DOVREBBE INAUGURARE LA 34.a EDIZIONE

L'ombra dell'occupazione sulla Biennale di Venezia

I rappresentanti della «contestazione» hanno affisso un minaccioso manifesto suscitando allarme e reazioni

Venezia, 17

A Venezia si stanno trascorrendo le ultime ore di incertezza in attesa della «vernice» della 34.a Biennale internazionale d'arte che si svolgerà domani nei giardini di Castello. Nei giorni scorsi infatti un «Comitato di studenti e di intellettuali» ha reso noto, con un suo manifesto, che «il giorno 18 giugno, in occasione dell'inaugurazione della Biennale, momento in cui la cultura del capitale diventa mercato, la volontà di contestazione deve concretamente manifestarsi nella lotta». Il ventilato boicottaggio della rassegna ha, frattanto, suscitato una serie di apprensioni da parte delle categorie dei commercianti, degli albergatori e di altri settori del turismo, i quali hanno già chiesto alle autorità di «adottare con decisione ogni provvedimento diretto a sventare qualsiasi tentativo di occupazione della Biennale e di turbamento dell'ordine pubblico».

In un suo manifesto, comparso in questi giorni in città, il Comitato regionale veneto del PCI rileva che «la lotta degli studenti e degli intellettuali contro la Biennale investe i contenuti, la direzione e le finalità di tutte le istituzioni artistiche e culturali. La lotta contro la Biennale — prosegue il manifesto — rafforza il movimento generale che investe le strutture e le istituzioni economiche, culturali e politiche del sistema capitalistico». Il manifesto comunista conclude affermando che «si possono e si debbono rintracciare gli obiettivi per la trasformazione della Biennale, con l'attiva partecipazione di tutte le forze democratiche e progressiste».

Da parte sua il Sindaco di Venezia, ing. Giovanni Favaretto Fisca, presidente «pro tempore» della Biennale, ha avuto nei giorni scorsi alcuni colloqui con gli espositori italiani e con critici ed artisti ritenuti portavoce del movimento di protesta.

Nei vari padiglioni della Biennale, frattanto, fervono i preparativi per ultimare la sistemazione delle varie opere esposte. Secondo quanto risulta, tutte le nazioni presenti alla rassegna avrebbero fatto giungere le opere dei loro rappresentanti. Ultime ad arrivare sono state quelle dell'URSS, in quanto il vagone del treno che le trasportava, per un disguido, era stato dirottato su un'altra linea, ma subito dopo ritrovato.

Intanto a tarda sera gravi incidenti si sono verificati al Consiglio comunale la cui seduta si è dovuta sospendere. Studenti di belle arti hanno cercato di imporre dai banchi del pubblico una discussione sulla Biennale. La maggioranza ha deciso per il «no» e si è allora scatenato un mezzo putiferio finchè il Sindaco ha dichiarato chiusa la seduta.

La Biennale d'arte di Venezia, giunta quest'anno alla 34.a edizione, è nata in uno dei più antichi caffè italiani, il «Florian». Sorta per iniziativa di Riccardo Selvatico, poeta e commediografo, a quell'epoca Sindaco di Venezia, la Biennale nacque sulla scia del grande successo conseguito nel 1887 dall'esposizione nazionale artistica.

DALLA PRIMA PAGINA

Riprende il lavoro in Francia

munque rispettata; ma che il Governo francese sarà costretto, in accordo con gli altri Paesi del Mercato comune, a decretare alcune misure protezionistiche provvisorie, nei settori in cui la concorrenza è più forte: elettrodomestici, plasticati, automobili. In tutti questi settori, la concorrenza che maggiormente si fa sentire è quella dell'industria italiana.

La calma regna oggi al Quartiere Latino, dopo che la polizia ha espulso gli studenti che occupavano la Sorbona da 34 giorni. Ci vorrà almeno una settimana per «ripulire» l'Università e fare sparire le tracce della «rivoluzione culturale». Poi la Sorbona potrà essere riaperta, a condizione che, come ha detto il Ministro dell'Interno, non sia più adibita a locanda, ad albergo o a infermeria. Ma per fare rispettare queste regole, sarà necessario esercitare un controllo. E gli studenti e i professori hanno già dichiarato che non entreranno all'Università sotto il controllo della polizia. Tutto era cominciato, il 3 maggio, proprio perchè il rettore Roche aveva fatto occupare la Sorbona dai poliziotti. E, in un certo senso, si è tornati oggi al punto di partenza.

Per il momento, però, gli studenti non intendono più manifestare per le strade; e il presidente dell'UNEF, Jacques Sauvageot, ha dichiarato che non bisogna cadere nella «trappola grossolana» tesa dal Governo. Il regime gollista, ha detto, non attende altro che gli studenti manifestino per esercitare una «repressione violenta». E d'altra parte, come è noto, le manifestazioni di piazza sono state vietate fino alla fine delle elezioni, vale a dire fino al 30 giugno. Occorrerà quindi che gli studenti applichino una tattica diversa per far valere i loro diritti.

Sul fatto che le riforme siano necessarie, tutti sono d'accordo, compreso il Governo. Bisognerà vedere, tuttavia, se queste riforme saranno imposte dall'alto, oppure elaborate in comune dagli studenti, dai professori e dal Ministero della Pubblica istruzione. Professori e studenti affermano che un Governo che impiega la forza, che non rispetta l'extraterritorialità della Sorbona, che fa occupare l'Università dalla polizia, non è un «interlocutore valido». La condizione preliminare per le trattative è quindi che vengano ritirate le forze dell'ordine dal Quartiere Latino. Come si vede, si è praticamente tornati alla situazione del 3 maggio scorso.

Centinaia di gendarmi, di «CRS» e di agenti della polizia municipale occupano oggi tutti i punti strategici attorno alla Sorbona. Gli studenti, dal canto loro, non hanno tentato di organizzare nessuna manifestazione. I poliziotti sono intervenuti una volta sola, questo pomeriggio, per disperdere un centinaio di liceali, che tentavano di formare un corteo.

All'interno della Sorbona, un esercito di impiegati comunali stanno facendo le pulizie e disinfettano aule e uffici; mentre squadre di agenti perquisiscono l'edificio metro per metro, piano per piano, stanza per stanza, alla ricerca di armi e di documenti. Sono state raccolte finora alcune tonnellate di carte, appartenenti ai movimenti di estrema sinistra (anarchici, trotzskisti, maoisti) sciolti negli scorsi giorni, i quali avevano eletto domicilio alla Sorbona; e decine di manganelli, di elmetti, di nervi di bue, di coltelli, più qualche latta di benzina e centinaia di sassi; ma non è stata trovata nessuna arma da fuoco, e sono state così smentite le voci che circolavano nelle scorse settimane, secondo le quali l'Università conteneva un vero e proprio arsenale clandestino.

La notte scorsa, a tarda ora, i poliziotti che perquisivano la Sorbona hanno trovato in una aula un ragazzo e una ragazza che dormivano; non sapevano che l'Università era stata evacuata, che la «rivoluzione culturale» era finita. Le bandiere rosse e nere che sventolavano alle finestre e sui tetti sono state ammainate e sostituite con vessilli tricolori. Gli impiegati municipali staccano dai muri le centinaia e centinaia di manifesti e di «giornali murali» che erano stati incollati durante i 34 giorni dell'occupazione.

A seguito della operazione intrapresa ieri dalla polizia (25 persone sono state fermate; 20 sono state liberate stamane, altre 33 sono state mantenute in stato d'arresto, senza che le autorità abbiano reso noti i motivi di tali provvedimenti. Sembra che tra gli arrestati ci siano anche alcuni stranieri, i quali saranno senza dubbio espulsi dalla Francia. Finora, il numero totale degli stranieri accompagnati alle frontiere è di 15, tra cui sei italiani. Queste espulsioni suscitano tuttavia una certa preoccupazione, poichè sembra che alcune di esse siano state decretate arbitrariamente. Così, tre giornalisti tedeschi, fermati per la strada, sono stati accompagnati alla frontiera senza essere autorizzati a telefonare alla loro Ambasciata nè a passare al loro albergo per ritirare gli effetti personali. L'Ambasciata della Repubblica Federale Tedesca ha chiesto spiegazioni al Governo francese.

L'occupazione della Sorbona da parte della polizia ha provocato numerose proteste da parte dei partiti politici dell'opposizione e dei sindacati, associazioni dei professori, che parlano di «provocazione» del Governo. Gli studenti, dal canto loro, continuano a occupare altre Facoltà di Parigi.

E. M.

L'ORRIBILE DELITTO DEL CANCELLIERE GORIZIANO SUICIDA

Forse vivrà la bimba gettata dal balcone a Roma

I medici non hanno ancora sciolto la riserva ma si spera molto Anche il primo marito della signora Ciribisi si era tolto la vita

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Stefania Ciribisi, la bimba di 13 mesi che il padre, il cancelliere Cesare Ciribisi, in un accesso di improvvisa follia, dopo aver scaraventato dalla finestra il figlioletto Paolo (3 anni), morto poco dopo, ha trascinato con sè nel tragico volo dall'ottavo piano dello stabile di via Vallarsa 30, a Montesacro, quasi certamente si salverà. La piccola, infatti, dopo il pauroso volo da 25 metri, è andata a cadere su un cespuglio di rose che sorge nei pressi del cancello dell'edificio e ha riportato lesioni non gravi alla scatola cranica (le radiografie avrebbero mostrato che il cervello non ha riportato danni), oltre a una frattura semplice a una gamba. Intanto, si è appreso che il primo marito della madre della bambina, signora Francesca Palopoli, l'attore di prosa Massimo Buralli, si uccise anche lui, dodici anni fa, lasciandosi asfissiare dal gas.

La signora Palopoli ha trascorso tutta la giornata al capezzale della figlia. «Speriamo che si salvi — ha detto piangendo —; se mi resterà lei sarà come se ci fosse anche Paolo: si somigliano come due gocce d'acqua». La donna, stravolta dal dolore ma controllata, non ha mai parlato del marito, del cancelliere Cirabisi, che per punire una sua presunta preferenza per la figlia più grande, Elisabetta, si è ucciso e ha tentato di uccidere tutti e due i loro bambini. Non una parola: un silenzio che vale più di qualsiasi imprecazione.

Cesare Ciribisi, è stato accertato, ha meditato a lungo il suo gesto. Influenzato dal dramma avvenuto a Milano dieci giorni fa (la signora Carla Suvini che si è uccisa dopo aver gettato nel vuoto i due figlioletti) ha scritto un messaggio che è rimasto nelle sue tasche per giorni e giorni, mentre lui continuava a vivere normalmente. Adesso la moglie e il padre del suicida, la figlia di primo letto della donna, tutti quelli che conoscevano la famiglia, si chiedono come sia potuto accadere, quale molla sia scattata nella testa dell'uomo, a trasformare un esaurimento nervoso in follia omicida. Ma le risposte, il cancelliere modello — così lo definiscono magistrati e avvocati che lo conoscevano — se l'è portate con sè. E il suo biglietto di «spiegazioni» non spiega proprio niente.

Cesare Ciribisi aveva 43 anni ed era nato a Gorizia. Quattro anni fa aveva sposato la signora Francesca Palopoli, di 41 anni, il cui primo marito, Massimo Buralli, come si è detto, si uccise quando la loro figlia Elisabetta, che ora ha 12 anni, era ancora piccola. Un matrimonio che sarebbe potuto essere felice, visto che erano nati due bei bambini (Paolo di tre anni e Stefania di 13 mesi) e che non mancavano certamente, alla famiglia, i mezzi per vivere senza problemi: la casa (un attico, lasciato in eredità alla signora dal primo marito), un impiego stabile e sicuro per l'uomo, una piccola attività commerciale — una «boutique» — per la donna. La vita in comune era però avvelenata da qualche tempo da una serie di crisi depressive dell'uomo. Era stato visitato appena tre settimane fa; una cosa leggera, avevano detto i medici. Eppure in lui già maturavano propositi pazzeschi. Il cancelliere, soprattutto, pensava di aver commesso un errore a sposare una vedova, credendo che l'amore di questa si potesse riversare più sulla figlia Elisabetta che non sui due figli nati dal loro matrimonio. Un'idea senza fondamento, ma che da un certo tempo era diventata un'ossessione per Cesare Ciribisi, e che ha fatto maturare la tragedia.

Cesare Ciribisi morto; morto suo figlio Paolo. Solo Stefania, come si è detto, si salverà. La madre ha vegliato accanto al suo lettino. E' uscita dall'ospedale solo per andare a prendere Elisabetta a scuola, dove la bambina stava dando gli esami per la licenza media. La ragazzina è sconvolta, come si può immaginare. Svegliata dall'urlo agghiacciante lanciato dal piccolo Paolo mentre precipitava nel vuoto, ha potuto vedere — come altri dalla strada — il suo patrigno, completamente fuori di sè, attraversare di corsa la sua stanzetta con in braccio Stefania, precipitarsi al balcone, scavalcare la ringhiera e lanciarsi nel vuoto dopo aver abbandonato il piccolo corpo. Una scena agghiacciante, che nessuno riuscirà mai a far dimenticare ad Elisabetta.

Ora, mentre si aspetta che i medici dichiarino ufficialmente fuori pericolo la piccola Stefania, anche la parte giudiziaria di questa assurda vicenda sta per concludersi. In serata è stata infatti eseguita l'autopsia sui corpi del folle e del bambino.

R. R.

UNA ANNATA ECCEZIONALE SOTTO IL PROFILO SISMICO

Lievi scosse di terremoto anche in Emilia e in Liguria

In crescendo l'attività dell'Etna con frequenti esplosioni

Faenza, 17

Delle scosse telluriche sono state registrate nelle ultime 24 ore lungo alcune zone degli Appennini settentrionali: il terremoto, di lieve entità, è stato sentito particolarmente sulla Riviera ligure di Levante e nell'Emilia.

L'Osservatorio Bendandi di Faenza ha comunicato che la scorsa notte alle ore 0.38 tutti gli strumenti hanno segnato una sensibile scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria, che risulta avere il suo epicentro a circa 30 chilometri da Faenza, in direzione Est-Sud-Est. Il fenomeno, che si può ritenere di origine locale, ha colpito la zona forlivese. L'intensità all'epicentro è stata del quinto grado della scala Mercalli. Un'ora e dieci minuti dopo c'è stata una leggera ripetizione, captata dai soli strumenti. Il sisma è stato leggermente avvertito anche a Faenza.

Da parte sua, l'osservatorio Ximeniano di Firenze ha registrato alle 10.31'19" un movimento tellurico indicato intorno al quinto grado della scala Mercalli.

Anche l'Istituto geofisico di Pavia ha registrato oggi un terremoto, il 222.o del 1968. Secondo i rilevamenti eseguiti dal dirigente dell'osservatorio, prof. Fiorenzo Chieppi, la scossa è avvenuta alle 10.30'13", con epicentro a sessanta chilometri da Pavia, in direzione Sud-Sud-Est, con una intensità, sempre all'epicentro, valutata al quarto-quinto grado della scala Mercalli. La zona interessata riguarda la parte Nord dell'Appennino ligure con estensione verso l'Emilia. La zona nella quale si è avuta la scossa, secondo il dott. Chieppi, è giudicata «sufficientemente sismica» e soggetta a movimenti di assestamento di mediocre livello. Mentre il direttore dell'Istituto geofisico eseguiva i rilievi e le interpretazioni a essi connesse, gli apparecchi hanno registrato, nel primo pomeriggio, il 223.o terremoto dell'anno a circa diecimila chilometri di distanza. Secondo il prof. Chieppi, è questa da considerare un'annata eccezionale sotto il profilo sismico.

Una lieve scossa di terremoto a carattere ondulatorio è stata avvertita verso le 11.30 a Genova e lungo la riviera di Levante.

I tecnici stanno intanto valutando la connessione tra l'attività dell'Etna e le due scosse di terremoto registratesi ieri con epicentro a circa 95 chilometri a Sud-Est da Messina e quindi proprio nella zona etnea. Secondo il prof. Alfredo Rittman, presidente dell'Istituto internazionale di vulcanologia, il fenomeno sismico non sarebbe (come si era detto in un primo tempo) di origine vulcanica, ma tettonica, in quanto, ha spiegato, i terremoti vulcanici hanno in genere scarsa intensità e sono di estensione limitata, mentre le scosse di ieri hanno avuto intensità molto forte (settimo grado) e sono state avvertite in una larga area. Per quanto riguarda poi le manifestazioni dell'Etna in coincidenza con il terremoto, Rittman si è detto dell'opinione che sono state le scosse a influire sull'attività del vulcano e non viceversa. Comunque, ha concluso il prof. Rittman, mancano ancora i dati necessari per essere categorici nella spiegazione del fenomeno.

AVVISO AI CARICATORI

EAST AFRICAN CONFERENCE LINES

LE COMPAGNIE CONFERENZIATE ANNUNCIANO CHE A PARTIRE DAL 1° LUGLIO C. A. LA BASE DELLA TARIFFA PER L'EAST AFRICA SARA' CONVERTITA DALLA STERLINA AL DOLLARO USA. CON L'OCCASIONE SARA' ANCHE CONSOLIDATO NEL NOLO L'ATTUALE SOPRANNOLO SVALUTAZIONE DEL 15 PER CENTO.

Ulteriori dettagli potranno essere ottenuti dalle Sedi ed Agenzie delle Compagnie stesse

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA

Società per Azioni Fondata a Trieste nel 1838 Sede in Milano

Capitale Sociale L. 4 320 000 000 interamente versato

RINVIO DI ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che i depositi di azioni effettuati per l'Assemblea di prima convocazione non hanno raggiunto il numero occorrente per la validità della Assemblea indetta per il 22 giugno 1968.

L'Assemblea avrà quindi luogo in seconda convocazione — come da avviso già pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 136 del 30 maggio 1968 — negli uffici della Società in Trieste, Piazza della Repubblica n. 1, il giorno 24 Giugno 1968 alle ore 10,30.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

I contemporanei di Personè

NELLA collana più celebre che si pubblica oggi in Italia — la Biblioteca dello *Archivium romanicum* dello Editore Olschki di Firenze — Luigi Maria Personè raccoglie in volume diciotto saggi critici che rappresentano indubbiamente la parte migliore della sua lunga vita di saggista e di critico esemplare (*Scrittori contemporanei*, Firenze, 1968, pp. 340, L. 3400).

Personè non è uno studioso che abbia bisogno di presentazione, e non solo per i lettori del nostro giornale: il suo è un nome ormai familiare sulle pagine delle riviste più in voga e nella terza pagina dei quotidiani, e in questa in particolare nell'elzeviro di apertura che, accanto ai suoi saggi critici di più ampio respiro, resta la parte più viva della sua caratteristica prosa.

L'altro Personè è l'uomo di cultura, il conferenziere, il professore di letteratura italiana: a Firenze in una libreria di via Martelli o a un chiosco di giornali sotto i portici di Piazza della Repubblica Personè è un uomo di casa; ma vi può capitare ugualmente di trovarlo a suo agio a Milano, a Torino, a Bologna, a Napoli o anche a Parigi: le sue partenze quasi non si contano. Ha sempre un fascio di giornali sotto braccio insieme a una borsetta di pelle nera con gli appunti di una lezione di letteratura italiana o le note per una conferenza cui si sta scrupolosamente preparando, com'è sua abitudine, da lungo tempo. Va sempre di passo svelto, salutando giovanilmente con un largo gesto caratteristico della mano ora questi ora quello, un professore suo amico, un letterato, un critico d'arte, ma anche altrettanto amichevolmente un commesso di una libreria o il barista di un locale del centro a lui familiare.

Personè è uomo dalla conversazione facile, che sa farsi ascoltare volentieri come altrettanto volentieri si leggono i suoi scritti. Questo suo nuovo volume, che va ora ad aggiungersi ad altre sue fortunate raccolte precedenti, dalle *Belle statuine* del '30 agli *Incontri* del '42, ai *Pittori toscani del Novecento* del '52 fino al saggio sul *Fogazzaro* del '61, raccoglie, dicevamo, il meglio del Personè saggista e critico degli ultimi anni.

I suoi moderni e contemporanei sono nomi insigni, fra i quali egli si muove da padrone di casa, come fra amici suoi familiari, dal Fogazzaro al Pascoli, alla Deledda, al Pirandello, al Panzini, all'Ojetti, fino a quella singolare figura di letterato meridionale che fu, fino alla sua morte avvenuta nel '61, il poeta e scrittore Francesco Stampacchia di Lecce. Non mancano i viventi, Bruno Cicognani, Aldo Palazzeschi, Diego Valeri, Roberto Ridolfi, Giuseppe Longo, Dino Buzzati, per non dire che dei maggiori. Sono pagine che si leggono davvero con piacere e che pure rivelano ad ogni passo un profondo studio e un'attenta meditazione del critico Personè: certe sue profonde osservazioni, per esempio, sul Fogazzaro («nonostante tanto indagare e tanto studiare, lo spirito di questo scrittore ci sfugge, resta ancora misterioso»), o ancor meglio sul Pascoli intimo e certi aspetti complessi e difficili del suo carattere e della sua poesia, o infine sul Pirandello «scrittore di profonda esperienza, scrittore che ha vissuto terribilmente la sua vita», restano indubbiamente il documento migliore di questa «lettura» dei nostri contemporanei, che il volume del critico Personè ripropone ora ai suoi lettori.

Di questa sua singolare arte del «leggere» questi saggi offrono esempi significativi: potremmo appena accennare alle finissime pagine su Antonio Baldini, dalle quali esce un ritratto dello scrittore del tutto nuovo e inatteso, o anche a certe sue annotazioni su Bruno Cicognani, Aldo Palazzeschi o Giuseppe Longo. Pagine vivissime e sempre documentate, com'è nello stile del critico, da continue puntuali citazioni di passi nell'originale, quasi a costituire un'antologia ideale, che il critico Personè si è pazientemente e con lungo studio e grande amore formato via via per ciascun autore.

Non mancano nel libro ricordi personali: con non pochi di questi suoi contemporanei Personè fu — ed è tuttora per i viventi — in una quasi quotidiana consuetudine di rapporti. Alcune annotazioni ci riportano di colpo in altri tempi e con altri uomini, come in un immaginifico film retrospettivo, Pirandello per esempio: «andavo a trovarlo nel suo camerino al Politeama nazionale di Firenze dove, in genere, dava rappresentazioni la sua compagnia».

L'ultimo saggio del volume è dedicato a Dino Buzzati, con alcune pagine che sono dell'ultimo Personè cosa finissima e penetrante, soprattutto nell'esame ch'egli fa di quello che rimane a tutt'oggi del Buzzati il maggior libro, vogliam dire *Il deserto dei Tartari*.

Chiudono il volume, come in un'appendice, una lettera autobiografica, bellissima, di Fausto M. Martini e un gruppo di lettere familiari di G. C. Abba, che gettano sprazzi di viva luce su questa figura di scrittore e di uomo che tutti conoscevamo e leggevamo finora soltanto come lo scrittore dei Mille, incoraggiato e lodato, a' suoi tempi, dal Carducci e che qui ritroviamo invece nell'intimità della sua vita di ogni giorno (le più belle lettere sono quelle alla seconda moglie Teresa; la prima gli era morta anni avanti, lasciandolo solo con quattro figlioli); un gruppo di lettere che ci restituiscono un Abba tutto nuovo in un epistolario che resta esemplare fra tutti gli epistolari dell'ultimo Ottocento e del primo Novecento finora noti.

L'austerità della collana in cui il volume è pubblicato farebbe a tutta prima pensare a un libro riservato a dottissimi letterati, tutto pieno di rimandi e di citazioni erudite: tutt'altro. E' una vera miniera di notizie e di osservazioni preziose, una galleria di personaggi, una indagine acuta sulla letteratura del nostro tmepo.

Dino Pieraccioni

Rossini celebrato a Vienna

Vienna, 17

Una mirabile esecuzione della opera buffa «Il turco in Italia», rappresentata per celebrare il centenario della morte di Gioacchino Rossini, è stata diretta dal maestro Argeo Quadri, coi cantanti italiani Giorgio Taddeo, Renato Capecchi, Sesto Bruscantini, Mariella Adani, Anna Maria Rota, Piero De Palma e Giorgio Grimaldi, e con l'orchestra e i cori della Radio austriaca, nel salone del «Musikverein».

APPARE SEMPRE POLARIZZATA ATTORNO AL GENERALE DE GAULLE LA VITA DELLA REPUBBLICA FRANCESE

IL GOLLISMO POTRA' ANCHE VINCERE MA NON AVRA' UOMINI PER I «QUADRI»

Sarà molto sentita la mancanza di coloro che possono dirigere il Paese, cioè degli uomini politici e degli studenti che sono il genuino patrimonio futuro di ogni nazione e di ogni società - Un serpente che si mangia la coda

DAL NOSTRO INVIATO
Parigi, giugno

Herbert Marcuse rispose sdegnosamente ai ragazzi che non avevano capito nulla del suo pensiero, e con un secco «nein» molto tedesco e poco americano, rifiutò di andare a fare il «simbolo» della rivoluzione sulle barricate del quartiere latino. Ed i giovani lo trattarono da «vecchia barba», da «mandarin», da buffone, così come avevano fatto, in Saint Germain, con l'ex autorevole Aragon e con l'amareggiato Sartre, «capi spirituali» ormai liquidati non meno di Malraux, a cui l'«engagé», il giornale degli arrabbiati fatto da Siné ed edito da Jean Jacques Pauvert, dedica quest'epitaffio: «Malraux, hai sempre sporcato tutto quello che hai toccato».

Forse è presto per tentare un esame ragionato della crisi che ha sconvolto e ancora sta sconvolgendo la Francia. Nel quartiere latino continua la «bagarre»; i gas lacrimogeni appestano ancora l'aria, i bastoni rotano da entrambe le parti, ci sono morti, i feriti continuano a gremire l'Hôtel de Dieu e gli altri ospedali della capitale; la crisi economica si accentua e alle elezioni di fine mese i francesi s'avviano in un clima kafkiano. Tuttavia, come si suole dire, tentare non nuoce; e d'altronde, certi motivi obiettivi, certe male piante specifiche, al di là della generica indagine para-marcusiana del generale De Gaulle sulla crisi mondiale che tormenta la società dei consumi, sono già abbastanza chiari e delineati. Se dovessimo attenerci alla cronaca folle di questi quaranta giorni di vita francese, dovremmo dire che tutto è nato dall'inaugurazione d'una piscina. Alla fine di marzo, infatti, il Ministro Missauf, allora responsabile del Dicastero della gioventù, andò all'Università di Nanterre ad inaugurare una nuova vasca olimpionica. Un gruppo di studenti, capeggiati da un ebreo di origine tedesca, Daniel Cohn Bendit, fischiò il Ministro, e il loro giovane capo disse tra i denti a Missauf che gli studenti avevano altri problemi che quello di nuotare in trentatrè metri di vasca: volevano innanzitutto, poter accedere negli alloggiamenti delle ragazze e infine esigevano la libertà sessuale all'Università. Missauf rispose con un'infelice battuta: «Se avete problemi sessuali, buttatevi in piscina. Vi passeranno». Nacque così quel movimento del «22 marzo», filoanarchico, nichilista, che-guevarista, ch'è stato il sale della «rivoluzione di maggio». Certo sarebbe assurdo ravvisare in quell'episodio e in quel gruppo di giovani raccoltisi attor-



De Gaulle: è sempre in plancia

no a Cohn Bendit, il motore propulsore della grande crisi francese. Quei cinquanta ragazzi spinsero un barile di polvere da sparo ch'era già pronto a rotolare, in cima alla china, e se la loro azione, forse coadiuvata dalle forze della sinistra non tradizionale (i gruppi trotzkisti, gli anarchici, i maoisti, i transfughi dal PCF e dalla CGT) ebbe il ruolo di accendere la miccia, ben altri elementi estesero il fuoco rivoluzionario a macchia d'olio. Mi sembra molto importante, a tal proposito, ciò che l'amletico ma sempre analitico Pierre Mendes France, disse il 19 maggio, a metà della crisi, quando non si sapeva ancora come potessero andare a finire le cose, nè si prevedeva che l'abile tatticismo del generale De Gaulle scomponesse le carte: «La contestazione — disse dunque Mendes - France — non si rivolge solo sugli uomini o sulle istituzioni. Essa esprime la volontà di milioni di francesi di non essere più considerati come dei soggetti in una società dura, inumana e conservatrice dei privilegi, ma di volere giocare invece appieno il loro ruolo in una società che ad essi appartiene».

Occorre, a questo punto, compiere un breve ed obiettivo esame di cos'è stato il gollismo in dieci anni di potere: quale la sua natura, quali le sue caratteristiche, quali i suoi meriti e i suoi difetti. Il gollismo è nato il 13 maggio di dieci anni fa, in un momento tragico per la Francia, mentre la democrazia della IV Repubblica aveva fallito e si rivelava incapace a salvare il Paese dalla guerra civile d'Algeria. Nacque come Governo di salute pubblica, senza particolari ideologie, salvo quella di mantenere l'unità dei francesi e di riportare la Francia a un livello economico, politico e civile tale da restituirle forza e prestigio internazionale. Il gollismo non ha mai avuto alcun ideologo, ad eccezione di De Gaulle. Ed il pensiero di De Gaulle sulla democrazia, sulla collaborazione delle forze democratiche alla guida del Paese, è ben espresso da queste parole ch'egli pronunciò nel '62 dinanzi al Consiglio dei Ministri: «Ho dichiarato guerra ai partiti. Ma mi guardo bene di dichiarare guerra ai capi dei partiti. I partiti sono irrecuperabili. Ma i capi dei partiti non chiedono altro che di essere ricuperati. Basta loro ricuperare un portafoglio...». L'indagine è cinica, ma non inesatta. Gli uomini che aderirono al partito di De Gaulle (che partito non è, ma piuttosto un «rassemblement») provenivano da forze diverse e da ideologie differenti: dal comunismo (Malraux) fino alle frange del centro, della sinistra democratica, della destra ispirate dal pensiero di Maurras. Il gollismo s'innestò appunto sulla sfiducia che godevano i partiti dopo anni di vita politica malsana, improntata sul personalismo sterile ed egoistico. La natura del gollismo, dunque, non ha alcuna radice storica ma semplicemente pragmatica. E' nato dal fallimento degli altri. Claude Bourdet, che fu direttore del «Nouvelle Observateur» e che oggi è candidato alle elezioni accanto a Mendes France nel P. S. U., in una malinconica cena in un ristorante di Quai Voltaire, proprio la sera in cui De Gaulle aveva eliminata qualunque speranza di soluzione democratica con poche parole e con minacciosi accenni alla guerra civile o al baratro comunista, mi disse che il gollismo aveva avuto soprattutto un merito: quello di negare la esistenza di qualunque altra scelta politica, per mantenere ai francesi (ed i francesi non vivono solo a Parigi, ma in una provincia ch'è spesso Vandea, che ha prodotto il qualunquismo del cartolaio di Saint Cère e che fa da freno ad ogni innovazione «sospetta») certi elementari privilegi già conquistati. L'automobile, per esempio, il frigidaire, la lavatrice, ecc. ecc.

In realtà, sarebbe ingiusto dire che all'alba della «rivoluzione di maggio» le condizioni economiche dei francese medio erano peggiori di quelle degli italiani, degli inglesi e perfino dei tedeschi. Per la «grandeur», per la «force de frappe», per i prestigiosi aiuti ai popoli sottosviluppati concessi dalla V Repubblica. E' vero, erano state compiute alcune impopolari operazioni come quella della legge delega sulla previdenza che privava i lavoratori francesi di molti vantaggi. Il francese medio, tuttavia, viveva abbastanza bene ed è d'altronde significativo il fatto che i Sindacati, solo in un secondo tempo, hanno dato allo sciopero un indirizzo «sindacale», un indirizzo — come giustamente scriveva Jules Monnerot su «Le Monde» — che era latente da molti anni, ma che esplodesse invece adesso, in un momento in cui, gli aumenti salariali non hanno alcun significato. «Tutti sanno — commenta Monnerot autore di „Sociologia del comunismo" — che le rivendicazioni operaie, pur giustificate, se esse vengono soddisfatte simultaneamente ad un'incidenza sui prezzi e sulla moneta, automaticamente si annuliano...». Così accade oggi in Francia, sicchè — obiettivamente — all'inizio della «rivoluzione di maggio» le condizioni economiche dei francesi erano peggiori di quelle degli italiani, degli inglesi e perfino dei tedeschi. Per la «grandeur», per la «force de frappe», per i prestigiosi aiuti ai popoli sottosviluppati concessi dalla V Repubblica. E' vero, erano state compiute alcune impopolari operazioni come quella della legge delega sulla previdenza che privava i lavoratori francesi di molti vantaggi. Il francese medio, tuttavia, viveva abbastanza bene ed è d'altronde significativo il fatto che i Sindacati, solo in un secondo tempo, hanno dato allo sciopero un indirizzo «sindacale», un indirizzo — come giustamente scriveva Jules Monnerot su «Le Monde» — che era latente da molti anni, ma che esplodesse invece adesso, in un momento in cui, gli aumenti salariali non hanno alcun significato. «Tutti sanno — commenta Monnerot autore di „Sociologia del comunismo" — che le rivendicazioni operaie, pur giustificate, se esse vengono soddisfatte simultaneamente ad un'incidenza sui prezzi e sulla moneta, automaticamente si annuliano...». Così accade oggi in Francia, sicchè — obiettivamente — all'inizio della «rivoluzione di maggio» le condizioni economiche dei francese medio erano peggiori di quelle degli italiani, degli inglesi e perfino dei tedeschi. Per la «grandeur», per la «force de frappe», per i prestigiosi aiuti ai popoli sottosviluppati concessi dalla V Repubblica. E' vero, erano state compiute alcune impopolari operazioni come quella della legge delega sulla previdenza che privava i lavoratori francesi di molti vantaggi. Il francese medio, tuttavia, viveva abbastanza bene ed è d'altronde significativo il fatto che i Sindacati, solo in un secondo tempo, hanno dato allo sciopero un indirizzo «sindacale», un indirizzo — come giustamente scriveva Jules Monnerot su «Le Monde» — che era latente da molti anni, ma che esplodesse invece adesso, in un momento in cui, gli aumenti salariali non hanno alcun significato. «Tutti sanno — commenta Monnerot autore di „Sociologia del comunismo" — che le rivendicazioni operaie, pur giustificate, se esse vengono soddisfatte simultaneamente ad un'incidenza sui prezzi e sulla moneta, automaticamente si annuliano...». Così accade oggi in Francia, sicchè — obiettivamente — all'inizio della «rivoluzione di maggio» non esistevano problemi sindacali tali da determinare lo sciopero generale che ha paralizzato il Paese per diciannove giorni. Il gollismo, si è poi detto, ha provocato l'insurrezione della piazza per le sue caratteristiche di illibertà. De Gaulle stesso, nel '58, disse a questo proposito: «Quando io sento — e sono ormai diciott'anni — i salvatori professionisti della Repubblica... che m'imputano di voler attendere alle libertà pubbliche, di distruggere i diritti sindacali, di demolire le istituzioni repubblicane, io lascio perdere e passo oltre. Quel che m'importa, con molti altri, è di domandar loro cos'hanno fatto della Francia liberata e della Repubblica restaurata».

E' il discorso di un dittatore? Non certo di un dittatore alla Franco o alla Salazar. Sono piuttosto le parole di un «accentratore di potere», di un uomo convinto di essere stato designato da Dio non solo a «salvare» il suo Paese, ma anche a dirigerlo, ad amministrarlo in tutti i settori, ad «inventare» le soluzioni miracolistiche per risolvere ogni problema. Una volta tanto, mi sembra giusta l'analisi di Serven Schreiber (quanto siamo lontani dalle sue approssimative tesi della «sfida americana») sulla «rivoluzione di maggio»: «si tratta della rivendicazione di una libera e generale determinazione — scrive il direttore de l'«Express» — è la reazione contro l'imposizione jugolatoria di regole impersonali di cui nessuno può dire nè da dove vengono, nè tantomeno perchè esistono. Regole che rendono impossibile il dialogo o anche più semplicemente, la fraternità nazionale...».

L'illibertà, in Francia, non si è mai manifestata attraverso i sistemi tradizionali delle dittature. La stampa è libera più che in molti altri Paesi europei, nessuno va in prigione se attacca sui giornali, nei cabaret, nei discorsi pubblici il generale De Gaulle; non esistono prigionieri politici, salvo quelli dell'OAS, per altro in via di liberazione. L'illebertà, insomma, non si manifesta in provvedimenti coercitivi che d'altronde, appartengono ormai a regimi dittatoriali del secolo scorso. La dittatura gollista ha radici ben più tecnologiche e moderne. La sua illibertà si volge a più concrete mire. Alla direzione del Paese, dall'industria, dalla politica nazionale ed estera, non partecipano gli intellettuali, i politici, i nuovi quadri: solo tecnocrati scelti da De Gaulle ed i francesi hanno perciò l'impressione di vivere nel mondo kafkiano di Joseph K. quando sale verso il castello obbedendo a leggi assurde o perlomeno incomprensibili, a norme tracciate da un'indefinibile entità. S'è anche detto che «chi semina vento, raccoglie pioggia» e che De Gaulle, sprezzatore della democrazia per convinzione morale e politica, non poteva attendersi altro che una reazione antidemocratica al suo regime più che illiberale, narcotizzante. E' probabile che ciò sia vero. Per questo motivo non è accettabile la sua tesi che tende a distribuire a tutto il mondo la stessa crisi che travaglia la Francia. Tutto il mondo, certo, è in crisi, poichè la società dei consumi richiede urgenti ricambi ideologici, politici, morali e pratici esigenze che sono comuni a tutti i sistemi. Ma la Francia ha problemi particolari. Vive in un clima di Governo aristocratico, senza poter vantare le strutture dell'Unione Sovietica, nè tantomeno quelle tecnocratiche degli Stati Uniti. Cito ancora Servan Schreiber, a testimone di questa tesi: «Occorre aumentare le responsabilità a tutti i livelli — scrive ne „La sfida americana" — basandole sulla fiducia. In tutte le professioni s'incontrano uomini il cui rendimento sarebbe incoparabilmente maggiore, se si permettesse loro maggiore iniziativa, se venissero investiti di responsabilità più larghe, con l'invito e l'occasione di apprendere, d'immaginare e d'agire».

Una delle frasi più belle che ho letto alla Sorbona, all'inizio della «rivoluzione» che ancora non sembra definitivamente conclusa, è questa: «La immaginazione al disopra del potere». Sono questi slogans (i quali determinano una ragionata volontà di proseguire nella battaglia) che hanno liquidato il gollismo. Ho detto «liquidato», al passato, poichè — in realtà — che vinca o non vinca le elezioni, che si mantenga per qualche tempo in piedi grazie ai generali, che si salvi provvisoriamente o con le minacce o con lo spauracchio del comunismo, in Francia, il gollismo è liquidato. Com'era nato come fatto pragmatico, così crolla perchè ha fallito la sua missione o perlomeno l'ha conclusa. Non contano le dimostrazioni di piazza indubbiamente massicce in onore di De Gaulle; e non contano neppure le manifestazioni contrarie che ancora sconvolgono Parigi, la riempiono di gas, di feriti, con qualche morto perfino. Conta il fatto che De Gaulle ha perso i «quadri», cioè coloro che possono dirigere il Paese. Su chi si poggerà il prossimo Governo gollista, magari trionfante alle elezioni? Sui giovani bene che suonano il clacson delle loro spider «ta-ta tatatà» (De Gaulle au pouvoir), sui bottegai spauriti dal pericolo comunista, sui vecchi combattenti nostalgici di parate, sulle donnette che inumidiscono i loro occhi quando sentono la «Marsigliese»? Si poggerà su una società priva di «quadri», di uomini politici, di quegli studenti che, fino a prova contraria, sono il patrimonio futuro d'ogni nazione e di ogni società?

Questo è il grosso problema. Il gollismo, ormai, è un serpente che si mangia la coda. Ci sono anche i comunisti, purtroppo. Stanno alla finestra. Il problema dei rapporti tra comunismo e gollismo però, sono talmente complessi da indurmi ad affrontarli un'altra volta. Bisognerà scoprire che la profezia di Malraux («Resteremo in due: noi gollisti ed i comunisti») è falsa. Infine non è mica Nostradamus, l'ex combattente in Spagna nelle brigate internazionali.

Piero Novelli



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Un'immagine della tradizionale infiorata di Genzano, cittadina del Lazio, che ha luogo la domenica dopo il Corpus Domini

LE MOSTRE D'ARTE

Miniati-Cocever-Prekop

I venti dipinti di Arnaldo Miniati esposti alla Sala Russo di Trieste ci introducono di colpo, senza dubbi o esitazioni, nel mondo pittorico del maestro fiorentino. Un mondo che coincide, in tutta e bella evidenza, con la dichiarazione di fede nella realtà delle cose e dei sentimenti. Colori tersi, squillanti, vivacissimi ma mai gridati, forme squadrate in un semplice e monumentale rigore geometrico che accosta il recente ricordo dei cubisti, di Morandi e di Modigliani alla lezione trattata con non sopita foga da Piero e da Masaccio. L'opera più rappresentativa ci sembra la grande figura femminile distesa di «Frutti acerbi», appesa in vetrina. La grandiosità del disegno allude a spazi smisurati, solenni, pacatamente scanditi lungo i piani orizzontali della vibrante vicenda coloristica; nel colore, invece, il racconto acquista la sua dimensione contemporanea, dove gl'intensi riverberi tonali si sfaldano durante il contraddittorio fra il piacere sensuale degli impasti e la violenza esclamativa della scoperta. Accanto a questo capolavoro si collocano le nature morte di più scoperta ascendenza novecentesca, i paesaggi realistici che cantano la bellezza del suolo toscano, i ritratti definiti nella ben modulata semplicità della linea di contorno.

Goverà citare di giudizio di un critico giovane e modernista — Lara Vinca Masini — nei confronti di Miniati, pittore, nel fondo, tradizionale: «impegnato, fin dalla prima giovinezza nel mestiere dell'arte, il Miniati impersona il tipo fiorentino dalle mille capacità, volto, per amore dell'arte, alle esperienze più diverse, per quella "disponibilità" così caratteristica dei toscani di ogni tempo». La "disponibilità" di Miniati ha dato sempre frutti mirabili: dalla adamantina plasticità tattile dei paesaggi dipinti negli anni Trenta, alla forza espressionistica delle sculture modellate dieci o quindici anni addietro, fin dentro i filoni popolareschi e primitivi delle ceramiche, fino all'audacia delle proposte di avanguardia (la pala d'altare per la cappella della Filotex di Prato assemblata con ingranaggi e rotismi meccanici intorno al Crocifisso). Non è eclettismo. E' l'irrequietezza dello spirito toscano, è la "disponibilità" che trova il suo appagamento attraverso tecniche, generi, modelli stilistici diversi.

Liricità e ragionamento, amore dell'antico e passione per il moderno si bisticciano dentro. Ma, a legare i diversi momenti spirituali, bastano i disegni, che si proiettano con esemplare e lucidissima coerenza sulla carta, quali testimonianze di una e di una sola modalità di lettura del reale. Nella personale triestina ve ne sono appena cinque, ma bastano già a fornire una prova irrefutabile del suo valore. Dai disegni viene tutto il resto: quadri e ceramiche, sculture e decorazioni, bassorilievi e architetture. Sono versanti diversi che tendono verso quel momento di "altissima incandescenza espressiva" che Ettore Camesasca indicò, giustamente come la fase, per ora, conclusiva nella produzione di Arnaldo Miniati.

⁂

Di tanto in tanto Vittorio Cocever torna fra noi. Ogni volta più francese, più giovane, più profondo lungo la linea di una pittura di memoria dedicata alla sua amatissima Istria. La mostra di questi giorni, alla Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità d'Italia, raccoglie i suoi quadri di veduta degli ultimi due anni. Dipinti chiaristi che svelano, come scrive Mario Gorini nella presentazione, un suo personale linguaggio, fatto di poche linee e di morbidissimi e sensibili colori».

Cocever è nato a Capodistria; ha studiato a Trieste, a Venezia e a Roma ed ha esposto con il gruppo di Ca' Pesaro dal 1923 al 1935, in molte città d'Italia e a Praga, Budapest, Sofia e Vienna. E' stato premiato alla trentunesima Biennale di Venezia. Vive a Padova dove per lunghi anni ha insegnato all'Istituto di arte.

La poesia di queste marine, incantate e al tempo stesso turbinose, non è facilmente afferrabile, come sovente succede alla pittura autentica, che rinuncia agli artifizi esteriori. Cocever ha nell'anima il ricordo della temperie coloristica e climatica della sua terra. Quanto più il ricordo diventa lontano — e pende perciò i particolari inutili, i dettagli descrittivi e le circostanze esterne — tanto più l'immagine diventa liricamente più precisa, riferita a una situazione luministica inconfondibile. Lo splendore dell'estate vince la cortina della grandine al termine di un temporale; il groviglio delle nubi si raddensa nell'aria mentre infuria il «neverino»; la lunga linea grigia del molo si stacca nitida al primo albore; il sole si nasconde fra le nubi dense e uniformi. Questa storia di cieli e di acqua viene vissuta da Cocever in una pittura chiarista che tale non è per povertà di mezzi — come purtroppo altrove accade — ma bensì nella ricchezza di infinite sfumature, trasparenze e riverberi che solo un registro di tinte quasi uniformi e distese nella permeabile leggerezza dei grigi può esprimere con fedeltà. Prova ne sia il fatto che quando Cocever affronta il tema di nudo non rifugge dalla semplice precisione disegnativa. E nell'un caso come nell'altro riesce coerente con se stesso, fedele alla sua vocazione. Fra i quadri esposti indicheremo come i più perfetti quelli che descrivono il biancore della pioggia sul mare: un riverbero accecante di luci rifratte e riflesse dalle acque, un simbolo della nostalgia del pittore per momenti irrepetibili e lontani, quando anche il maltempo era beltempo.

⁂

Hilde Prekop, assidua da parecchi anni alle rassegne collettive della regione, espone per la prima volta le sue opere in una vasta e bene ordinata mostra personale, aperta in questi giorni alla galleria dell'Endas, in via delle Zudecche 1. Esperienza di base nell'arte della Prekop è il disegno di figura. A codesti studi ella si rifà anche nella presente impegnativa sortita al fine di dimostrare come la traccia sottile, alternata a macchie di intenso valore chiarosourale, possa preparare, attraverso un attento gioco di deformazioni le successive proposte fantastiche. Il corpo femminile è il soggetto di inattese metamorfosi. Nel riverbero di lontani ricordi chagalliani, il personaggio diventa gallo e gatto, cavallo e civetta, conservando però sentimenti e atteggiamenti umani. La proiezione di fantasmi inirici, di incubi e di sfrenate fantasie non è limitata da alcuna preoccupazione di coerenza formale. La Prekop passa senza esitazione dall'intonazione surreale all'esplosione infantile e caricaturale. I dipinti astratti, intarsiati di colori splendenti e vitrei, si affiancano ai bozzetti risolti in rapidi cenni grafici. Animali, uomini, folla e individuo concorrono all'infernale sarabanda di immagini, lentamente sfacentesi sotto gli occhi dell'osservatore. Il tema di fondo ci sembra sia da indicare in una esacerbata volontà di non perdere il contatto con il reale, anche quando tale contatto coste il prezzo di una allucinata allegoria, intrisa di succhi sarcastici, sospesa fra il grottesco e l'assurdo. Proprio da questa liberazione dalle convenzioni, amaramente sofferta, viene alla Prekop una ventata di speranza. E' il gesto di chi s'afferrà a un segno, a un simbolo, a una sfuggente larva rapita dal mondo dei sogni e introdotto a forza sulla carta per insegnare a sè e agli altri a credere, malgrado tutto, ancora.

I. N.

TUMULATO NEL FAMEDIO DEL CIMITERO MONUMENTALE

QUASIMODO RIPOSA ACCANTO AL MANZONI

Carlo Bo e Giancarlo Vigorelli hanno ricordato l'amico scomparso

Milano, 17

La salma di Salvatore Quasimodo, morto venerdì ad Amalfi, riposa nel famedio del cimitero monumentale accanto ai cittadini più illustri di Milano, tra i quali Alessandro Manzoni. La tumulazione è avvenuta a conclusione di una lunga cerimonia funebre alla quale sono intervenuti i familiari dello scomparso, tra gli altri la vedova signora Maria Cumani e i figli Alessandro e Orietta, la sorella Rosa e il fratello Ettore, autorità, artisti e scrittori, personalità del mondo politico e della Resistenza, oltre a centinaia di anonimi cittadini che hanno voluto tributare l'ultimo estremo saluto all'illustre poeta.

Il funerale è partito dal cimitero, dove era stata allestita una camera ardente. Qui sono convenute le autorità: il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Salizzoni in rappresentanza del Governo, il Prefetto di Milano Libero Mazza, il Sindaco Aldo Aniasi, numerosi parlamentari, gli scrittori Carlo Bo e Giancarlo Vigorelli.

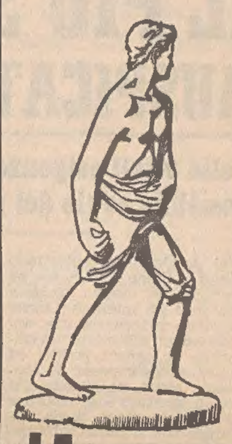
Dopo la benedizione al tumulo il Sindaco Aniasi ha tenuto una breve orazione funebre dicendo tra l'altro che «si è spenta, con quella di Salvatore Quasimodo, la voce di un poeta grande che nel mondo attuale si eleva ammonitrice nella sua severa malinconia, quasi una speranza di promesse migliori; speranza che egli aveva reso concreta con vigoroso pensiero nelle battaglie per il riscatto nazionale dalla dittatura, esaltando i valori della libertà con l'intensità della sua poesia e nel perseguire tenacemente gli ideali di una fratellanza dei popoli, non solo intesa come espressione lirica ma fervidamente attuata». «Egli ha donato a Milano, sua città di elezione — ha proseguito il Sindaco — i frutti del suo sapere e della sua feconda fatica d'artista. Nel rivolgere a lui l'estremo saluto, noi rinnoviamo a Salvatore Quasimodo la gratitudine della città che ne conserverà perennemente viva la memoria con affettuosa ammirazione, accomunandola a quella dei suoi figli più illustri che nel famedio vegliano sulle sue sorti, con la fede delle loro eterne ispirazioni».

Si è quindi formato un lungo corteo aperto dal labaro del «Conservatorio Giuseppe Verdi» di Milano dove Quasimodo insegnò per molti anni letteratura italiana. Seguivano le corone, tra le quali quelle del Presidente della Repubblica portata da due carabinieri, del Presidente del Consiglio e del Comune di Modica, il paese della Sicilia dove il poeta nacque. Molte altre corone, tra le quali una della comunità europea degli scrittori, erano state sistemate su speciali carri. Il corteo ha attraversato le vie della vecchia Milano giungendo in corso Garibaldi, davanti all'abitazione milanese di Quasimodo. Qui il feretro è stato deposto su un catafalco. Carlo Bo ha brevemente parlato «come uno dei più vecchi amici ed estimatori dell'opera poetica» di Quasimodo, ricordando che egli «è stato per gli uomini della nostra generazione un modello non soltanto per le sue poesie ma per le scelte da lui fatte e per il suo amore per la libertà».

Il feretro, sempre in corteo, è stato scortato fino alla basilica di San Simpliciano dove il parroco, mons. Giovanni Rho, ha celebrato un solenne rito funebre; al termine lo scrittore Giancarlo Vigorelli, presidente della Comunità europea degli scrittori, ha ricordato, con la voce rotta dalla commozione, la figura e le opere di Quasimodo «un amico di tanti anni — ha detto — e soprattutto degli anni più difficili della nostra generazione».

La salma, seguita dai soli familiari, è stata poi trasportata di nuovo al famedio e quindi tumulata.

FI/3



LA COLONNA DELL'INA

Da oggi, due volte per settimana, apparirà in questo giornale la «colonna dell'INA»: un mezzo col quale l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni vi dirà, con parole semplici, **che cosa è, che cosa dà l'assicurazione sulla vita.**

Simbolo di questa colonna è il «Seminatore», che ha sempre raffigurato l'attività dell'INA, volta a spargere fra tutte le categorie sociali il seme della libera previdenza nella forma dell'assicurazione volontaria sulla vita.

L'assicurazione sulla vita è un atto molto importante per il singolo e per la collettività. Nei Paesi più civili del mondo essa è largamente praticata perchè apprezzata e perchè, evidentemente, ben conosciuta. In Italia, invece, l'assicurazione sulla vita non è ancora sufficientemente conosciuta.

Ecco perchè noi dell'INA diamo inizio oggi all'operazione **informazione assicurativa.** Bisognava, infatti, rompere gl'indugi e soddisfare l'attesa del pubblico facendo ricorso ai grandi mezzi di comunicazione che la moderna civiltà mette a nostra disposizione. Facciamo ciò con la convinzione che, informando il pubblico sui vantaggi che può trarre dall'assicurazione sulla vita, anche il nostro Paese potrà essere annoverato tra quelli che di quest'assicurazione hanno fatto uno dei principali strumenti di progresso e di benessere.

Quindi, due volte per settimana, appuntamento qui. I nostri discorsi saranno sinceri, chiari e comprensibili per tutti. Anche se necessariamente tenuti in termini generali (il pubblico dei quotidiani è così vasto e vario!), essi vi aiuteranno a scoprire i benefici dell'assicurazione sulla vita, a sapere chi deve assicurarsi e come, e ad accertare quanto si spende.

Promotore di questa iniziativa è l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni: l'Ente pubblico che, in 56 anni di attività, ha emesso oltre 16 milioni di polizze ed ha pagato centinaia di miliardi di lire di somme assicurate, cui sono stati aggiunti gli utili di gestione ai quali gli assicurati dell'INA hanno diritto per legge. Attualmente l'INA gestisce oltre 6 milioni di contratti, per un complesso di 2.500 miliardi di somme assicurate.

E' compito istituzionale dell'INA far conoscere al pubblico l'assicurazione sulla vita, come operazione che consente di risolvere, in modo agevole e conveniente, i più delicati problemi personali e familiari connessi con i rischi della nostra esistenza.

Per questo motivo, l'INA è lieto di offrire ai lettori dei quotidiani questo vasto servizio di informazione, che mira a destare nel pubblico un maggiore interesse verso la libera previdenza.

UOMINI PREVIDENTI
POPOLO CIVILE

INA

ISTITVTO NAZIONALE
DELLE ASSICVRAZIONI

CRONACA DELLA CITTA'

ECO DI SODDISFAZIONE PER IL DECISIVO IMPEGNO ASSUNTO DAL CIPE E DALL'IRI

IL PIÙ SOLLECITO INIZIO DEI LAVORI AUSPICATO PER L'AUTOSTRADA CON TARVISIO

Nelle vitali esigenze dei traffici portuali l'urgente necessità del collegamento con il Centro-Europa Possibile avvio dei preliminari - Dichiarazioni del Sindaco - L'impegno statale sottolineato dalla DC

Sul problema dell'autostrada Trieste - Udine - Tarvisio gli interventi del nostro giornale sono stati già numerosi, anche attraverso un'inchiesta che aveva inteso di affrontare organicamente gli aspetti politici ed economici dell'impresa; le conclusioni erano sintetizzate dai titoli di apertura e di chiusura dell'inchiesta stessa: la via dell'Europa non si ferma a Udine» e, rispettivamente, «senza l'aiuto dello Stato impossibile arrivare a Tarvisio». Due affermazioni che trovano risposta, pienamente positiva, nelle deliberazioni adottate ieri dal CIPE e pertanto non può non essere di piena soddisfazione l'eco locale del provvedimento. Indispensabile difatti era rompere il diaframma che bloccava ai piedi delle Alpi lo sviluppo dell'autostrada Trieste - Udine - Venezia, che deve assicurare al nostro porto il collegamento con la rete viaria nazionale e con quella centro-europea. Del pari indispensabile era il contributo statale per la realizzazione dell'opera, considerato l'alto costo del relativamente breve ma arduo tratto alpino dell'autostrada. Bastano due dati a sottolinearlo: 16 miliardi è il costo preventivato per il tratto pianeggiante dell'autostrada da Udine a Carnia e ben 47 miliardi e mezzo costeranno i soli tredici chilometri di percorso in montagna. Le Autovie Venete si erano offerte, come noto, di costruire subito il primo tratto, ma avevano fatto rilevare l'onerosità di quello alpino, il cui ammortamento avrebbe gravemente pesato sulla gestione dell'autostrada e quindi sui pedaggi.

Risolte quindi favorevolmente queste premesse, ora si tratta di veder sollecitamente tradotto l'impegno del CIPE nei concreti lavori preparatori. Da parte nostra vogliamo soggiungere le ragioni di estrema urgenza di quest'opera e che condizionano la stessa vitalità del porto, ma vogliamo anche rimarcare la opportunità che ha l'IRI di iniziare senza indugi i lavori, considerate le non rilevanti difficoltà tecniche che si devono affrontare. Anzi, come già è detto, il primo e più lungo tratto della Udine - Tarvisio, è addirittura pianeggiante e quasi rettilineo fino a Carnia. Per realizzarlo esistono già i dettagliati studi compiuti dal progettista prof. Maternini e le stesse Autovie Venete dovrebbero essere in grado di contribuirvi con i propri piani predisposti ad accompagnamento della domanda fatta per essere autorizzate a prolungare l'autostrada da Udine a Carnia. Del resto anche il tratto in montagna si presenta bensì arduo, ma soprattutto costoso per i manufatti da eseguire, ma non certo impegnativo come i trafori alpini che già sono stati aperti nel Monte Bianco o nel San Bernardo. Per «passare» il valico di Tarvisio basta molto meno e con le moderne tecniche i lavori possono essere eseguiti agevolmente.

E' scontato che l'autostrada Udine-Tarvisio riveste un'importanza notevolissima per la economia di Trieste. Con la nuova opera l'intera regione sarà adeguatamente collegata al Centro Europa, per cui le tradizionali correnti di traffico che interessano la nostra zona — ma in particolare proprio l'emporio triestino — troveranno la via adatta per il loro benefico incremento, ai fini di un maggiore progresso sociale ed economico.

Si è accennato alla necessità di far presto, con la realizzazione della nuova autostrada: una ragione di estrema urgenza va ricercata anzitutto nel progettato Centro internazionale ortofrutticolo, che nella nostra città avrà la sua base operativa. E' da rilevare, al riguardo, che il presidente della Shell italiana, ing. Guicciardi, promotore della grossa iniziativa, e la STIMAT, hanno sempre affermato l'indispensabilità della costruzione della nuova arteria. Una condizione di importanza fondamentale per la realizzazione del terminal del Centro a Trieste, infatti, è la soluzione del problema delle comunicazioni verso l'Europa centrale. Esaminando infatti una carta delle grandi comunicazioni stradali in programma da parte delle nazioni confinanti, risalta l'esistenza di una soluzione di continuità nel sistema della rete dei grandi assi di trasporto verso l'Europa centrale, a causa della mancanza di un efficace e omogeneo collegamento fra il capoluogo friulano e la frontiera austriaca, che permette l'inserimento della regione Friuli-Venezia Giulia — e soprattutto del nostro porto — attraverso il valico di Coccau nelle grandi correnti di traffico internazionale. Non bisogna dimenticare, al riguardo, che il traffico portuale da ferroviario si trasforma in camionale: ecco, dunque, l'esigenza assoluta di poter disporre di un sistema viario sicuro e spedito: e la autostrada Udine-Tarvisio rispecchia perfettamente tale necessità.

Un'altra considerazione da fare, infine, concerne la prossima scadenza del primo luglio, quando saranno abbattute le ultime barriere doganali nell'ambito del Mercato comune europeo, del quale verrà allargata l'area stessa. Trieste, allora, potrà indubbiamente assumere la funzione di cerniera in tale nuova realtà economica, in considerazione soprattutto dello sviluppo dei rapporti con i Paesi dell'Est.

In una sua dichiarazione al «Piccolo», il Sindaco Spaccini ha voluto esprimere la «grande soddisfazione e l'estremo compiacimento» suo personale e del Comune per l'inclusione della Udine-Tarvisio nel nuovo piano autostradale nazionale, approvato ieri mattina dal CIPE. Tale attuazione — ha detto l'ing. Spaccini — risponde in pieno alle esigenze presentate dall'Amministrazione comunale a tutti i livelli — sia regionale che esternamente — nelle quali è stata posta in chiara evidenza l'importanza estrema che ha per il porto di Trieste il collegamento tra il porto vecchio, il porto nuovo e la zona industriale con l'insieme unitario oltre frontiera. Il porto di Trieste viene così a realizzare una struttura a livello europeo con il retroterra austriaco, cecoslovacco e la Germania meridionale. Ecco perchè da parte dell'Amministrazione comunale si è voluto operare il massimo sforzo perchè l'autostrada Udine-Tarvisio potesse divenire realtà: essa significa un adempimento fondamentale per il rilancio vitale del nostro porto.

Una validità di carattere commerciale, quindi, che si espande naturalmente sul piano dell'intera Regione Friuli-Venezia Giulia. Ma per noi triestini — ha aggiunto il Sindaco — l'autostrada Udine-Tarvisio verrà ad aggiungere anche una nota di carattere positivo per quanto concerne il traffico turistico, al fine di trattenere il flusso che passa attraverso la nostra zona. Tutto ciò si traduce in estremo compiacimento tenendo conto anche delle date enunciate per l'inizio dei lavori.

L'importanza delle decisioni del CIPE è stata sottolineata ieri, in un'assemblea della D. C., dal segretario Coloni, il quale ha messo in rilievo l'interesse dell'opera per la regione e in particolare per Trieste e il suo porto. Coloni ha ricordato in proposito il recente impegno assunto a Trieste dal segretario nazionale della D.C. on. Mariano Rumor, e sollecitato nei giorni scorsi durante un altro incontro, sia per la Udine-Tarvisio, sia per il protosincrotrone. L'attuazione del collegamento autostradale fino al confine austriaco — ha soggiunto — rappresenta la positiva conclusione di un impegno che la Regione, e per essa in modo particolare il Presidente Berzanti, la D.C. e tutti i partiti di centro-sinistra avevano portato avanti con una costante azione politica, amministrativa e di sensibilizzazione. La Udine-Tarvisio rappresenta — ha rilevato ancora Coloni — un obiettivo di fondo del programma regionale di sviluppo. La nuova autostrada avvicinerà Trieste e quindi il porto ai tradizionali mercati del centro Europa favorendo, con collegamenti moderni, lo sviluppo della funzione internazionale dell'emporio.

Coloni, il quale nell'occasione ha ribadito la fiducia per la continuità del governo di centro-sinistra alla Regione, ha concluso il commento alle decisioni del CIPE proiettandone il giudizio sulla situazione generale dell'economia triestina. «Questo eccezionale impegno dello Stato, che sarà attuato attraverso l'IRI, per lo sviluppo economico di Trieste, fa seguito a quello già avviato con il programma per la ristrutturazione del settore navalmeccanico. La Democrazia cristiana — ha detto Coloni — continuerà a seguirne l'attuazione in base alle originarie previsioni, che hanno trovato il pieno consenso delle tre confederazioni sindacali con l'accordo del 29 novembre 1967, accordo che dà le più ampie garanzie per il mantenimento dei livelli occupazionali nel comprensorio Trieste-Monfalcone. Ritardi e difficoltà, che comunque non intaccano la validità di fondo delle scelte operate, potranno essere superati con un'azione tempestiva e concorde solamente in questo quadro».

Le cariche direttive alle Autovie Venete

Presso la sede dell'Amministrazione provinciale a Udine, si è riunito il Consiglio d'amministrazione della Società «Autovie Venete» che ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali in seno al Consiglio stesso per il corrente esercizio e precisamente i tre Vicepresidenti, il comitato esecutivo ed il segretario del Consiglio.

Il Sindaco di Venezia, ing. Favaretto Fisca, il dott. Franzil e il geom. Salvatore Caristi sono stati all'unanimità riconfermati nella carica di vicepresidenti, mentre il comitato esecutivo — che sarà presieduto dal comm. Tonutti, presidente della Società — è risultato formato dai consiglieri: rag. Bagagiolo (Presidente della Provincia di Venezia), avv. Turello (Presidente della Provincia di Udine), geom. Caristi, avv. Giorgio Jaut (presidente della Cassa di Risparmio di Trieste), dott. Chientaroli (Presidente della Provincia di Gorizia), ing. Favaretto Fisca (Sindaco di Venezia), dott. Mario Franzil (presidente dell'Ente porto di Trieste), dott. Luigi Masutto.

Il dott. prof. Raoul de Toma è stato riconfermato segretario del Consiglio. Il Consiglio di amministrazione ha preso atto con vivo rincrescimento delle dimissioni del prof. Luigi Burtolo determinate da motivi di incompatibilità con la sua recente elezione a senatore. Rispondendo al ringraziamento rivolto dal presidente Tonutti per l'opera prestata, il sen. Burtolo ha assicurato che il suo interessamento a favore della Società non verrà meno anche nella nuova posizione di parlamentare.

Cuffaro succede a Sema alla segreteria del PCI

E' stato confermato il cambio della guardia da tempo precisposto, al vertice della federazione locale del PCI. In luogo di Paolo Sema, eletto al Senato, segretario politico è stato ufficialmente designato Antonino Cuffaro, che già reggeva tale incarico da diversi mesi a questa parte, anche per l'infermità — ora superata — che aveva momentaneamente colpito Sema. Tale decisione, peraltro largamente scontata, è stata adottata dal comitato federale nel corso di due successive riunioni, l'8 e il 13 giugno.

Un portafogli con 25 mila lire è stato smarrito da uno studente povero, il quale desidera poter rientrare in possesso almeno dei documenti e dei buoni assistenziali e della carta d'identità.

STATO CIVILE

MORTI: Radoni Valeria a. 70; Drozina Francesco a. 74; Titscher ved. Donaggio Stefania a. 76; Misan Cesare a. 66; Colla ved. Floriani Francesca a. 74; Krainik ved. Pistola Maria a. 73; Pecorari in Petronio Ada a. 73; Ivasovich ved. Nekar Serafina a. 72; Guerrini Pietro a. 77; De Boschi de Frandolfo Argentina a. 53; Cossetto Marino a. 46; Spizzamiglio Flaminio a. 65; Schindelbacher Iolanda a. 59; Torresini Armando a. 65; Perini Giorgio a. 70; Tamburin Santo a. 67; Lepori Gesuino a. 74; Acciani Vincenzo a. 70; Gulic ved. Kapun Maria a. 74; Bressan Luigi a. 66; Levec Francesco a. 59; Rebula Giuseppe a. 51; Biosizzo Giovanni a. 70; Kralk in Ciuk Apolonia a. 79; Roselli ved. Fanelli Anna a. 102.

ARRIVA STAMANE IN AEREO A RONCHI

L'Ambasciatore USA oggi ospite di Trieste

Mr. Ackley avrà incontri con le autorità e visiterà gli impianti portuali e l'oleodotto

Il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Gardner Ackley, giungerà stamane a Trieste per una visita ufficiale alla città. Mr. Ackley arriverà in aereo allo scalo di Ronchi, alle 11; raggiungerà quindi la città in macchina. Nella tarda mattinata e nel pomeriggio l'Ambasciatore americano avrà una serie di incontri con le massime autorità regionali e cittadine, con il Console generale americano. Mr. Fuess, con i funzionari della locale rappresentanza statunitense e con il presidente e i dirigenti dell'Associazione Italo-Americana. Il programma del soggiorno triestino di Mr. Ackley prevede anche una visita agli impianti portuali, con particolare riguardo al Molo VII e al terminal dell'oleodotto transalpino.

In serata, alle 19.30, l'Ambasciatore degli Stati Uniti interverrà a un ricevimento in suo onore offerto dal Console.

Gardner Ackley si trova a Roma dallo scorso aprile; precedentemente egli ricopriva la carica di presidente del Consiglio economico della Casa Bianca. Conosce molto bene l'Italia dove ha vissuto dal 1956 al '57 (aveva vinto una borsa di studio della Fondazione Fulbright) e vi era ritornato nel '61 per un altro soggiorno dedicato allo studio dell'economia italiana. Ackley è tra l'altro autore di due volumi: «Macroeconomic Theory» del '61 e «Un modello econometrico dello sviluppo italiano del dopoguerra», edito nel '63.

Il saggio linguistico della Scuola interpreti

Si è svolta nei giorni scorsi nella sala dei convegni della Camera di commercio la tradizionale accademia linguistica della Scuola interpreti di Trieste, alla presenza di un folto pubblico, di alunni ed insegnanti della scuola.

Il Prefetto dott. Cappellini è intervenuto alla manifestazione congratulandosi con gli alunni promossi ed esprimendo il proprio compiacimento per la valida opera di collaborazione internazionale cui la Scuola interpreti tende con l'insegnamento pratico delle lingue. Il presidente della Scuola interpreti dott. prof. Aldo Gamba, dopo aver porto parole di ringraziamento e di saluto ai convenuti, ha sottolineato l'importanza dello studio delle lingue nella vita moderna.

Successivamente gli alunni dei corsi Peter Pan e quelli dei corsi superiori hanno dato vita con poesie, canti e dizioni in inglese, francese e tedesco, alla simpatica manifestazione.

DAL CANTIERE IN CORTEO PER LE VIE DEL CENTRO

Stamane nuovo sciopero degli operai del S. Marco

Ribadite ancora dalle organizzazioni sindacali le preoccupazioni per il ritardo del Piano CIPE

Il sindacato metalmeccanici della CCdL e la FIOM-CGIL hanno proclamato per oggi, dalle 9.30 alle 11.30, un altro sciopero dei dipendenti del cantiere San Marco, che percorreranno in corteo le vie cittadine; la FIM-CISL si è associata alla manifestazione di protesta.

Ieri, intanto, si è riunito il consiglio direttivo del sindacato metalmeccanici della CCdL, per ascoltare la relazione dei segretari Fabricci e Russo sull'incontro con il Ministro Bo e gli esponenti dell'IRI e della Fincantieri. Il direttivo ha approvato all'unanimità l'azione compiuta dalla segreteria del sindacato, esprimendo ai propri esponenti l'incondizionata solidarietà per quanto finora è stato fatto in difesa del potenziale economico e industriale della categoria; tale azione — è stato fatto osservare — si identifica nella difesa dell'economia della nostra città.

E' stato anche dato mandato alla segreteria del sindacato di prendere contatto con il Sindaco, il presidente della Provincia, le autorità regionali e il presidente della Camera di commercio, al fine di proporre la costituzione di una delegazione unitaria della città che abbia il compito, recandosi a Roma, di far presente alle autorità di Governo e all'IRI le istanze dell'intera città, gravemente turbata dalle notizie assunte nel corso dell'ultimo incontro al Ministero delle partecipazioni statali. Un intervento particolare sarà immediatamente concretato anche presso il Commissario di Governo.

Riconfermando il giudizio già espresso dalla segreteria del sindacato nei riguardi del piano CIPE, il direttivo ha invitato il segretario generale, Fabricci, a posticipare la riunione del consiglio direttivo della Camera del lavoro a domani sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri si è riunito pure il direttivo della CISL, che ha continuato i suoi lavori fino a tarda ora, esaminando la situazione economica della città nel quadro del piano di programmazione e del piano CIPE; non essendo stato portato a termine l'esame del problema sull'andamento del lavoro, la riunione si è aggiornata a oggi; al termine, sarà emesso un comunicato conclusivo.

La situazione occupazionale nel settore delle costruzioni è stata affrontata dalla segreteria provinciale della FILCA - CISL, dalla quale è stato rilevato innanzitutto il ritardo nell'approvazione del Piano regolatore comunale, piano che eliminerebbe determinate remore dell'edilizia privata. E' stato pure sottolineato anche il persistere della crisi edilizia, che determina una costante diminuzione dei livelli di occupazione nel settore edile e in quelli collegati. Infatti al 31 maggio scorso risultavano occupati nell'edilizia 7440 lavoratori rispetto ai 9553 del 31 dicembre 1964; per quanto riguarda il settore del legno, il regresso dei livelli tra la fine del '64 (949 occupati) e il 31 maggio '68 (547 occupati) ascende a ben 402 posti di lavoro.

Tra le altre principali cause di tali flessioni vanno indicate — si afferma in un comunicato — le scarse iniziative nel settore dell'edilizia pubblica e sovvenzionata, le remore e gli intralci burocratici che ritardano l'inizio dei numerosi lavori pubblici già programmati. La segreteria del sindacato di categoria della CISL ha pertanto deciso di prendere contatto con i rispettivi sindacati della UIL e della CGIL per promuovere idonee azioni atte ad assicurare i livelli occupazionali del settore, nell'interesse dell'economia triestina.

OGGI A UDINE LE TRATTATIVE D.C. - P.S.U. - P.R.I.

Si profila alla Regione un Governo «condizionato»

I socialisti chiedono la rapida attuazione di due impegni peraltro già fatti propri dai democristiani - Precise scadenze

Questo pomeriggio a Udine si riuniranno per la prima volta le delegazioni della DC, del PSU e del PRI per un avvio delle trattative che dovrebbero condurre alla formazione di una Giunta regionale di centro-sinistra, con la partecipazione diretta di tutti e tre i partiti. Dopo le note dichiarazioni della DC e del PRI, anche i socialisti si sono infatti dichiarati disposti a trattare per la ripresa della collaborazione «a tre»: a questa conclusione è pervenuto il comitato regionale del PSU, riunitosi venerdì sera a Udine, alla vigilia dell'insediamento del nuovo Consiglio regionale (nel corso della prima seduta della neo-eletta Assemblea, è stata raggiunta peraltro una parziale schiarita nei rapporti tra le forze di centro-sinistra, tant'è vero che — sia pure in virtù di un accordo intervenuto in sede assembleare e non già nell'ambito delle segreterie di partito — il nuovo Presidente del Consiglio, il democristiano Ribezzi, ha potuto fruire anche dei voti socialisti e, viceversa, il socialista triestino Pittoni, è potuto diventare Vicepresidente dell'Assemblea in virtù dei voti democristiani).

Conseguito questo primo risultato «distensivo», i tre partiti di centro-sinistra iniziano oggi le trattative per la Giunta in un clima alquanto rasserenato. I socialisti tuttavia, nel decidere la loro disponibilità per tali trattative, hanno posto due punti pregiudiziali, al cui accoglimento da parte della DC hanno legato la possibilità di una loro entrata in una Giunta «a termine». I democristiani non hanno avuto difficoltà ad aderire alla richiesta, trattandosi di punti programmatici che essi stessi hanno incluso nel loro programma elettorale: il primo punto riguarda la modifica della legge sulle procedure del piano di sviluppo con la previsione di una maggiore rappresentanza sindacale dei lavoratori; e il secondo riguarda l'approvazione della legge-voto per l'applicazione dell'articolo 50 dello statuto di autonomia, in base al quale dovrebbero essere ottenuti i necessari finanziamenti straordinari da parte dello Stato per l'avvio del piano quinquennale formulato dalla Regione.

Sono due condizioni precise che i socialisti intendono siano realizzate entro termini di tempo altrettanto precisi. Per la riforma del comitato consultivo per la programmazione, nel cui ambito vogliono sia dato maggior peso alle rappresentanze dei lavoratori, i socialisti pongono una scadenza immediata: tale obiettivo dovrebbe essere raggiunto prima delle ferie estive. E per la realizzazione del secondo punto (la richiesta di contributi straordinari dello Stato, previsti dall'art. 50 dello statuto, al piano regionale di sviluppo) fissano come termine massimo il mese di novembre. Appunto in novembre — così ha deciso il comitato regionale del PSU — i socialisti valuteranno la portata di quanto è stato fatto nel primo scorcio di questa legislatura ed esamineranno la possibilità di continuare a collaborare nella nuova Giunta, se vi saranno entrati a far parte (quest'ultima decisione, ovviamente, potrà venire adottata solo al termine delle trattative che iniziano questo pomeriggio).

Ad ogni modo, il segretario regionale della DC, Tonutti, ha già espresso la sua adesione alle due «condizioni» dei socialisti, sottolineando che si tratta di istanze presenti nello stesso programma regionale del suo partito.

Per quanto riguarda infine la composizione della futura Giunta, argomento che verrà affrontato soltanto alla conclusione delle trattative sui programmi, i socialisti rivendicherebbero — secondo le indicazioni di massima che si hanno negli ambienti politici — le posizioni avute nel precedente governo regionale, cioè quattro assessorati con la Vicepresidenza. Un assessore, supplente, dovrebbe sicuramente andare al PRI; ed anche la DC conserverebbe gli incarichi avuti nella passata legislatura. Questo per quanto riguarda l'equilibrio delle rappresentanze dei tre partiti in seno alla Giunta; il problema certamente più complesso sarà l'attribuzione a questo o quel partito di un assessorato piuttosto che di un altro. Della distribuzione degli incarichi — che seguirà alla redazione del documento programmatico — si discuterà non solo al tavolo delle trattative ma anche nell'ambito dei singoli partiti. Se non vi saranno intoppi imprevisti, la trattativa per il ripristino della coalizione di centro-sinistra dovrebbe continuare almeno una settimana e il Presidente designato del nuovo governo regionale, Berzanti, potrebbe presentare il programma al Consiglio alla fine del mese.

Le delegazioni che apriranno oggi a Udine la discussione sui programmi immediati della nuova coalizione, saranno così formate: per la DC parteciperanno il Presidente designato, Berzanti, il segretario regionale del partito, Tonutti, il segretario provinciale della DC di Trieste, Coloni, e il capogruppo consiliare, che verrà eletto stamane, alle 9,30: il capogruppo in precedenza designato, Ribezzi, è diventato nel frattempo Presidente del Consiglio, ed al suo posto verrà probabilmente eletto l'udinese Del Gobbo. Per il PRI, sarà presente il segretario regionale Di Re; e per il PSU interverranno i co-segretari regionali del partito, Fortuna e Devetag, il capogruppo consiliare Moro, i co-segretari provinciali di Trieste, Pittoni e Pierandrei, e di Pordenone, Vazzoler.

NEL POMERIGGIO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Angelo Costa all'assemblea degli industriali triestini



Il dott. Angelo Costa

E' atteso per questo pomeriggio l'intervento del presidente nazionale della Confindustria, Angelo Costa, all'assemblea annuale degli industriali triestini. Egli farà certamente il punto sulla situazione economica nazionale in questo delicato momento in cui si delineano gli orientamenti politico-programmatici del futuro Governo. Nell'occasione, sui problemi specificamente locali che contraddistinguono il mondo del lavoro triestino, parlerà il presidente dell'Associazione industriali della nostra provincia, Dario Doria, che aprirà l'assemblea con la relazione introduttiva. I lavori si svolgeranno nella sala maggiore della Camera di commercio, con gli orari precisati negli inviti diramati dall'Associazione industriali.

Il cavaliere del lavoro Angelo Costa, che oltre a presiedere la Confindustria è anche a capo della marineria privata, visiterà stamane la sede dell'Italcantieri, lo stabilimento navale di Monfalcone, il porto industriale di Zaule e il Centro di fisica nucleare.

Assemblea del PRI

Questa sera, alle ore 20.45, avrà luogo al PRI la continuazione dell'assemblea generale degli iscritti per la discussione sulla relazione politica del segretario dott. Mario Coloni e la trattazione degli altri argomenti all'ordine del giorno.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marina — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57. La luna nasce all'1.27 e tramonta alle 13.45.

Ieri: temperatura massima 24,5, minima 16,4; pressione mb. 1011,9 in diminuzione; umidità 70 per cento; vento km. 4 da Ovest; cielo 3 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 19 gradi.

Mare — OGGI: alta alle 3.35 con cm. 2 sotto il l.m. e alle 17.25 con cm. 35 sopra il l.m.; bassa alle 9.45 con cm. 24 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all'1.23 con cm. 17 sotto il l.m. e alta alle 5.35 con cm. 5 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Cannel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93, tel. 30376; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 98395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

RIUNIONE OGGI AL MINISTERO DELLA MARINA

ANCHE L'ENTE PORTO HA I SUOI PRIMI GUAI

Il personale — operai e impiegati — dell'Ente porto scenderà in sciopero nella giornata di giovedì; è possibile, però, che la manifestazione di protesta possa rientrare se l'incontro di oggi dei sindacati in sede romana avrà successo.

I rappresentanti sindacali di categoria della CCdL, CISL e CGIL, infatti, sono convocati oggi al Ministero della Marina Mercantile, per discutere la delicata situazione che è venuta a crearsi in seno al nuovo organismo, successore dell'ex azienda dei Magazzini Generali. E' stato osservato, da parte sindacale, che nei sei mesi di attività dell'Ente porto, i controlli ministeriali (Marina mercantile e Tesoro) hanno limitato grandemente l'autonomia di quell'organismo. In particolare si sottolinea che per quanto riguarda il rapporto di lavoro il Ministero della Marina mercantile sembra dare un'interpretazione troppo restrittiva al concetto di conservazione della retribuzione e della qualifica dei dipendenti degli ex Magazzini Generali.

In pratica, accade che qualcuno cambi di categoria, gli vengano assegnati incarichi superiori in relazione anche alle funzioni più vaste che l'ente ha rispetto alla vecchia azienda: questi nuovi passaggi di categoria sono bloccati, quando invece — viene osservato — non vi può essere congelamento di funzioni e di retribuzioni.

Ecco, dunque, il perchè di questo sciopero, e della convocazione odierna dei rappresentanti sindacali al Ministero della Marina mercantile.

Da un grave malore è stata colta ieri sera la casalinga Mirka Kok, di 46 anni, abitante al numero 224 di strada per Longera. Perduto lo equilibrio la poveretta è caduta sul selciato del cortile di casa ed ha battuto il capo su un tombino di pietra riportando un trauma cranico, contusioni alla nuca e uno stato di agitazione. In stato di coma la Kok è stata accompagnata all'ospedale dalla figlia Maddalena.

Importante azienda italo-americana assume per il proprio stabilimento sito in provincia di Latina

UN UFFICIALE DI MACCHINA

età massima anni 35 e con esperienza quinquennale a bordo di navi, di cui almeno due anni su navi a vapore o turbonavi.

Elemento preferenziale sarà un periodo di lavoro presso officine o cantieri di società armatrici o industrie di terraferma.

Il candidato dovrà avere una certa conoscenza della lingua inglese. Il posto offerto potrebbe dare al candidato prescelto, dopo un periodo di ambientamento, notevoli responsabilità nel reparto manutenzione di un grande stabilimento in fase di espansione. Il candidato prescelto potrà contare su una retribuzione senz'altro commensurata alla sua esperienza nonchè su ottime prospettive di carriera. Si prega inviare un dettagliato curriculum vitae a

CASELLA POSTALE 99 — LATINA

IMPORTANTE SOCIETA' con sede in PADOVA

cerca CORRISPONDENTI

francese, inglese, tedesco, stenodattilografi ambosessi. Inviare richieste manoscritte indicando: curriculum, referenze, pretese a:

CASSETTA 11 A — S. P. I. — 30100 VENEZIA



COSTUMI DA BAGNO AI MAGAZZINI

TOLENTINO

VIA XXX OTTOBRE N. 5

ENORME SCELTA AI PREZZI PIU' BASSI

SORDITÀ

Niente nell'orecchio

Saranno presentate in TRIESTE, presso HOTEL DE LA VILLE, Riva 3 Novembre, 11, nei giorni di giovedì 20 e venerdì 21 c.m., le ultime novità in campo acustico di una delle maggiori Case germaniche dalla rappresentante esclusiva LETRICO, via Rovello, 19, Milano. Più niente nello orecchio e voce al naturale anche in mezzo ai rumori, senza che questi vengano spiacevolmente amplificati. Speciali circuiti in Push-Pull. Gli apparecchi saranno concessi in visione gratuita e ad ogni acquisto sarà regalato uno speciale dispositivo per lo ascolto selettivo della televisione. Chi non potesse recarsi all'appuntamento, riceverà l'opuscolo gratuitamente e lo indirizzo con il recapito LETRICO di zona.

SKODA 1000 MB



Lire 840.000

provatela...

...dimostrerà anche a voi perchè è la 1000 che dà di più!

AUTOSALONE derby TRIESTE PIAZZA SCORCOLA, 3

VIA DAI CAPELLI QUEL 'PEPE E SALE' CHE VI INVECCHIA

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche Voi la famosa RINOVA (liquida, solida o in crema fluida), composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini consigliamo la nuovissima Rinova for Men, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

TUTTOSPUGNA per il MARE

Monti biancheria

Via S. Spiridione 5

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA

ERNIA

PROVATE C. E.

LAMARCA

Informazioni presso

FARMACIA ZANETTI

via Mazzini 43 — Trieste

(ACIS 23-3-51 — n. 1144)

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 13.30 e 18 20

VIA TORREBIANCA N 43

(angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

Aut. 16639/67

Dott. Emerico Schäffer

MEDICO CHIRURGO DENTISTA

Riceve: ore 9-13 e 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì

TRIESTE, VIA RISMONDO N.

Telefono 761870

(Aut. 2083/7-5

FIDATEVI DI PHILIPS

E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA

VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79 PIETRO DELPONTE E C.

dott. A. de GIACOMI

SPECIALISTA

MALATTIE PELLE E SESSUALI

HA RIPRESO LE CONSULTAZIONI

Riceve nei giorni feriali dalle ore 11 alle 12.30 e per appuntamento

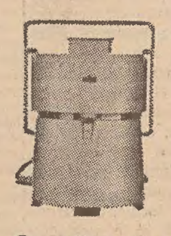
TRIESTE - Via Cicerone n. 11 telefono 23419

Aut. N. 1900/16797-67

Una buona idea : un succo di frutta
Un'idea migliore : fatevelo da soli



Avete mai bevuto una fragola, una pera o una carota? Con la centrifuga Braun questo è possibile. Bevete e fate bere ai vostri bambini un bicchiere di energia, di vitamine, di salute!



Dimostrazione e vendita presso:

Opiglia & Co., via Roma 8 Trieste

Centrifuga Braun ieri costava 24.800 lire

oggi costa solo 19.800 lire

BRAUN

ALLE ASSISE D'APPELLO L'ECO DELLA SPARATORIA D'UNA NOTTE DI CARNEVALE

SI APRE CON UN COLPO DI SCENA IL PROCESSO GUISCARDO-RAMONDINI

Mariella Del Toso, vittima del drammatico episodio, revoca la costituzione di PC La madre della ragazza espulsa dall'aula - L'udienza riprende stamane alle 9

Un sorprendente colpo di scena e una nota piuttosto vivace hanno aperto il processo a carico del tenente Rodolfo Guiscardo-Ramondini incominciato iermattina alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Vitullo e dai giudici non togati Salvatore Castagna, Luciano Tortolo, Laura Manzioli-Rupolo, Silvana Salvadori-Dorini, Augusto Snidero e Rosalina Gualtieri-Aloisi, P. G. dott. Franzot, cancelliere Petrocelli: Mariella Del Toso, la ragazza contro la quale l'ufficiale scaricò la propria pistola, ferendola assieme al giovane pilota Manlio Andriani, revoca la costituzione di Parte civile, e all'inizio della relazione la madre di lei si fa espellere dall'aula per certi suoi commenti alla rievocazione dell'episodio fatta dal dott. Vitullo. Alle 9.30, il settore del pubblico è già notevolmente affollato, (anche se interpretate in chiave di Codice penale le storie d'amore sono sempre suggestive) il tenente viene accompagnato in gabbia, e un certo fermento regna tra i banchi della Difesa dove, per l'imputato, è presente l'avv. Morgera (il prof. De Marsico arriverà stamane) e per la parte lesa gli avv. Girometta e Bruno: i minuti passano lentissimi e ancora l'ufficiale giudiziario non annuncia il fatidico «Entra la Corte...». In quest'atmosfera che sfiora quasi la «suspense» si diffonde la voce che Mariella Del Toso ha deciso di rinunciare alla propria costituzione di P.C., e si dice ancora che l'accusato ha chiesto e ottenuto il suo perdono.

Poco dopo le 10 si insedia la Corte, e subito il Presidente rende nota l'avvenuta revoca senza, ovviamente, accennare a perdoni invocati e concessi. Incomincia il processo: i genitori di Guiscardo-Ramondini prendono posto sullo scranno riservato ai testi e, poco discoste da essi, Mariella Del Toso, elegantissima in un abito-pantalone azzurro, e sua madre. Il dott. Franz legge il capo di imputazione, e poi dà la parola al consigliere dott. Vitullo che, con incisività, mette a fuoco le alterne vicende di quell'amore a prima vista bruciato nella folle sparatoria di una domenica di Carnevale. Una relazione lunga, dettagliata, punteggiata anche di episodi marginali che imprimono vivezza ai personaggi e ai loro stati d'animo. Perchè quell'amore fu anche giuoco di stati d'animo, indecisioni, esasperazioni, ripensamenti, turbamenti. I due — dice il dott. Vitullo — si incontrarono il 20 maggio del 1965 in piazza dell'Unità durante una cerimonia militare. Mariella Del Toso, splendente diciottenne, era con la madre e il fratello, e l'ufficiale, vedendoli tra la folla, li invitò a salire nella tribuna. Dopo il rito, offrì loro l'aperitivo prima e la colazione poi. «E Del Toso — precisa il relatore — gli dissero subito che la ragazza era fidanzata...». Nel pomeriggio si rividero, e nel silenzio dell'aula echeggia un secco «Non è vero!...». Chi vuole puntualizzare è Maria Del Toso, la madre di Mariella. Il Presidente la ammonisce con fermezza. La relazione continua: i due si rividero e la signora Del Toso esplode in un altro commento. Il dott. Franz allora ordina a uno dei carabinieri di servizio di accompagnarla fuori dall'aula, avvertendola che non potrà più rimettervi piede.

Chiusa la parentesi delle «interferenze» materne, il dott. Vitullo può finalmente continuare il racconto. L'ufficiale e la ragazza incominciarono a scriversi, lei gli spiegò d'essere innamorata di un altro (Manlio Andriani), un giorno arrivò a dirgli che «su due sedie non si può stare seduti perchè prima o poi si cade e sarebbe meglio non vedersi più...». Invece si videro: anche a Roma dove Mariella ci va il 2 giugno assieme alla madre e al fratello. Ma non è stato mai chiaro se per vedere l'Andriani o il Guiscardo-Ramondini, che parteciparono entrambi alla grande parata militare per la Festa della Repubblica. I Del Toso furono comunque ospiti del tenente e rimasero assieme a lui a Trieste. Poi il noto incidente nel quale il Guiscardo - Ramondini rimase coinvolto la notte del 21 luglio quando, per un colpo di sonno, uscì di strada con la macchina nei pressi di Cormons e rimase seriamente ferito. Fu ricoverato all'ospedale di Gorizia, e Mariella gli fu sempre vicina: l'amore di lui di stampa per la tenerezza di lei. Anche se lei un giorno dirà che le sue premure furono dettate da puro spirito samaritano. Comunque si fidanzarono, e da Gorizia, l'ufficiale fu trasferito all'ospedale di Padova, e Mariella gli fu accanto e poi lo seguì a Capri, per la convalescenza, ospite dei genitori di lui. Ritornarono a Trieste in una malinconica giornata di novembre: il sole di Capri era ormai spento, e nel cuore di Mariella incominciava a insinuarsi il rimpianto per l'altro, per Manlio Andriani.

Confidò al Guiscardo-Ramondini i suoi sentimenti, gli chiese di far decantare la situazione». Tuttavia si vedono anche per prendere accordi per... non rivedersi più. L'addio sconvolge l'ufficiale, che scrive alla madre di lei: il giorno di Natale capita dai Del Toso, vi incontra l'Andriani, lo sfida a duello e, l'altro, con buonsenso, lo invita a lasciar perdere. La situazione sta fatalmente precipitando: da Napoli, dove si reca a visitare l'Andriani, Mariella gli invia una lettera, invitandolo a lasciarla in pace, poi si scambiano i doni: ma Guiscardo-Ramondini sembra ancora non rassegnarsi, e il 20 febbraio torna a Trieste per incontrarsi con una cugina di lei. Per via incontra Mariella e l'Andriani. La tragedia s'avvicina: il segue sino a Muggia, viene travolto da un gruppo di ...here, trascinato e sospinto nella sala dove i due ballano, poi torna sulla strada, entra in macchina e più tardi si accoda ad essi che rientrano in città con un tassametro. La tragedia esplode sul portone della casa dei Del Toso in piazza Tommaseo, dove Guiscardo-Ramondini estrae la pistola e scarica gli otto colpi del caricatore addosso alla ragazza e al giovane, colpendoli entrambi per due volte.

Nel suo memoriale (questo è veramente il processo dei memoriali: l'imputato ne ha scritti due, sua madre uno e un altro il padre di Mariella) dirà che giorni prima aveva forzato la molla della rivoltella per infilarci otto colpi al posto dei soliti cinque e di avere impugnato l'arma per uccidersi sotto gli occhi dell'ex fidanzata. Non sapeva darsi pace. Malgrado tutto: malgrado la sapesse legata a un altro, malgrado il padre di lei gli avesse inviato una lettera «molto protocollare» per invitarlo a lasciare in pace la ragazza. L'ufficiale, che un perito giudicò seminfermo di mente, fu processato in gennaio in Corte d'Assise ed egli ricorse contro la sentenza che fu impugnata anche dalla Procura generale.

Incomincia l'interrogatorio che si rivelerà piuttosto lungo.

Presidente: «Guiscardo cos'ha ancora da dire alla Corte...».

Imputato: «Confermo quello che ho già detto, signor Presidente; credo di aver tratteggiato l'antefatto e il fatto...».

Presidente: «Lei vuole escludere la gelosia ma in base a quali sentimenti agì quella sera quando sparò gli otto colpi?...».

Imputato: «Se Ella permette, signor Presidente, desidererei puntualizzare che la gelosia entra solo indirettamente. Il motivo è stato il comportamento di tutti i Del Toso. Io non sono mai stato nè possessivo, nè geloso, nè autoritario... Lei fece di tutto perchè mi innamorassi, e mi fidanzassi con lei. In gennaio mi stavo domandando se era un po' psicopatica o un po' amorale...».

Presidente: «Lei non ammette la variabilità di carattere nemmeno in una ragazza di 18 anni. In una ragazza che le scrisse a chiare note che non pensava più a lei ma a un altro: lei aveva le prove scritte di questa variabilità...».

Imputato: «Qualsiasi cambiamento sentimentale deve avere un substrato...».

Presidente: «Questo è un suo errore di presunzione. Le faccio poi notare che in due mesi lo stato di persuasione dell'avvenuto mutamento dei sentimenti della ragazza lei lo aveva completo...».

La deposizione va per le lunghe e dal sentimento si passa alla parte più pratica, la restituzione dei doni, per arrivare infine alla sparatoria notturna: l'imputato ripete che voleva suicidarsi. Mezzogiorno è da poco scoccato, e il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle nove di stamane: in serata dovrebbe esserci la sentenza.

A Trieste il Consiglio delle Mutue commercianti

Il Sindaco ing. Spaccini, presenti gli assessori Puppi e Vascotto, ha ricevuto ieri nella sala del Consiglio comunale i componenti del Consiglio centrale della Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia dei commercianti, che erano accompagnati dal presidente nazionale e dal direttore generale della Federazione.

L'ing. Spaccini ha rivolto un cordiale indirizzo di saluto agli ospiti, augurando un proficuo svolgimento dei lavori del Consiglio e rimarcando la circostanza che la riunione è stata indetta a Trieste nell'amito delle celerazioni del cinquantenario della Redenzione. Il Sindaco ha poi fatto omaggio al presidente e al direttore generale della Federazione delle Casse mutue di una riproduzione della medaglia commemorativa del cinquantenario, di un gonfaloncino con alabarda e di una pregevole stampa raffigurante una veduta della antica Trieste.

Ieri mattina il Consiglio centrale della Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia per gli esercenti le attività commerciali, unitamente a tutti i presidenti e direttori delle Casse mutue commercianti trivenete, ha reso omaggio al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, con la deposizione di una corona d'alloro.

Elezioni di ballottaggio all'Ordine dei giornalisti

Si è svolta domenica scorsa, in seconda convocazione, l'assemblea dell'Ordine dei giornalisti del Friuli - Venezia Giulia per l'elezione del Consiglio nazionale e del Consiglio regionale dell'Ordine. A conclusione dello scrutinio, effettuato al termine delle operazioni di voto, si è posta la necessità di indire una nuova convocazione dell'assemblea per alcune votazioni di ballottaggio per l'elezione di un consigliere regionale professionista, di un consigliere nazionale e di un consigliere regionale pubblicista e di un revisore dei conti per la categoria dei professionisti. Le votazioni di ballottaggio avranno luogo domenica 23 giugno, dalle ore 10 alle 18, nella sede di corso Italia 12.

Nel riferire la notizia dell'incidente balneare occorso il 10 corrente a Salvatore De Cesare, di 18 anni, siamo incorsi in un involontario errore: lo sventurato giovane si è tuffato non già da uno dei due pontili dello stabilimento «Excelsior» di Barcola bensì da un muricciolo che costituisce la parte terminale del recinto del posteggio del ristorante. La costruzione è alta tre metri e l'acqua in quel punto, specie con la bassa marea, supera di poco i 50 centimetri. Dai pontili, come ammoniscono appositi cartelli, è fatto tassativo divieto di tuffarsi così come dal muretto.

FEDELTÀ PREMIATA



(Italfoto)

Si è svolta domenica pomeriggio la celebrazione della «Festa della fedeltà» che su iniziativa della presidenza provinciale delle ACLI di Trieste, ha inteso premiare quelle collaboratrici familiari che da più di 25 anni prestano servizio presso la stessa famiglia. Le premiate sono state 10: Maria Mazega Denicolò, Edvige Theyer, Francesca Vessel, Giovanna Stanisich, Maria Cobal, Luigia Marega, Maria Urli, Giuseppina Manfreda, Maria Faganel e Alberta Tul.

Particolarmente significativo il riconoscimento che è andato alle prime due collaboratrici familiari, che rispettivamente da 63 e da 59 anni offrono la loro umile e paziente collaborazione alle famiglie presso le quali lavorano.

Presente alla manifestazione l'assessore Livio Lonzar per il Sindaco, la signora Eulambio, presidente del CIF, la signorina Lucatelli presidente del CRS «Julia» e il signor Battellini vice segretario provinciale della CISL. Il saluto delle collaboratrici familiari delle ACLI è stato porto alle premiate dalla signorina Pina Brustolin di Pordenone a nome del direttivo nazionale.

Ha preso successivamente la parola il presidente provinciale delle ACLI triestine Mario Paron, che dopo aver evidenziato le molteplici attività indette dal movimento dei lavoratori cristiani nei confronti della categoria, ha ricordato il significato della manifestazione odierna. «L'atto della premiazione — ha detto Paron — vuol significare in maniera evidente lo spirito di servizio con il quale le ACLI si mettono a disposizione delle collaboratrici familiari, per interpretarne le esigenze, comprendere l'importanza e premiare (come il caso di quest'oggi) la fedeltà dimostrata in tanti anni di attività umile e disinteressata presso la stessa famiglia».

Nella foto: il presidente delle ACLI consegna il riconoscimento di fedeltà alla signora Maria Mazega Denicolò.

PAUROSO INCIDENTE DI UN TRIESTINO A GORIZIA

Vola dritto nella scarpata ma se la cava quasi indenne

La vettura ha attraversato un quadrivio a velocità sostenuta prima di finire fuori strada - Forse un malore del guidatore

Pauroso incidente ieri poco dopo le 13 al quadrivio della Madonnina del Fante alle porte di Gorizia: una «Fulvia Sport 1300» carrozzata Zagato, condotta dallo studente universitario triestino Giuliano Carabei, di 31 anni, abitante a Trieste in via G. D'Annunzio 44, ha attraversato in velocità il quadrivio ed è letteramente volata nella scarpata opposta alla statale 351 della Mainizza, quella per la precisione dov'è ubicata la Cappelletta della Madonnina del Fante. L'incidente si è comunque risolto con lievissimi danni per il guidatore, che ha riportato soltanto una contusione in sede dorsale del rachide, giudicata guaribile in tre giorni.

Erano circa le 13.15 quando, proveniente da Gradisca stava viaggiando a velocità sostenuta verso la nostra città il Carabei alla guida della «Fulvia». Sembra che un improvviso malore causato dal gran caldo abbia annebbiato le idee allo studente triestino proprio in prossimità dell'incrocio, impedendogli di vederlo, se non all'ultimo momento, quando ogni tentativo di frenata doveva risultare del tutto inutile. La macchina, infatti, non riusciva ad arrestarsi: dopo aver urtato violentemente contro la cordonata del marciapiede destro rispetto alla direttrice di marcia verso Lucinico, prendeva il «volo» e, dopo aver divelto un cartello della segnaletica stradale, piombava sulla sottostante scarpata. L'«atterraggio» è stato piuttosto violento, tanto che restava divelto il parabrezza dell'autovettura, che rimaneva seriamente danneggiata anche in altre parti. I rilievi sono stati reperiti dalla Polizia della strada.

Autolinea da Trieste per Monfalcone-Grado

La S.p.A. ing. F. Ribi informa che l'autolinea Trieste-Monfalcone-Grado si sta effettuando con l'orario estivo e quindi con le seguenti corse in partenza dalla Stazione delle autocorriere di Trieste: 7.30, 9, 13, 17.45, 19.

Una macchina elettrica per levigare marmi è entrata nella «gerla» dei soliti ignoti. Ne ha fatto le spese il muratore Giustino Kofol, di 50 anni, abitante in via Economo 4, il quale ha denunciato il furto agli agenti del Commissariato di Città Vecchia, precisando di aver subito un danno di 65 mila lire.

GIORNATA INFAUSTA PER TRE OPERAI

INFORTUNI IN SERIE SUI POSTI DI LAVORO

Cade un pulitore di vetri - Betoniera su una gamba Gruista colpito da una pesante lingottiera a Servola

Tre infortuni sul lavoro hanno caratterizzato l'inizio della settimana lavorativa. La «serie nera» è iniziata di primo mattino. Pochi minuti prima delle sette l'operaio Albino Sullich, di 54 anni, abitante in androna del Pane 5, dipendente della ditta Torresella di piazza Tommaseo 2, era intento a pulire i vetri del palazzo della RAI quando, o per un improvviso capogiro o per aver accidentalmente posto un piede in fallo, è caduto dal davanzale finendo a terra. Per fortuna egli non stava pulendo in quel momento i vetri esterni per cui è caduto sul pavimento da un'altezza di circa un metro e mezzo. E' stato subito aiutato a rialzarsi e accompagnato all'uscita, dove — nel frattempo — era giunta un'autolettiga della Croce Rossa, fatta intervenire telefonicamente sul posto. Albino Sullich è stato visitato dal medico astante il quale gli ha riscontrato una violenta contusione al tallone per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane salvo complicazioni.

Quasi tre ore più tardi un altro operaio è stato accolto all'astanteria: si tratta di Giuseppe Nonis, residente a Fogliano di Redipuglia in via Santa Caterina 10. L'uomo è rimasto infortunato nel cantiere edile allestito in via Mascagni 4 dalla impresa dell'ing. Parovel. Poco prima delle 10 Giuseppe Nonis, assieme ad altri compagni di lavoro, stava scaricando da un camion una betoniera. Durante l'operazione, la macchina lo ha colpito alla gamba sinistra producendogli la frattura del malleolo. L'infortunato è stato soccorso e provvisoriamente medicato all'infermeria del cantiere; è stato quindi adagiato nell'ambulanza della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica; è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Doloroso l'incidente accaduto sul lavoro al gruista Fiovo Fanin, di 44 anni, residente a Cervignano del Friuli, in via Torino 14. L'uomo, che lavora per conto dell'Italsider di Servola, è rimasto imprigionato con il ginocchio tra una lingottiera e il respingente di un vagone ferroviario. L'infortunio è avvenuto alle 16.30 nel comprensorio di Servola. Il Fanin stava scaricando assieme ad altri operai un blocco di ghisa da un carro merci. Improvvisamente — non si sa con precisione come sia accaduto l'incidente — il gruista ha accusato un dolore lancinante al ginocchio: era rimasto compresso tra la lingottiera e il vagone. Gli operai presenti hanno udito le sue invocazioni di aiuto e lo hanno liberato, trasportandolo subito all'infermeria, dove l'operaio ha ricevuto le prime cure in attesa dell'autolettiga della Croce Rossa. Ha riportato una ferita lacero contusa al polpaccio e sospette lesioni alla rotula. Il medico astante lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica. La prognosi è di due settimane.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Ss. Pietro e Paolo con l'UTAT

L'U.T.A.T. effettua viaggi in autopullman a:

Vienna - Budapest dal 30/6 al 7/7 . . . L. 76.000
Budapest dal 25 al 30/6 . . . . . L. 48.000
Bled - Zagabria - Plitvice - Abbazia dal 27 al 30/6 . . . . L. 23.800
Circuito della Jugoslavia dal 29/6 al 7/7 L. 82.000

POSTI LIMITATI

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

CON LA PARTECIPAZIONE DI TUTTE LE SEDI DELL'ISTITUTO

Inizia oggi all'INAM la «Campagna della cortesia»

A Roma la cerimonia inaugurale - Fra le proposte del pubblico verranno scelte e segnalate tre alla direzione generale dell'Ente

Si apre oggi la «Campagna della cortesia» organizzata dall'INAM per migliorare ulteriormente i rapporti all'interno del sistema mutualistico. La cerimonia inaugurale si svolgerà a Roma, presso la sede centrale dell'istituto, e avrà il carattere simbolico di apertura della manifestazione in tutta Italia. Ad essa parteciperanno, oltre ai massimi dirigenti dell'INAM, rappresentanti del Governo, parlamentari ,autorità provinciali e comunali, esponenti del mondo medico e sindacale, rappresentanze del personale. L'iniziativa è stata promossa dall'istituto allo scopo di stimolare una più viva partecipazione ai suoi problemi da parte di quanti sono interessati all'assicurazione di malattia. In primo luogo l'ente si rivolge al suo personale ,invitandolo a una sempre maggiore comprensione delle particolari esigenze di chi ricorre all'assicurazione di malattia. L'invito alla collaborazione viene rivolto anche agli assistiti, ai medici, ai datori di lavoro.

Nella maggior parte dei centri dell'istituto sarà collocata — in modo visibile al pubblico — una cassetta con un cartello che inviti, chiunque ne abbia interesse e lo ritenga opportuno, a formulare suggerimenti, osservazioni e proposte per una più efficiente organizzazione dei servizi dell'ente e, in particolare, sulle modalità per l'erogazione delle prestazioni assicurative. Le cassette rimarranno esposte per un mese dall'inizio della manifestazione ed entro il mese successivo le lettere e i fogli che vi siano stati imbucati verranno attentamente valutati da un'apposita commissione provinciale, di cui faranno parte anche rappresentanti dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei medici.

La commissione sceglierà, fra le proposte e segnalazioni formulate da medici, assistiti e dipendenti dell'istituto, le tre più interessanti e utili sul piano dell'efficienza e conferirà agli autori di ciascuna di esse un formale attestato di benemerenza, nel corso di una cerimonia conclusiva. Le tre «proposte» premiate a livello provinciale saranno inviate alla direzione generale dell'istituto. Una speciale commissione centrale provvederà alla individuazione delle tre proposte di maggior pregio per ognuna delle categorie interessate, ai fini del conferimento di un particolare premio e dello studio di quelle iniziative che si renderanno necessarie per l'attuazione concreta dei suggerimenti avanzati.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 18 giugno.

ARRIVI: mn. «Kornat» (jug.); mn. «Filippo» (naz.); mn. «Borea» (nazionale); mn. «Cagliari» (naz.); mn. «Labotas» (ol.); mn. «Doron» (isr.); p.fo «Iris» (naz.); mn. «Om Sabar» (RAU); p.fo «Belluno» (naz.); mn. «Città di Siracusa» (naz.); tn. «Ausonia» (naz.); tn. «Monfiore» (naz.); mc. «S. Egidio» (naz.).

PARTENZE: mn. «Gabriella» (nazionale); mc. «Esmeralda» (naz.); mn. «Filippo» (naz.); mn. «Avra» (ell.); mn. «Philippine Sampaguita» (filipp.); mn. «Mati» (alb.); mn. «Palladio» (naz.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); mn. «Labotas» (ol.); mn. «Koreiz» (russa); mn. «Silvia Onorato» (naz.).

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/i

Ai vostri cresimandi
non manchi il dono di una fotografia
CERETTI

O TEMPO



CORRI AVANZA



VADO IN SVIZZERA IN VACANZA!

Rivolgersi:
Agenzie Viaggi
Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo
20121 Milano, piazza Cavour 4
tel. 795602
00187 Roma, via V. Veneto 36
tel. 465605

GIRO DELLA REGIONE

C'è sempre qualcosa da scoprire anche in casa Vostra e la nuova autolinea «Giro della Regione» della S.A.P. di V. Sergas & C., Trieste, ve ne offrirà un'occasione affascinante con giro settimanale (mercoledì) dal 1.o maggio al 30 settembre.

ITINERARIO:
Trieste - Grignano - Sistiana - Monfalcone - Redipuglia - Gorizia - Oslavia - Capriva - Cividale - Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia - Grado - Trieste

TARIFFE (solo trasporto):
da Trieste L. 2.300
da Sistiana o Duino L. 2.150
da Monfalcone L. 2.050

Informazioni alla soc. S.A.P. telefono 68-600 e presso gli Uffici Viaggi

SEGNALAZIONI

Le onoranze a Rangan

Riceviamo dal segretario generale dell'ECA dott. Bruno Gerloni la seguente lettera:

«A pagina 6 del "Piccolo" di venerdì 14 giugno è stata pubblicata col titolo "L'estremo addio a papà Rangan" una breve cronaca dei funerali dell'ex segretario generale dell'Ente comunale di assistenza, svoltisi mercoledì 13 corrente. Nell'ultimo capoverso dell'articolo si legge: "Nel chiudere questa nota vogliamo segnalare il rammarico di un lettore per il fatto che allo scomparso non sia stato tributato, in via Pascoli, quel doveroso omaggio che ognuno si aspettava: un breve discorso di rimpianto e di commiato, davanti al portone della Pia Casa inspiegabilmente chiuso". Poichè questo rilievo vorrebbe attribuire all'Ente la lamentata trascuranza, si desidera precisare che i funerali del dott. Rangan dovevano svolgersi, per espressa dichiarazione dei congiunti, in forma strettamente privata, tanto vero che l'annuncio ufficiale del decesso apparve sul "Piccolo", fra gli avvisi mortuari, il giorno successivo ai funerali. Pertanto, una cerimonia come quella desiderata dal lettore sarebbe stata evidentemente in contrasto con la forma riservata del funerale. Non era stato nemmeno previsto che il corteo funebre modificasse il solito percorso per passare davanti alla Pia Casa di via Pascoli. Questo fu desiderio espresso all'ultimo momento dai familiari, quando il carro funebre stava già per muoversi dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Desiderio che fu naturalmente esaudito ma che non era prevedibile. Sarò grato se verrà pubblicata questa precisazione affinchè non si dia adito ad errate interpretazioni sull'atteggiamento dell'Amministrazione dell'E. C.A. in questa triste circostanza».

Un ringraziamento

«Desidero porgere, tramite il nostro caro "Piccolo", i sentimenti della mia commossa gratitudine al Provveditore agli studi di Trieste, al preside della Scuola media "Dante", e a tutti gli insegnanti che disinteressatamente e con commovente affetto, si sono prestati all'assistenza d'insegnamento domiciliare durante tutto l'anno scolastico in corso, per mio figlio Dario Colautti, che non potendo frequentare la scuola perchè colpito da un'invalidità permanente, ha potuto così prepararsi agli esami di licenza media, non permettendo le modeste condizioni della mia famiglia, sostenere privatamente le spese relative. Ancora una volta ho potuto essere testimone di una delle tante manifestazioni di solidarietà umana, come già lo fui nel lontano 1954, quando il "Piccolo" lanciò un appello per salvare la vita di questo mio stesso figlio, che con la somma sottoscritta dalla cittadinanza, potè essere operato a Roma dal prof. Valdoni con un intervento sul cuore. Oggi come allora la mia profonda gratitudine non può venir meno per questi fatti che non potrò mai dimenticare. Livio Colautti».

Il Piano CIPE

«Stiamo assistendo al ripetersi di manifestazioni che a suo tempo crearono 70 feriti; alludo alle agitazioni promosse in questi giorni dai rispettivi sindacati di categoria che riguardano gli "interessanti" sviluppi del Piano CIPE per la riorganizzazione della cantieristica nazionale. Gli aspetti che questo provvedimento ha portato alla cantieristica triestina fino a questo momento, sono essenzialmente negativi e senza alcuna prospettiva di rilancio. Purtroppo la maggior parte dei "chiarimenti politici" guarda al futuro e vede, da questa super-visione del tempo, la soluzione di tutti i "nostri" problemi. Ma siccome i problemi sono tanti e nessuno di essi si risolve con l'arte della chiromanzia, vorrei dire a "quei signori" che noi siamo ancora qui ad aspettare i fatti. Livio Danielis».

Le baracche di via dell'Acqua

In merito alla segnalazione «Le baracche di via dell'Acqua» pubblicata il 29 maggio, l'assessore ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, cortesemente ci scrive: «In risposta alla segnalazione si informa che tali baracche non sono di proprietà comunale ma dell'Istituto "Caccia e Burlo Garofolo", il quale anche le amministra. Pertanto, ogni intervento nei sensi richiesti e sollecitati dagli interessati va fatto a detto Istituto».

Svolte in Largo Baiamonti

In merito alla segnalazione «Svolte in Largo Baiamonti» pubblicata il 26 maggio, l'assessore alla Polizia e annona, prof. dott. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «In riferimento alla segnalazione circa l'opportunità di anticipare il divieto di svolta a sinistra per via dell'Istria superiore, posto in Largo Baiamonti, si precisa che il cartello relativo è stato sistemato immediatamente prima della intersezione canalizzata mentre in posizione anticipata, regolamentare, è stato sistemato il cartello indicatore di presegnalazione (preavviso di bivio)».

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Su proposta del Commissario del Governo, Prefetto dott. Lino Cappellini, il Presidente della Repubblica, ha conferito l'onorificenza della Commenda O.M.R.I. al dott. ing. Francesco Rizzi, esponente da oltre vent'anni dell'industria marmifera, settore importante dell'economia della nostra Provincia e fonte di lavoro per le maestranze del nostro Carso. Al neo commendatore, che così validamente continua l'opera iniziata dallo zio cav. Onorato Goriato nel lontano 1906 nelle Cave di Muggia, vivissime felicitazioni.

Premio fotografico

Con una fotografia che riprendeva un momento del «numero» del grande trapezista Tony Steele, Ricciotti Giolio si è meritato la «menzione d'onore» al concorso fotografico internazionale indetto dal «Club du cirque» di Parigi tra tutti i «circus gentlemen» del mondo. L'americano Tony Steele è il più grande «volante» del momento e la fotografia inviata al concorso parigino era stata scattata a Milano al «Circo Madrid».

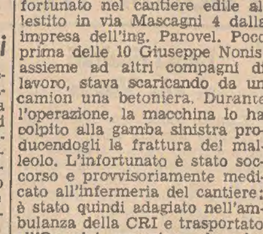
Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale in via Cumician 2, il prof. Pio Montesi, presidente di «Italia Nostra» parlerà sul tema: «Premesse per il piano del Carso». L'ingresso è libero.

«Anticellulite dimagrante»

sui punti forti una carezza attiva per 48 ore! Qualsiasi punto dimagrisce senza massaggio. «48 ORE» è un prodotto della G.C.D. Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Sessant'anni insieme



Sessant'anni di vita insieme sono tanti. Una grande speranza che da oggi è realtà per i coniugi Leonardo Zannier e Marina Petronio, abitanti in via Angelo Emo 29. Si unirono in matrimonio nel 1908 e da allora il mondo sembra essere cambiato mille e mille volte. Solo l'affetto e i sentimenti di allora sono rimasti immutati per i coniugi Zannier come un sicuro porto nel lungo avanzare della loro vita.

Qualcosa di nuovo...

per la nostra casa! Una serie di ambienti di concezione «68», studiati da alcuni valenti designers e costruiti dal più grande complesso di artigiani mobilieri della città, saranno esposti nel padiglione del consorzio artigiani «Arredamenti Triestе» alla prossima Fiera. Una visita che vi farà esultare per aver trovato finalmente qualcosa di nuovo in fatto di arredamento per la casa.

Orlane...

festeggia i suoi vent'anni e invita le clienti presso il salone profumeria *Felice*, via Muratti 1, tel. 95068, sino al 22 corr. dove sarà loro riservata una grande sorpresa.

Sconti eccezionali

fino al 50% su tutta la produzione nazionale ed estera di televisori in vendita in vasto assortimento alla *Rinotecnica*, via Teatro Romano 9. Gli sconti vengono praticati anche per le vendite rateali. Prezzi di assoluta concorrenza inoltre su frigoriferi, lavatrici, cucine economiche, autoradio, ecc. *Rinotecnica*, via Teatro Romano 9, telefono 38040.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del *Sinteko* originale. Tel 95239, via Paduina 5.

Da Presel

via San Francesco 16, troverete esposta la nuova produzione 1968 di plafoniere e lampadari in cristallo molato di Boemia, lampadari in fusione di bronzo dorato e laccato adatti a completare con scelta sicura e raffinata arredamenti di vario stile. Visitateci!

M. Polieri parchetti

Moderne pavimentazioni in mosaici di legno. Moquettes dai colori pastello, possono essere sovrapposte su qualsiasi pavimento vecchio. Mostra permanente in via Gatteri 9 b tel. 744832.

Ristorante «da Baffo»

Cucina ottima, trattamento familiare, prezzi contenuti. Riva Grumula 2, tel. 61688.

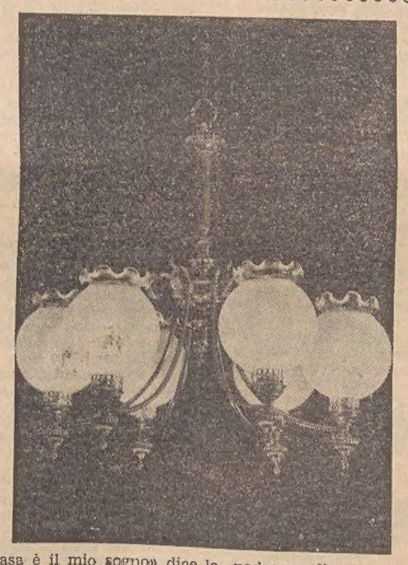
Mobilificio Bruno Ballarin

Grande assortimento cucine di ogni tipo e colore. Fabbrica vendita, via Fonderia 3 (Largo Barriera)



(«Giornalfoto»)

I «ragazzi del '99», la generazione del Piave e della riscossa, hanno portato una ventata di giovinezza a Trieste. L'età non conta. Contano il cuore e lo spirito che restano legati al più grande evento della nostra storia nazionale. In piazza dell'Unità d'Italia, simbolo delle loro esuberanti aspirazioni, i ragazzi del '99 sono giunti domenica così: con i segni del loro valore, con le medaglie sui labari. Sono ritornati cinquant'anni dopo anche per quelli che non sono mai giunti in questa meravigliosa piazza, centro di antico e recente patriottismo



«La casa è il mio sogno» dice la padrona di casa, ma è nella illuminazione che si riconosce il suo gusto personale. Questa stupenda lampada in puro stile «800» armonizzerà perfettamente con un soggiorno in stile. Da BALCOR un vo!. BALCOR, via S. Maurizio 2 I° piano e negozio esposizione via della Pietà n. 21 angolo via Cavalli.

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79 PIETRO DELPONTE E C.

A DUE GIORNI DALL'INSEDIAMENTO DELL'ASSEMBLEA

Preludio all'attività della seconda legislatura

La giunta delle elezioni ha tenuto una prima riunione per proporre la convalida dei consiglieri regionali

Ieri mattina a Trieste si è riunita per la prima volta la giunta delle elezioni dell'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia. La riunione che si è svolta sotto la presidenza del neoeletto Presidente del Consiglio regionale, prof. Michelangelo Ribezzi, è venuta a soli due giorni dall'insediamento dell'assemblea, avvenuta appunto sabato. La rapidità con cui è stata convocata la giunta delle elezioni, rivela la volontà del massimo organo regionale di iniziare al più presto la regolare attività legislativa.

Compito della giunta delle elezioni è infatti quello di procedere, all'inizio di ogni legislatura, a un primo esame dei risultati elettorali e di proporre all'assemblea la convalida di quei consiglieri regionali nei confronti dei quali abbia accertato non sussistere cause di ineleggibilità. Sono inoltre sottoposti all'esame della giunta delle elezioni i ricorsi elettorali, nonchè tutte le questioni di incompatibilità esistenti o sopravvenute e i casi di decadenza e di sostituzione degli eletti che in qualsiasi caso si verificassero.

Oltre alla convalida di tutti gli eletti, la giunta elettorale del Consiglio dovrà ratificare l'opzione del cons. Schiavi del Movimento Friuli per il collegio di Tolmezzo, dato che il rappresentante degli autonomisti friulani è stato eletto anche in quello di Udine: con questo atto formale potrà entrare nell'aula consiliare il primo dei non-eletti nella lista del MF a Udine, cioè Gino di Caporiacco, il quale appunto non ha potuto partecipare alla solenne seduta inaugurale del secondo Consiglio regionale.

Alla prima riunione della giunta delle elezioni hanno preso parte tutti i consiglieri chiamati dal Presidente Ribezzi a farne parte e cioè: Cocianni (DC), Coghetto (PCI), Comelli (DC), De Cecco (PSIUP), Del Gobbo (DC), Lovriha (PCI), Metus (D. C.), Pittoni (PSU) e Trauner (PLI).

Dopo l'elezione del cons. Metus a presidente dell'organismo, la giunta delle elezioni ha proceduto alla nomina dei consiglieri Pittoni e Coghetto a vicepresidenti e del cons. Trauner a segreatrio del consesso. La rimanente parte della riunione è stata dedicata all'esame dei criteri che verranno seguiti per lo svolgimento del delicato compito. La prossima riunione della giunta delle elezioni è stata fissata per lunedì prossimo, 24 corrente, alle ore 10.

«Incontri Cafoscarini» dedicati ai giovani

Sabato sera si sono incontrati all'albergo «L'Approdo» di Duino, per una riunione conviviale, oltre quaranta aderenti agli «Incontri Cafoscarini» della Regione, soci dell'Associazione «Primo Lanzoni» che raccoglie attorno a sè i laureati dell'Università Ca' Foscari di Venezia. L'iniziativa di questi incontri, sorta cinque anni fa allo scopo di mantenere vivi i vincoli di amicizia e di collaborazione tra i Cafoscarini e di permettere un contatto costante con l'Ateneo dove hanno compiuto i loro studi severi, ha raccolto, in questi ultimi tempi, l'adesione di illustri esponenti della vita economica e culturale regionale.

Giovani e anziani, attraverso un franco e aperto dialogo, si sono scambiati le loro impressioni ed esperienze di vita professionale e le loro reazioni di fronte al rapido evolversi della vita universitaria. In particolare i partecipanti si sono dimostrati sensibili a quelle che sono le ansie di fecondo rinnovamento degli studenti di oggi e meditate proposte sul dibattuto problema sono state avanzate. La serata si è conclusa con lo auspicio che il Gruppo possa ulteriormente allargarsi onde poter dare un apporto sempre più fattivo ai numerosi problemi che via via verranno prospettati.

Il Sindacato industria abbigliamento della CCdL informa che il tentativo di conciliazione per discutere il licenziamento di 400 dipendenti della Luky Shoe si terrà il giorno 24 alle ore 11, presso l'Ufficio Regionale del Lavoro.

A LUBIANA UNA DELEGAZIONE GUIDATA DAL PRESIDENTE CAMERALE

Incontro fra rappresentanti dell'economia triestina e slovena

Esaminate iniziative di comune interesse per il commercio e il turismo

Si è svolto a Lubiana, presso la Camera dell'Economia della Slovenia, una riunione per discutere alcuni problemi di comune interesse per l'economia triestina e quella slovena. La delegazione triestina era guidata dal presidente camerale dott. Caidassi, e ad essa si era unita anche una rappresentanza dell'Assessorato regionale industria e commercio, dei lavori pubblici e della Società finanziaria regionale (funzionari: dott. Falzari, ing. Sardi, dott. Pilotto). L'Unione commercianti era rappresentata dai vicepresidenti Rigoletti e Roselli e dal direttore geom. Geppi; l'Associazione economica slovena, dal presidente Stanislao Bole e dai signori Paniek, Stavar; per il Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno, il dott. Rivoli.

E' stato anzitutto affrontato il problema della progettata autostrada Maribor - Zagabria - Lubiana - confine italiano. Poichè la realizzazione di tale importante opera richiederà un notevole impegno finanziario, è stato precisato durante la riunione che il progetto non è ancora definitivo e che la Slovenia intende anzitutto costruire il primo tratto di autostrada da Lubiana e Celje, dove sono situati vari stabilimenti industriali che hanno bisogno di avere agevoli comunicazioni con la capitale slovena.

Sono state quindi esaminate le possibilità per una collaborazione tanto sul piano tecnico industriale, che nel traffico commerciale tra la Zona industriale e il porto di Capodistria, e la Zona industriale e il porto di Trieste. Poichè la zona industriale di Capodistria, recentemente costituita, manca ancora di tutte le necessarie infrastrutture, il direttore, Stante, si è riservato di esaminare alcune proposte avanzate dal presidente camerale dott. Caidassi e altre forme di collaborazione non appena potrà essere concretato il futuro programma di insediamenti industriali da parte della Repubblica slovena.

Un altro argomento affrontato in tale riunione è stato quello dell'interscambio commerciale fra le due zone limitrofe. E' stato auspicato da parte degli esponenti dell'economia slovena che le autorità regionali e triestine svolgano un'attiva opera nei confronti dei nostri Ministeri competenti, al fine di aumentare i contingenti dei prodotti zootecnici jugoslavi, ostacolati dal regime dei prelievi adottati dalla CEE nel quadro della politica agricola comunitaria.

Commosso addio ad Angelo Borghelli

Si sono svolti ieri mattina i funerali di Angelo Giovanni Borghelli, spentosi a soli 48 anni, dopo lunghi mesi di sofferenze cristianamente accettate e sopportate. Stimato e benvoluto impiegato delle Generali, non era un personaggio della vita cittadina, ma aveva in sè tesori di umanità e di bontà quali raramente avviene d'incontrare al giorno d'oggi.

Semplice e modesto, malgrado la perfetta conoscenza di parecchie lingue e uno spirito eclettico che talvolta aveva sprazzi di genialità, era un compagno di lavoro ideale, un uomo incapace di invidie e di gelosie, aperto alla cortesia e al sorriso, con tutti, profondamente retto in ogni ora della sua esistenza.

La presenza di numerosi colleghi alle esequie, più che atto di doverosa partecipazione a una circostanza penosa, ha avuto il senso della partecipazione al dolore di coloro che piangono lo Scomparso, il senso del rimpianto verso chi troppo presto è dovuto partire.

Da giovane era stato nelle file degli scout cattolici. E ieri anche gli scout hanno voluto rendere ad Angelo Giovanni Borghelli un loro particolare omaggio portando il feretro, a spalla, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore fino alla via Manzoni.

Onorari ai componenti dei seggi elettorali

Presso la Tesoreria comunale di via A. F. Nordio 11 è iniziato il pagamento dell'indennità di missione agli aventi diritto sia per le elezioni politiche che per le elezioni regionali. Continua nel frattempo il pagamento degli onorari per ambedue le consultazioni elettorali.

Alla Galleria Rossoni, corso Italia, dal 21 al 30 giugno, Iolanda Comar presenterà una mostra personale con 26 opere d'arte figurativa.

VENTISEI ANNI DALL'OLOCAUSTO DI BRUNO VIDOLI

Scomparve nei flutti con l'incrociatore «Trento»

La motivazione della medaglia di bronzo alla memoria



Si sono compiuti il 15 giugno ventisei anni dal sacrificio di Bruno Vidoli, tenente di vascello, scomparso nelle acque di Pantelleria in seguito all'inabissarsi dell'incrociatore «Trento», la nave che era stata a lungo testimone del suo ardimento e della sua perizia di marinaio di razza.

Bruno Vidoli aveva infatti il mare nel sangue: era nato a Zara nel 1903 da un vigoroso ceppo lussignano e, dopo aver frequentato quel Ginnasio italiano, si era trasferito a Trieste con la famiglia e iscritto all'Istituto nautico. Conseguito il diploma, iniziava una brillante carriera di ufficiale sulle maggiori unità della «Cosulich», guadagnandosi meritata stima in seno alla flotta dell'«Italia». E anche quando lasciò la navigazione attiva, continuò a dedicare al mare energie ed esperienze con l'opera sagace prestata alla «Mario F. Martinolli» e all'associata Società Trasporti Marittimi.

Richiamato alle armi una prima volta la campagna etiopica — prestò servizio per oltre un anno, con il grado di sottotenente di vascello, a bordo di un'unità leggera — fu poi tra i primi a indossare l'uniforme nel 1939, quando si stava profilando l'intervento italiano nella seconda guerra mondiale. Le sue doti di esperto uomo di mare e di valoroso combattente risaltarono in innumerevoli missioni belliche e gli meritarono nel 1941 la promozione a tenente di vascello. E quando, il 15 giugno 1942, l'incrociatore «Trento» andò incontro al suo tragico destino, Bruno Vidoli volle compiere fino in fondo il proprio dovere e più del proprio dovere, soffocando con uno slancio d'altruismo nel momento cruciale fin l'istinto di conservazione.

Ne fa testimonianza la motivazione della medaglia di bronzo al V.M.: «Ufficiale T. imbarcato su incrociatore immobilizzato da offesa di aerosilurante nel corso di importante missione di guerra, si dedicava con slancio e noncuranza del pericolo all'opera di sgombero delle riservette di munizioni, minacciate da grave incendio. Scompariva con la sua nave dopo lo scoppio di un deposito di munizioni, mentre si dedicava a soccorrere i feriti e a far mettere in mare le zattere di salvataggio».

Veglia dell'ASCI sulla non violenza

Nella Cattedrale di San Giusto, per iniziativa dell'Associazione Scouts Cattolici Italiani e dell'Associazione Guide Italiane, alla quale hanno aderito la GIAC, la Gioventù Studentesca e lo Gioventù Femminile, si terrà stasera alle 20.30 una veglia sulla non violenza.

La veglia è nata come esigenza di giovani nell'apprendere la notizia della morte di Robert Kennedy. Essa vuol richiamare i valori delle beatitudini, il dissenso dalla violenza e dall'odio, il meditare su parole che hanno un sapore eterno.

UN INSOLITO CONCORSO PROMOSSO DALL' E.S.A.

Rilancio del ferro battuto nel settore dell'artigianato

Si tratta in particolare dell'installazione di insegne da parte di negozi e pubblici esercizi - Premi in palio

L'Ente per lo sviluppo dell'artigianato, l'Assessorato regionale al turismo, le Camere di commercio, in collaborazione con gli Enti provinciali del turismo e le Associazioni commercianti ed esercenti del Friuli - Venezia Giulia, hanno bandito un concorso per l'installazione di insegne in ferro battuto da parte di esercizi pubblici, alberghi, imprese artigiane e negozi in genere. L'annuncio del concorso è stato dato dal presidente dell'ESA, prof. Di Natale, in una conferenza stampa che ha avuto luogo ieri a Udine presso la sede dell'Ente.

L'iniziativa tende a rilanciare il ferro battuto, come espressione tipica dell'artigianato del Friuli - Venezia Giulia, e inoltre pone il problema della collaborazione tra artigianato e turismo, la cui interdipendenza è ormai accettata e riaffermata in ogni occasione sul piano nazionale. Questa collaborazione potrà trovare, con il concorso, un esperimento sul terreno pratico. L'insegna è uno degli elementi del colore locale e gli organizzatori giustamente pensano che una bella insegna in ferro battuto sia quanto di meglio si possa acquisire, sia sul piano del richiamo commerciale, che su quello della valorizzazione dei luoghi. In molti paesi del Friuli - Venezia Giulia, infatti, l'atmosfera, il costume, cioè tutte le componenti del richiamo turistico vengono giornalmente insidiate da elementi eterogenei, senza rispetto per lo stile, le tradizioni e le caratteristiche dei luoghi.

Gli elementi attivi di questa azione sono i commercianti e gli esercenti che commissionano le insegne, gli architetti ed i designers che le progettano, e gli artigiani che le eseguono. A tutti il concorso offre, oltre al perseguimento di un vantaggio materiale diretto, il modo di collaborare a una rivalutazione artistica del paesaggio. I premi, che vanno da un milione a 200 mila lire, saranno infatti divisi nel seguente modo: il 50 per cento all'espositore dell'insegna premiata, il 25 per cento all'artigiano produttore, e il restante 25 per cento al progettista.

L'originale iniziativa può essere considerata il principio di una vasta collaborazione fra artigianato e turismo, componenti non certo secondarie dell'economia del Friuli - Venezia Giulia. Per qualsiasi informazione gli interessati possono rivolgersi all'ESA, Udine, viale Venezia n. 100.

LE CONFERENZE

Importanza del rapporto scuola-famiglia

Si ha ragione di credere che per l'Associazione Famiglia e Scuola ogni occasione è propizia per diffondere la buona informazione fra la popolazione scolastica, per insegnare come si educa socialmente i giovani.

Oggi, 18 corrente, avrà luogo presso la sede dell'associazione, via Battisti 13 (1.o piano) la assemblea generale ordinaria di fine d'anno scolastico, in seconda convocazione per le ore 19 (prima convocazione ore 18.30): in questa circostanza tutti i genitori che hanno figli frequentanti le scuole cittadine, i docenti e le personalità del mondo della scuola, potranno ascoltare la conversazione che sarà tenuta dal prof. Claudio Desinan, assistente di didattica alla Facoltà di magistero della nostra Università degli studi. Tema: «L'importanza del rapporto scuola-famiglia per l'educazione sociale del giovane».

QUESTA SERA ALLE 20.30

Staffetta podistica anche per militari

Il G. S. San Giacomo organizza per stasera una staffetta podistica denominata «Coppa della Repubblica» e una «Coppa Trieste-Trento 1918-1968» riservata agli atleti non tesserati, appartenenti alle Forze Armate.

Il ritrovo degli atleti e dei giudici è fissato alle ore 19.30 in via Belpoggio, davanti al Villaggio Sereno. La partenza verrà data alle ore 20.30. Percorso: partenza da via R. Gessi, via Murat, pass. S. Andrea, via Gessi, 1.o cambio (m. 1550) da ripetersi tre volte.

Squadre partecipanti alla staffetta «Coppa della Repubblica» (per gli atleti tesserati): G. S. San Giacomo, Società Ginnastica Triestina, G. S. Sordomuti squadra A, G. S. Sordomuti sq. B, Centro Sportivo Italiano, G. S. Fiamme Oro, ASCA Acegat sq. A, ASCA Acegat sq. B, A. S. Libertas Trieste.

Squadre partecipanti alla «Coppa Trieste-Trento 1918-1968» (riservata agli atleti non tesserati, appartenenti alle FF.AA.): 151.o Rgt. f. Sassari, sq. A; 151.o Rgt. f. Sassari, sq. B; 151.o Rgt. f. Sassari, sq. C; 14.o Rgt. a. camp.; Q. G. del Comando militare di Trieste, sq. A; Q. G. del Comando militare di Trieste, sq. B; Q. G. del Comando militare di Trieste, sq. C; Gr. Guardie di Finanza Trieste.

La premiazione si svolgerà al termine della gara (ore 21.40 circa) presso il salone del Circolo Ufficiali di Presidio, gentilmente messo a disposizione della Società organizzatrice.

Oltre a quelli messi in palio dal G. S. San Giacomo, vi saranno i seguenti premi: coppa offerta dalla Giunta comunale; coppa offerta dal Prefetto Cappellini; coppa offerta dall'Assessorato sport della Regione; targa offerta dal Comitato regionale del CONI.

Cordoglio per la morte di Armando Torresini

E' deceduto Armando Torresini, bella figura di strenuo combattente e di convinto assertore dei valori di libertà, di democrazia, di solidarietà nel movimento operaio triestino. Apprezzato funzionario del settore amministrativo della direzione generale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, anche dopo il suo pensionamento, avvenuto alcuni anni or sono, era rimasto profondamente attaccato ai suoi «cantieri» e alle maestranze del San Marco in particolare assumendo responsabilità direttive nell'ambito degli organi del Circolo ricreativo aziendale dei CRDA.

Ma Armando Torresini sarà ricordato per la sua preziosa e fattiva opera di militante cattolico impegnato. Fu tra i fondatori, assieme a mons. Edoardo Marzari, della sezione provinciale delle ACLI di Trieste rivestendo per molti anni la carica di amministratore provinciale; militò tra i primi nei Sindacati Giuliani prima e nella Camera del lavoro poi assumendo sempre incarichi di grande responsabilità; fu sin dagli inizi socio della Democrazia cristiana.

LA VITA NEL PORTO

Nuova linea diretta per il Sud America - In arrivo da oggi grossi contingenti di caffè - Legname russo per le «Timavo»

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Cellina» della linea commerciale per l'Estremo Oriente, che ha allo sbarco un grosso carico di generi alimentari ed all'imbarco balle di lana, macchinario, acciaio, e carta.

Arriva domani la motonave «Isonzo» della linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola, con buon carico composto prevalentemente da caffè e pelli.

E' attesa per il giorno 20 la motonave «Vespucci» della linea commerciale per il Sud Africa: sbarcherà asbesto, pelli e lana.

Nell'Adriatica

Lascia oggi Trieste la motonave «Palladio» della linea per Libano - Cipro - Turchia. Buono il carico composto prevalentemente da carta ed alimentari refrigerati.

E' in porto la motonave «Enotria» adibita alla linea per Grecia - Cipro Israele. La nave ha allo sbarco succhi di frutta e filati ed allo imbarco argilla, macchinario e carico generale. Inizierà il nuovo viaggio domani 19 giugno.

Nella giornata odierna è attesa la motonave «Ausonia» che riprenderà domani per i porti della Grecia - Mar Nero - Turchia. Il carico, sia allo sbarco che all'imbarco, consiste in merci varie.

Nella Flotta Sperco

Si trova in porto la m/n «Borea» che imbarca merci varie per Alessandria - Beirut - Lattakia. L'unità uscirà a pieno carico dall'Adriatico. Per il 26 è attesa la m/n «Carso» per la quale sono in corso le trattative per il completamento delle stive.

Inizia la linea Costa - Italnavi

Il 21 p. v. sarà in porto il cargo-liner «Alpe», che inizia il nuovo servizio combinato della Costa-Italnavi di Genova fra l'Adriatica, il Brasile e La Plata. La linea, a periodicità mensile, fa parte del servizio conferenziato Trieste - Sud America. All'«Alpe» seguiranno il «Sestriere» e il «Sises». Agente della linea è la Adriating Shipping.

Caffè IBC

In pochi giorni, per la precisione da oggi al 24 p.v., dovrebbero giungere al Porto Franco Nuovo quattro unità della flotta brasiliana, per sbarcare circa 200.000 sacchi di caffè per il deposito permanente dell'IBC. Le navi, che sono appoggiate alla D. Tripcovich, sono così distribuite negli arrivi: 18-6 «Cellina» (Compagnia Paulista) 35.000 sacchi; 19-6 «Soares Dutra» (Marina militare) 40.000 sacchi; 21-6 «Sea Challenger» (noleggiato) 75 mila sacchi; 24-6 «Rameo Braga» (Loide Brasileiro) 50.000 sacchi. Ogni nave ha pure a bordo caffè commerciale per conto di privati operatori locali.

Caffè dal Nord Europa

Oggi dovrebbe attraccare nel porto la motonave «Labotas», della Compagnia Reale olandese, appoggiata all'agenzia E. Sperco. L'unità, che fa servizio regolare fra lo Adriatico e gli scali del Mare del Nord, sbarcherà 5000 sacchi di caffè da 60 kg. a sacco. Imbarcherà merci varie che verranno trasbordate a Rotterdam per il Centro America. Al 2 di luglio seguirà pure con carico vario la m/n «Mytras».

Alcool per la Grecia

Il 20 sarà in porto la motocisterna «Lesbos» che farà il pieno con alcool destinato a ricevitori ellenici. La nave è appoggiata alla E. Sperco.

Nella Adriatic Shipping

Oltre alla prima nave del nuovo servizio Trieste - Sud America della Costa - Italnavi di Genova, la agenzia attende per il 24/25 p.v. il grosso cargo-liner «Express», dell'American Export Lines (linea New York - Mediterraneo - Adriatico), che sbarcherà carico generale, assumendo a bordo nel nostro scalo circa 600 tonn. di merci varie.

Continuano con la massima regolarità i servizi settimanali israeliani della ZIM-SELA con le tre moderne motonavi «Haviva», «Sara» e «Hehalutz».

La Ital - Pacific Line

A fine mese sarà in porto, proveniente dal Nord Pacifico, la m/n «Goldstone», della Ital-Pacific Line di Genova. La linea Adriatico-Nord Pacifico è a periodicità mensile ed è qualificata «servizio celere». La «Goldstone» sbarcherà nel nostro porto 200 t. di varie e caricherà 500 t. di general cargo. La «resa» da Trieste al primo porto del Nord Pacifico americano — Los Angeles — è quanto mai rapida: 4 settimane. Il terminal è Vancouver

Sulla linea sono impiegate le «Goldstone», «Silverstone», «Starstone» e «Genistone», unità da 11 mila tonn. di portata, 16,5 nodi, costruite nel 1958, due a Taranto e due in Germania. La compagnia genovese dovrebbe rimpiazzare le navi succitate entro il 1969 con unità più moderne, capaci di 22 nodi e dotate anche di stive per contenitori. Il servizio è in appoggio alla F. M. Martinoli.

Legnami russi

Il giorno 20 a Monfalcone attraccherà, proveniente da Leningrado, il cargo sovietico «Akademik Pavlov», per sbarcare tondello di legno da carta per 12.035 metri cubi. Il carico è destinato alle Cartiere del Timavo. Agente F. M. Martinoli.

Agenzia Marittima Triestina

Per conto Total, la predetta agenzia riceverà i seguenti tankers: 19 giugno il «King Peleus», proveniente da Bayas con 34 mila tonnellate di petrolio greggio; il 22 la «Thorheide» che caricherà prodotti finiti all'Aquila per Rotterdam; il 26 p.v. il sovietico «Gdans» che è atteso dal Persico con 34 mila tonnellate di petrolio. In conto Marathon, per i servizi dell'oleodotto, l'agenzia riceverà il 19 ed il 26 la cisterna «Lakmos», che per ogni viaggio trasporterà 50 mila tonn. di greggio di produzione libica (porto di partenza Es Sider-Libia).

DOVE CADDE EROICAMENTE IL 15 DICEMBRE 1915

Battistig ricordato sul ponte di Sagrado

Una corona d'alloro deposta davanti al cippo Il sacrificio dell'anziano volontario di guerra

Domenica è stata deposta una corona davanti al cippo che ricorda il volontario Romeo Battistig sul ponte di Sagrado. Hanno parlato il presidente dei volontari udinesi Garlatti, Bonaldo Muratti di Udine e Guido Slataper di Trieste.

Erano presenti, oltre il Sindaco di Sagrado, il generale Pravisani che combattè in quel settore, il cap. Peresson col labaro della Compagnia volontari giuliani e dalmati, il capitano Renato Timeus, Dompieri, Almerigogna, Marass, Cappelletti e numerosi altri volontari di Trieste e di Udine, col loro segretario Miani.

Sono state esaltate le virtù di Romeo Battistig, il quale, anziano com'era, incitava alla azione immediata e risoluta, al passaggio dell'Isonzo a qualunque costo, e proprio su quel ponte cadde da solo il 15 dicembre 1915, non essendo riuscito nel suo audace intento di fare eseguire l'ordine. Aveva 49 anni, essendo nato nel 1866.

I tre oratori hanno ricordato lo spirito che animava allora la gioventù, la scuola d'eroismo e di gloria della nostra Patria. Bonaldo Muratti ha concluso così il suo discorso: «Qui onoriamo nel vivo ricordo di lui, dopo oltre cinquant'anni, il suo sacrificio e la sua figura di patriota e di soldato».

Guido Slataper, ha espresso la speranza che, una volta dissipata l'ora incerta della Nazione, la fede rimanga intatta, anzi più viva, nella nostra Italia.

I vessilli dei veterani di Sagrado, dei volontari e dei ciclisti di Udine, nonchè quelli della Compagnia volontari di Trieste si sono inchinati in reverente omaggio. Un servizio d'onore è stato reso dai carabinieri espressamente inviati da Sagrado: i commilitoni delle città sorelle si sono quindi riuniti in un ritrovo.

Il Provveditore agli Studi comunica che presso la Scuola «N. Sauro» di via S. Giorgio 6, sono visibili, con orario dalle 9 alle 12, le graduatorie provinciali degli aspiranti ad incarichi e supplenze negli istituti e scuole d'istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica per l'anno scolastico 1968-69.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Celi, nel I anniversario (21/6), dal marito Corrado 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma Ermenegilda Fermo, nel II anniversario (16/6), dai figli 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Giordano Alberti, nel V anniversario, dalla mamma 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppina Krokos, nel V anniversario (19/6), dal marito e figli e nipotini 5000 pro Comunità greco-orientale, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria della sorella Caterina, nel VII anniversario, da Aspasia Sevastopulo 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'avv. Diego Arich, nel X anniversario, dalla moglie e figli 10.000 pro CRI, 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Lega tumori (Comitato signore), 10.000 pro A.N.F.Fa.S., 10.000 pro chiesa S. Rita, 10.000 pro Opera Caduti senza croce, 10.000 pro Ospedale infantile, 10.000 pro Lions Club (beneficenza), 10.000 pro Lega Nazionale (Sezione di Fiume); dal dott. Silvio Premuda 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del s.ten. pilota medaglia d'oro Bruno Castro dalla famiglia 5000 pro Associazione Caduti dell'Aeronautica.

In memoria del serg. pilota Licio Alfieri, nel XXVIII anniversario, dalla mamma, Licia e zio Gianni 30.000 pro Associazione Caduti dell'Aeronautica.

In memoria della mamma Maria Panicali, nel XX anniversario (15/6), dai figli 2000 pro Ospedale infantile (lettino «D. Germogli»), 2000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Arnaldo Gregori, nell'XI anniversario, dai genitori 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Stefania Mellina, nel I anniversario, dalle cugine Gianna, Carmen e Nora 10.000 pro chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria del prof. Umberto Nigri, nel III anniversario (12/6), dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Carlo Rangan da E. De Rosa 3000, da M. Nelzi 2000 pro ECA (Fondo «G. Rangan»); dalla famiglia Fermeglia 5000, da Pio Piccoli 5000 pro ECA; da Giovanni e Bianca Pinamonti 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Pitacco-Rumiz 5000 pro Lega Nazionale; da Nerina Sforza Tarabochia 5000 pro Movimento sociale italiano.

In memoria di Pietro Marcolini dalla famiglia Calafato 5000 pro Centro tumori; da Tina Giorgi 1000 pro Istituto dei poveri; da Rita Pauli 2000 pro CRI.

In memoria di Anna Santi dai colleghi di sezione del figlio Giuseppe 21.000 pro Ospedale infantile. da Pina e Attilio Hilty 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario e Valeria Mocher 5000 pro Ospedale infantile

In memoria di Luigia Nemenz da Maria Callin 2000, da Irma Carlo Callin 2000, dalla famiglia Ferrauto 2000 pro chiesa S. Pio X; da Rita Nelzi 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Maria Schiraldi dal titolare e colleghi del figlio Paolo 7500 pro Centro tumori.

In memoria di Milla Rigotti dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Fortuna da Carla Sechi 5000 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Angelica Pesante dal preside e collegio professori Liceo «Petrarca» 31.500 pro Cassa scolastica del Liceo stesso.

In memoria di Antonio Bari da Anna Siligato e figli 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Regina Castelletto da Anna Siligato e figli 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Umberto Zollia dagli ex colleghi dell'ufficio tecnico 9000 pro Centro tumori.

In memoria del preside prof. Gianluigi Bisoffi, nel III anniversario, e del dott. Mario Possi da Antonietta ved. Bisoffi 50.000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Bisoffi - Possi»).

In memoria di Maria Ricci, nel VII anniversario, dal marito e figlia Luisella 30.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Anna Santi da Nicolò e Laura Chiurco 5000 pro «Domus Lucis»; da Clelia e Carlo Frandoli 2500 pro CRI; da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Rusca»).

In memoria del dott. Carlo Rangan dalla famiglia Ongaro 3000 pro Lega Nazionale (Fondo assistenza); da Ruggero Seriani 3000 pro ECA (Fondo «G. Rangan»).

In memoria di Pietro Marcolini da Lya e Bruno Calza 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ostrouska Ferdi dalla nonna 5000 pro Scuola «Slataper», 5000 pro Scuola materna di via dell'Istria.

In memoria di Maria Goina da Erminia ved. Sai 5000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Stefano Gandolfo dai colleghi della ragioneria - uffici centrali provincia 13.500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giovanni Massarelli da Margherita e Anna Lampe 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Angioletti dalla dott. Maria Pogorelz 1000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. Mario Luccardi da Anita Fedi 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Domenico Bravin da Edda Zabini e Mario Bradaschia 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giacomo Rosesano da Elodia, Giovanna, Giordana e Giancarlo Stuparich 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Durissini da N. N. 12.350 pro CAI - XXX Ottobre.

In memoria dei cari scomparsi, per una ricorrenza, da Paolo Cuzzi 25.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

Da N. M. 1500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anna Santi da Ermanno e Norma Fitz-Vitali 5000, da Ferruccio Niederkorn 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Maria Montanari 2000, da Armando e Zaira Jeralla 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Lia Buri Fragiacomo 10.000, da Gisella e Menotti Battera 2000 pro Lega Nazionale; da Vittorio e Vittoria Jeralla 2000 pro ECA; da Tina e Antonio Petitto 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del dott. comm. Carlo Rangan dalle sorelle Marcovigi 5000, da Carlo e Gianna Dussich 3000, da Nella, Sergio e Lucia Caucci 5000, da Carlo e Maria Furlan 5000, da Lucy Poropat 2000 pro ECA (Fondo «G. Rangan»); da Peppino e Milvia Furlan e piccoli Marco e Giulio Furlan 20.000 pro Scuola materna comunale di Aurisina; da Guido Slataper 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Angelo Micoli 2000 pro ECA; dall'ex allievo P. L. 5000 pro Collegio S. Giusto.

In memoria di Annamaria Schiraldi da Rina e Paolo Zanon 2000 pro chiesa S. Luigi.

In memoria di Rodolfo Cellar dalla moglie Anna Cellar 10.000, dagli amici Eugenia e Marcello Bin 10.000, dalla dott. Maria Scrivanich 2000, da Livia e Carlo Godelli 10.000, da Mima Celar 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Minionelli 2000, da Ada e Rodolfo Carlini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgia De Lorenzi da Elena Scuccimarra 2500, da Giustina Polacco 2000, dal dott. Ruggero Bressani 2000, da Renato e Jolanda Tartaglia 2000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Escher 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfredo Tartaro da Giancarlo e Giuliana Roli 3000 pro Rifugio animali ASTAD; dal dott. Guido e Laura Poillucci 3000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria di Gino Dal Fiume dalle alunne della classe III B della Scuola «U. Saba» 15.000 pro A.N. F.Fa.S.

In memoria di Giovanni Biasiol dalle famiglie Segrè 10.000, dalle maestranze dello stabilimento Dilfi 9000 pro Istituto dei poveri; da Rita e Benedetto Levi 5000, dagli impiegati dello stabilimento Dilfi 15.000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cav. uff. Armando Torresini da Tina e Antonio Pellio 2000 pro chiesa S. Rita; dall'ing. Emilio Sabelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines Tolentino dalla sorella Maria ved. Orsetti 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Luciano Berzè 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Angelo Mazzarri dal direttore e colleghi di Edi Mazzarri Colombo 10.000 pro X Circolo didattico (biblioteca scolastica); da Irene, Giuseppe Feruglio 5000 pro Ente sordomuti.

In memoria di Giacomo Rosesano da Loretta e Odette 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Lux Toscafondi - Gradisca d'Isonzo da Maria Bossi 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Nemez da Nerina e Attilio Pison 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giorgio Perini dalla famiglia Luciano Berzè 5000 pro Comunità serbo-ortodossa.

In memoria di Jolanda Schindelbacher da Assunta e Amelia Tomasi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Adelaide Bonazza dalla cugina Pia ved. Zani 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Cesare Misan da Anita Michel 5000 pro Istituto Rittmeyer.

VACANZE LIETE PER I PROMOSSI MA PER MOLTI L' IMPEGNO NON E' FINITO

TEMPO DI SCRUTINI E DI ESAMI NELLE SCUOLE

COSÌ LE PROVE ORALI PER LA LICENZA MEDIA

Domani, mercoledì, si concluderanno gli esami scritti di licenza della scuola media, cominciati venerdì 14 con la prova scritta di italiano e proseguiti il 15 con quella grafica o pratica di educazione artistica, e ieri con quella di lingua straniera; stamane i candidati dovranno svolgere la prova di matematica e domani quella di latino (facoltativa).

A partire dal 20 potranno avere inizio, secondo le disposizioni dei commissari d'esame, gli esami orali; essi consisteranno in un colloquio che sarà avviato muovendo dal piano della conoscenza che l'alunno dirà di possedere o di preferire sulle seguenti materie: italiano, latino (facoltativo) storia ed educazione civica, geografia, lingua straniera, matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali, educazione artistica.

Tali conoscenze potranno comprendere, per l'italiano, la lettura o l'eventuale recitazione a memoria di un brano di prosa o di poesia e nozioni di grammatica e di sintassi, che dimostrino, in rapporto all'età, il grado di conoscenza della lingua; per il latino la lettura e l'esposizione di un passo di prosa e di poesia e nozioni di lessico, di morfologia e quelle essenziali delle strutture sintattiche; per la storia e l'educazione civica i momenti più significativi dello sviluppo della civiltà umana, soprattutto sotto il profilo del progresso spirituale e sociale e in rapporto alla consapevolezza dell'autonomia e responsabilità personale del cittadino italiano nell'ambito delle libertà garantite dalla Costituzione.

Per quanto riguarda poi la geografia il candidato dovrà conoscere quali sono le caratteristiche fisiche, le condizioni economiche ed altre nozioni generali relativi ai principali Paesi, extra-europei ed europei, oltre che dell'Italia; nella lingua straniera l'allievo dovrà dimostrare la sua capacità di collegare ortografia e pronuncia attraverso la lettura di un brano; in matematica la sua conoscenza delle tecniche e regole formali, ma soprattutto il grado di sviluppo della capacità di riflessione, di analisi e di sintesi, e cioè di ragionamento esatto.

Per quanto si riferisce alle osservazioni e scienze naturali, l'alunno dovrà essere in condizioni di svolgere una semplice prova pratica, che consisterà nell'osservazione diretta di organismi animali e vegetali o di fatti e fenomeni chimici o fisici e nella dimostrazione sintetica di ciò che ha osservato. Infine, l'esame di educazione artistica consisterà in un'unica prova, per la quale verranno proposti almeno due argomenti che riguardino aspetti o momenti del mondo del preadolescente, per una libera interpretazione soggettiva. Lo studente sceglierà uno degli argomenti proposti e farà uso del mezzo espressivo che gli è più congeniale o nel quale egli ritiene di avere raggiunto una maggiore esperienza.

Buoni risultati al «da Vinci»

L'anno scolastico 1967-68 all'Istituto tecnico «L. da Vinci» si è chiuso con i seguenti risultati: alunni promossi 507 pari al 56,58%; 276 rimandati alla sessione di settembre (30,80%); 113 respinti (12,61%). I risultati riguardano solamente gli alunni dalla prima alla quarta classe.

Nella specializzazione dei ragionieri, su 547 allievi si sono avuti 315 promossi, pari al 57,58% (lo scorso anno 51,03%); 164 rimandati pari al 29,98% (1966-67 - 36,57%) e 68 respinti (12,43% contro 12,39% della passata annata). Fra i promossi, un allievo ha conseguito la media del nove, 11 hanno raggiunto o superato la media dell'otto e ben 96 sono riusciti ad ottenere la promozione alla classe superiore con almeno sette decimi nelle varie materie.

Da notare un particolare «exploit»: tutti gli allievi della IV B Ragioneria sono risultati promossi.

Nella sezione geometri, su 349 allievi 192 (55,01%, contro 50,68% dello scorso anno) sono risultati ammessi alla classe superiore; 112 sono stati i rimandati all'appello di settembre (32,09%; 36,98%) e 45 i respinti (12,89%; 12,32%). Fra gli allievi di questa sezione 4 hanno riportato una media superiore agli otto decimi e 51 di almeno sette decimi.

Nelle due sezioni del «da Vinci» risulta perciò superiore il numero dei promossi a fronte dell'anno scolastico 1966-67; nettamente inferiore quello dei rimandati alla riparazione e quasi costante il numero degli alunni che non sono riusciti a superare con profitto la classe.

Alla Scuola media dei Campi Elisi

La Scuola media statale ai Campi Elisi ha concluso l'anno scolastico con una breve cerimonia, durante la quale sono stati premiati gli alunni di prima e seconda classe che si sono particolarmente distinti per condotta esemplare e ottimo profitto; hanno così ottenuto il diploma di merito distinto con una media di *nove decimi* gli alunni: Felician Leonardo della II B, Benedetti Antonella della II F, Gori Chiarella della II G; con media di *otto decimi*: de Manzini Nicolò, Mauri Renzo, Parodi Andrea, Pinat Sebastiano della I A; Omari Pierpaolo della I B; Grisi Rolando della I C; Gasparo Guido della I D; Della Picca M. Grazia, Dal Cer Nicoletta della I E; Dapretto Sandra, Rosa Ileana, Sabelli Liliana, Ragone Sabina della I F; Destradi Marina, Krazer Sabina, Stefanuto Mara della I G; Bertali Marco, Braut Riccardo, Scrosoppi Dario della II A; Vetta Pierpaolo della II B; Tevarotto Gianfranco della II D; Mizzan Sandra, Orlini Manuela della II E; Marsi Marina, Schiattino Alessandra, Starz Rossana, della II F; Bossi Anita, Lamia Anna Enrica, della II G.

E' stato quindi conferito il premio di studio «Cristiana Bundi» che in ciascun anno scolastico viene a distinguere in senso assoluto il miglior alunno della Scuola: quest'anno l'ambito premio è stato meritato ex aequo dagli alunni: Felician Leonardo della II B, Benedetti Antonella della II F; Gori Chiarella della II G.

Gite e soggiorni

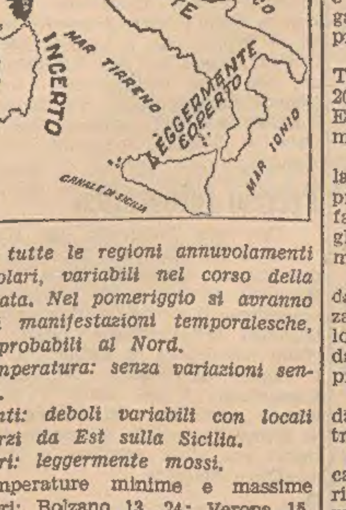
C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 23 giugno gita ad Agordo con salita del Monte Tramer Grande (m. 2547) e del Monte Tramer Piccolo (m. 2559). Itinerario B) dal Passo Duran al Rifugio Sommariva al Pramperet (m. 1857) ed a Forno di Zoldo (m. 810). Partenza sabato 22-6 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 Telef. 68-795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano. Programmi, informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Telef. 68-795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Sci ai Cadini di Misurina. Programmi dettagliati, informazioni e iscrizioni vanno richiesti in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 22 e domenica 23 p.v. escursione al Rifugio Pellarini con salita del Grande Nabois (2.313). Partenza della corriera alle ore 15 di sabato prossimo da piazza Vittorio Veneto. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia n. 3.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari, variabili nel corso della giornata. Nel pomeriggio si avranno locali manifestazioni temporalesche, più probabili al Nord.

Temperatura: senza variazioni sensibili.

Venti: deboli variabili con locali rinforzi da Est sulla Sicilia.

Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 24; Verona 15, 25; Trieste 16, 25; Venezia 17, 26; Milano 13, 24; Torino 13, 22; Genova 17, 22; Bologna 13, 24; Firenze —; Pisa 14, 23; Ancona 17, 21; Perugia 13, 24; Pescara 16, 23; L'Aquila 11, 21; Roma Nord 15, 26; Roma Fiumicino 15, 25; Campobasso 12, 21; Bari 19, 23; Napoli 15, 26; Potenza 10, 22; S. Maria di Leuca 20, 20; Catanzaro 18, 25; Reggio Calabria 19, 30; Messina 21, 29; Palermo 22, 25; Catania 17, 30; Alghero 16, 22; Cagliari 18, 27.

3 CROCIERE ESTIVE 1968

M/N «JASON» costruita per crociere nei cantieri di Monfalcone nell'aprile 1967 (appositamente noleggiata).

27/7- 4/8: ANDALUSIA - MAROCCO
4/8-18/8: SPAGNA - MAROCCO - PORTOGALLO
18/8- 1/9: ALGERIA - SPAGNA - MAROCCO - PORTOGALLO

QUOTE DA LIRE 108.000

Iscrizioni ed informazioni:

UCV CIT TRIESTE, Piazza Unità 6 - Telef. 24793
Organizzazione Tecnica Transitalia

RUM BAKER BRANDY LIQUORI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FESTEGGIATO IN VOLO VERSO L'AFRICA

Il Quarantotto di Sordi



Roma, 17

Alberto Sordi (nella telefoto Ansa) ha festeggiato il suo quarantottesimo compleanno all'aeroporto di Fiumicino, prima di partire in aereo per l'Angola dove, insieme con Nino Manfredi e Bernard Blier interpreterà il film di Ettore Scola «Riusciranno i nostri eroi a trovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». E' il primo compleanno che Sordi, nato il 15 giugno sotto il segno dei gemelli, ha trascorso in aereo: la «hostess» della Compagnia aerea con la quale l'attore ha viaggiato gli ha offerto una torta con una sola candelina alla quale egli ha voluto dare un particolare significato. «La vita — ha detto — comincia a quarant'anni e dopo i quaranta ogni anno è sempre il primo».

Il film che Sordi si accinge a girare è dedicato proprio ai quarantenni. E' a questa età, infatti, che il grande editore Fausto Di Salvio (Alberto Sordi) decide di scrollarsi di dosso il grande peso della civiltà meccanizzata, per andare alla ricerca dell'amico e cognato Titino Sabatini (Nino Manfredi) misteriosamente scomparso in Africa e costringendo a seguirlo in questa avventura il suo ragioniere Ubaldo Palmarini (Bernard Blier).

Gli improvvisati esploratori riusciranno a ritrovare l'amico soltanto al termine di un trasognato viaggio attraverso il continente nero, ma, per ora, gli autori della bizzarra storia, Scola, Age e Scarpelli, non hanno voluto rivelare in che modo e in quale sperduto luogo dell'Africa l'amico verrà ritrovato e che ne sarà, alla fine dei «nostri eroi».

La Documento Film, produttrice del film diretto da Scola, ha voluto ricreare il «trio» di successo del film «Crimen»: Sordi, Manfredi, Blier. Sordi e Blier si sono ritrovati all'aeroporto di Fiumicino dopo otto anni. I due attori avevano recitato insieme anche nella «Grande guerra»; Sordi e Manfredi interpretarono il primo film insieme nel 1958: «Venezia, la luna e tu», con Marisa Allasio.

Sean Connery non divorzia

Hazleton, 17

Sean Connery e Diane Cilento hanno nuovamente smentito che il loro matrimonio sia sull'orlo della rottura. Una notizia in tal senso era stata pubblicata nei giorni scorsi dal giornale «The Hollywood Reporter», ma essa è stata categoricamente smentita, su incarico della coppia, da un portavoce della «Paramount». Sean Connery sta attualmente girando in Pennsylvania il film «The molly maguires»: la moglie lo ha raggiunto assieme al figlio di cinque anni, e ha rifiutato un'offerta di lavoro per restare accanto al marito finchè il film non sarà finito.

Film cecoslovacco vince a Karlovy Vary

Praga, 17

Il film cecoslovacco di Jiri Menzel «L'estate capricciosa» ha vinto il Gran Premio del XVI Festival cinematografico di Karlovy Vary. Menzel ha vinto tempo fa il primo Oscar per il miglior film straniero con «Treni strettamente controllati».

Altri premi sono andati al film americano «A sangue freddo», al film jugoslavo «Quando sarò morto», al film cileno «Una lunga via»

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Del rapporto tra immagine e parola

Di alcune cose viste recentemente. Potremmo cominciare col calcio. L'ultima delle molte telecronache allestite in occasione della piccola olimpiade europea, risale a lunedì della scorsa settimana. Dopo centoventi minuti di gioco disputati il sabato avanti senza che nè l'una nè l'altra squadra ne venisse a capo, italiani e jugoslavi si ritrovarono di fronte per vedere se fosse giunta finalmente la volta buona di farsi onore. E così stando le cose, quel duello calcistico aveva tutta l'aria d'essere qualcosa di più, e per la posta in palio e per il prestigio che ne sarebbe derivato a chi avesse vinto, d'una comune partita. Le premesse, dunque, per un grande avvenimento non esclusivamente sportivo, e insieme per un grosso spettacolo popolare, c'erano tutte, e pronte a scattare al momento giusto. Infatti scattarono e il pubblico che assistè all'incontro ebbe di che emozionarsi e, alla fine, di che gioire.

Naturalmente la parte che ha la televisione in tutto ciò è notevole, staremmo per dire, essenziale. E non solo per la tempestività — o meglio, la contemporaneità — con cui può documentare a distanza ogni attimo e frammento del gioco, ma anche perchè di quanto avviene sul campo e fuori del campo, sugli spalti fra il pubblico, sa dare l'immagine «nuda»: cioè non «descritta» soggettivamente, talvolta retoricamente ed enfaticamente dal telecronista. Il telecronista naturalmente c'è, e descrive e spiega e qualche volta magari cede all'ispirazione estemporanea dei voli pindarici. Ma resta pur sempre condizionato, controllato e quasi ammonito, dalla sobria evidenza della realtà che non concede troppe disgressioni nelle iperboli, nelle metafore, nel «colore», care di solito al giornalismo sportivo «scritto». E anche se il cronista straparla e inghirlanda troppo il suo commento (accade ancora, ma soprattutto accadeva fino a poco tempo fa) non è poi detto che il pubblico gli dia molta retta, preso com'è assai più di ciò che vede che da ciò che ascolta. E questo potrebbe essere l'inizio d'una nuova, e probabilmente migliore, educazione sportiva.

○

E sempre a proposito del rapporto tra immagine e parola in televisione, vale la pena di citare adesso un servizio visto mercoledì nella rubrica di storia, scienza e varia umanità, «Almanacco». Il servizio era dedicato a Gioacchino Rossini. Si trattava d'una svelta biografia del grande musicista pesarese, basata quasi esclusivamente (eccezion fatta per alcuni inserti di esecuzioni musicali «dal vivo») sul contrappunto di famose arie rossiniane e di materiale iconografico e documenti d'epoca, combinati insieme in modo da tracciare quella che potremmo chiamare la «geografia» della sua vita e della sua straordinaria carriera artistica. Ma la caratteristica più interessante e insolita di questa biografia consisteva nell'assenza totale del «parlato»: un ritratto d'artista muto, insomma. Solo poche e succinte didascalie che scorrevano sullo sfondo delle immagini, s'incaricavano di dare con impersonale discrezione le notizie indispensabili. Questa idea di alternare immagini e scritte, evitando la parola di specialisti là dove ogni parola per quanto qualificata può giustamente venir messa a tacere dalla grande musica, c'è parsa, pur nel suo evidente valore didascalico, assai lucida, perchè richiamava all'idea d'un linguaggio chiaro, diretto, moderno, che dovrebbe poi essere il normale linguaggio televisivo fatto per milioni di teste.

Ber.

Un documentario su Luigi Spacal

Quest'anno numerose sono state le occasioni, a Trieste e fuori, nelle quali il nome di Luigi Spacal è ritornato all'attenzione del pubblico attraverso alcune esposizioni di notevole importanza. Ed è stato riproposto, con nuovo rilievo, il suo particolare mondo espressivo così coerente interprete di un sedimento culturale tradizionale e vivo nel Carso e sulla costa istriana. Le risultanze grafiche illustrative, dovute a questo autore, sono state prese a paradigma nell'opera cinematografica presentata a Venezia, che porta, alla regia, la firma di Pierpaolo Venier. La giuria della Mostra internazionale ha selezionato il film, il quale verrà presentato al pubblico, nella sezione del Film sull'Arte, domani sera. Una tesi ha guidato la cadenza delle singole scene, che considerava la storia culturale di Trieste dal complesso ambiente popolare disposto attorno ad essa, e che partiva da un duplice angolo visuale, pertinente all'opera del grafico triestino: da una parte, la sua produzione è stata contrapposta, in una fase di verifica, allo scabro e ricchissimo ambiente naturale, cui tutta la sensibilità di Spacal si ispira sempre; dall'altra, è stata seguita, attraverso la dialettica sequenza delle opere riprodotte, la evoluzione temporale della espressività come diagnosi filosofica di un divenire, conservativo dei valori, pur al di là del dilagante ritmo quotidiano.

Il film è stato diviso in una serie di successive visioni ambientali, proposte in dialogo figurativo con la trasposizione artistica. In questo ambito, e attraverso un lavoro di sintesi, è stato rappresentata e compresa, temporalmente, tutta la produzione di Spacal, che praticamente inizia il suo intervento di diagnosi con le immagini degli episodi della Resistenza nel Carso triestino. Il film inizia così da questo punto fondamentale, quando esplode lo slancio vitale degli uomini della terra. Poi nella visione della terra, in cui si innerva la dura e preziosa fatica dei giorni, viene ricondotta al nostro tempo l'elaborazione culturale dei temi tradizionali e sottoposta a critica la permanenza del loro significato.

Il sottofondo dialettico a queste sequenze è stata la documentazione del progressivo abbandono delle attività tradizionali. Il dialogo è stato affidato completamente alle voci della gente dei luoghi; e i loro interventi e le musiche del folclore sono state elaborate elettronicamente.

Hanno collaborato con Pierpaolo Venier: Toni Lapel, aiutoregista; Daniele Zanettovich, che ha creato la colonna sonora del film, e Tullio Reggente. Il film è stato realizzato per conto del Centro Studi della rivista «L'Asterisco» di Trieste.

Una ragazza nuda in casa Shakespeare

Stratford-Upon-Avon, 17

La Royal Shakespeare Company è alla ricerca oggi di una bella ragazza disposta a posare nuda sul palcoscenico come Elena di Troia.

«Dovrebbe dar luogo ad una nobile visione», ha dichiarato il direttore del celebre teatro scespiriano Clifford Williams. Se si riuscirà a trovarla, sarà la prima ragazza a comparire nuda in questo teatro sorto per onorare Shakespeare nella sua città natale.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corsi di lingua inglese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10: Le ore della musica; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Stella meridiana: Tom Jones; 13.54: Le mille lire; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15.10: Autoradioraduno d'estate 1968; 15.15: Zibaldone italiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: «Count down»; 17.05: Tutti i nuovi e qualche vecchio disco; 18: Il dialogo; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Tempo di jazz; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Canzoni napoletane.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il ponte dei sospiri», romanzo di Michele Zevaco; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Linea diretta; 11: Ciak; 11.35: Lettere aperte; 11.45: Vetrina di «Un disco per l'estate; 12.10: Autoradioraduno d'estate 1968; 13: Versi in vacanza; 13.35: Il senzatitolo; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Canzoni e musica per tutti; 15: Pista di lancio; 15.15: Grandi violoncellisti: Pierre Fournier; 15.35: Soccorso al pronto soccorso, di R. Icardi; 15.56: Tre minuti per te; 16: Arriva il Cantagiro; 16.06: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Momenti e figure del cinema muto; 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.40: Musiche di Peterson; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Geografia economica dell'Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: Giovan Battista Vico a 300 anni dalla nascita; 21: Il tema della notte dal Romanticismo ad oggi; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche clavicembalistiche; 10.25: Musiche di Dvorak; 11.05: Sinfonie di Darius Milhaud; 11.35: Musiche di Beethoven; 12.10: Il «libro dei mutamenti» Conversazione; 12.20: Musiche di Gluck e Bartók; 13.10: Recital del pianista Robert Casadeus; 14.30: Pagine da «Fra' Diavolo», musica di Daniel Auber; 15.30: Corriere di disco; 15.55: Musiche di Rachmaninov; 16.30: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Momenti e figure del cinema muto; 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.40: Musiche di Peterson; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Geografia economica dell'Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: Giovan Battista Vico a 300 anni dalla nascita; 21: Il tema della notte dal Romanticismo ad oggi; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo pianistico Russo-Safred; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: «Guerra del '15 - Taccuino d'un volontario», di Giani Stuparich; 14.15: Album per la gioventù; 14.30: Una cartolina da Rovigno; 14.45: Carte d'archivio; 15.15: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - La Terra nostra dimora.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Le avventure di Minù e Nanù.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Lotta per la vita — b) Per te, Elena.

RITORNO A CASA

18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - Le ore dell'uomo.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Don Carlos» di Friedrich Schiller.
22.15: Concerto della banda musicale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.
23.05: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: La pace perduta - Quarto episodio.
22.15: Noi canzonieri - Un programma di musica e ricordi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Schiller - I canzonieri

«Don Carlos» (TV-1, ore 21) — Con questo dramma di Friedrich Shiller, che sarà trasmesso da stasera in due puntate, prosegue il ciclo televisivo dedicato al teatro romantico. Se nei «Masnadieri», in «Fiesco» e in «Amore e raggiro» Schiller risente chiaramente ancora dell'esperienza giovanile dello «Sturm und Drang», nel «Don Carlos», che verrà presentato in una edizione realizzata per la televisione tedesca, l'impeto eversivo e il pathos rivoluzionario dei primi tre drammi si trasforma in un idealismo più maturo e cosciente. Portato a termine nel 1787 dopo anni di lungo e laborioso lavoro, «Don Carlos» si solleva alle sfere dell'alta tragedia, anticipando, assieme agli altri drammi dell'autore tedesco, «Wallenstein», «Maria Stuarda» e «Guglielmo Tell», una concezione teatrale che doveva svilupparsi appieno nel primo romanticismo e che si risolse sostanzialmente in un compromesso fra la tragedia greca e francese e il dramma scespiriano. Quanto alla forma, Schiller sostituì qui, alla prosa colorita dei precedenti drammi, il verso giambico, che poi non abbandonò mai più. Tema fondamentale del dramma è il contrasto fra libertà e assolutismo, tra il fervore ideale e umanitario dell'infante Don Carlos e del marchese di Posa da un lato, e la tirannide di Filippo II di Spagna e dei suoi ministri dall'altro. Anche l'infelice amore dell'infante per la matrigna, che era stato il lontano motivo ispiratore della tragedia, cede via via il passo al nuovo, il difensore della libertà contro l'assolutismo e l'intransigenza religiosa. Amico fedele di Don Carlos, Posa lo mette in guardia contro i pericoli della sua passione per la regina e lo incita a combattere per la causa della libertà. Quando i nemici politici dell'infante, tra i quali il potente duca d'Alba, forniranno al debole Filippo false prove sull'infedeltà della moglie, il marchese, per sviare da Don Carlos i sospetti del re, si confesserà egli stesso reo di amare la regina e verrà ucciso. Ma il gesto generoso dell'amico non salverà la vita dell'infante con il quale re e ministri elimineranno un pericoloso e tenace nemico dell'assolutismo. La riduzione televisiva della tragedia, la cui seconda parte verrà trasmessa giovedì 20 giugno, è stata realizzata in Germania negli studi della «Bavaria Film» con la regia di Franz Peter Wirth. La traduzione italiana è di Italo Alighiero Chiusano.

○

«Noi canzonieri» (TV-2, ore 22.15) — Questo programma di musica e ricordi, ideato e guidato da Carlo Loffredo, presenterà stasera Pippo Franco, il più moderno cantastorie italiano, il cui vero nome è l'esatto contrario di quello che lui ha scelto per il mondo dell'arte. Maurizio Costanzo, giornalista, autore radiofonico e animatore di teatro-cabaret, dice di Pippo Franco: «Dopo Jannacci e insieme a Toffolo è indubbiamente tra i più bravi cantanti di cabaret che vi siano in Italia. Le sue canzoni sono filastrocche deliziose, nelle quali riesce quasi sempre a dire in modo angelico cose cattivissime. Dopo il boom di Jannacci, credo che ormai quello di Pippo Franco non tarderà molto ad esplodere». Nato a Roma 25 anni fa, il cantante ha debuttato nel 1965 al «Cab 37» disorientando il pubblico con una serie di strofette in un pugliese arcaico e con una canzone singolarissima dal titolo «Vedendo la foto di Bob Dylan», che è una caustica satira del giovane beat integrato e idolatrato. Le canzoni di Pippo parlano di vagabondi e di becchini, di sceriffi e di mitomani, di pigri e di cinici. In ognuna di esse viene puntualmente fuori un personaggio, una storia, una situazione, o semplicemente uno stato d'animo.

«La pace perduta» (TV-2, ore 21.15) — Le crisi, i sommovimenti, i conflitti, l'inquietudine, le involuzioni, il disordine degli anni tra il 1918 e il 1922 sono rievocati in questo lungo racconto televisivo che, suddiviso in due serie di sei puntate ciascuna, è già arrivato alla sua quarta puntata. «La pace perduta» (traduzione dell'originale inglese «The lost Peace»), indica e individua quella che fu la caratteristica saliente di quegli anni: il fallimento dell'edificio di pace costruito con il trattato di Versailles nel 1919

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«GIOCO DI MASSACRO»
TECHNICOLOR
C. AUGER - J. F. CASSEL
VIETATO AI MINORI

TEATRO VERDI. Rassegna di autori giuliani, in collaborazione tra il Teatro Verdi e il Comitato di Trieste '68. Sabato, alle ore 21, concerto diretto da Francesco Cristofoli; organista Hedda Illy Vignanelli; soprano Ileana Meriggioli; pianista Bruno Camini. In programma musiche di Cervenca, de Banfield, de Incontrera, Bibalo e Viozzi. Vendita dei biglietti da oggi, alla biglietteria del Verdi (tel. 23988).

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Riposo settimanale.

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Esposizione «Forme nuove nell'arredamento del giardino» a cura di Zinelli e Perizi. La pittura nell'arte di Daneo. I fiori dei bimbi. I canarini sassoni. Appuntamento a Miramare.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre - Animali e meraviglie di tutti i paesi. La più spettacolare esposizione d'Italia, un primato per la nostra regione.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10. 7.a settimana. «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «L'ora del lupo» di Ingmar Bergman con Max von Sydow e Liv Ullman. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «La più grande rapina del West», con George Hilton, Hunt Powers e Sara Ross.
GRATTACIELO. 16: «Gioco di massacro». Un diabolico gioco amoroso portato ai vertici dell'assurdo e della spregiudicatezza, con Claudine Auger, Jean-Pierre Cassel e Michel Duchaussoy. Technicolor. Vietato ai minori.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Carnevale dei ladri», con Stephen Boyd, Yvette Mimieux, Giovanna Ralli. Technicolor.
RITZ. 16: «Grazie zia», con Lisa Gastoni e Lou Castel e con la partecipazione di Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Ognuno per sè...». Colorscope spettacolare. Mai storia del West fu più avvincente, più violenta ed esaltante! Con un cast di ottimi attori: Klaus Kinski, George Hilton, Van Heflin e Gilbert Roland. Non è vietato.
AURORA. 16, 18.20, 20.10, 22. Si consiglia di vedere dall'inizio l'ultimo film di Tinto Brass: «Col cuore in gola», con J. L. Trintignant e E. Aulin. Brivido, suspense e sesso in un film giallo moderno e originale. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno. Prossimamente: «Bambi».
CAPITOL. 16: «Il favoloso dottor Dolittle». Nello splendore del Todd AO 70 mm. il film che ha mandato in visibilio il pubblico, con Rex Harrison, Samantha Eggar, Anthony Newley e Richard Attenborough. Una superproduzione Fox in technicolor.
CRISTALLO. 16.30, 19.15, 22: «Camelot». Una grande storia d'amore nello splendore di una fantastica realtà con Richard Harris, Vanessa Redgrave, Franco Nero, David Hemmings. Il film è girato in 70 mm., il sistema più moderno, in technicolor, Panavision, tre Oscar 1968.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La grande sfida a Scotland Yard», in technicolor. Giallo classico di Edgar Wallace. Un capolavoro dal ritmo infernale, con Stewart Granger e Brigitte Horney. Vietato 14.
GARIBALDI. 16.30: «Mata Hari» (Agente segreto H 21), con Jeanne Moreau, Jean Luis Trintignant e Frank Villard.
IMPERO. 16.30. Comicissimo: Lando Buzzanca in «Spia spione». Technicolor.
MODERNO. 16: «F.B.I. contro gangsters», con Don Murray e Inger Stevens. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.15. Cinemascope technicolor: «Il più grande colpo del secolo». Jean Gabin, Robert Stack, Margaret Lee. Regia di Jean Dellanoy. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «I ribelli del Kansas». Un classico dell'avventura in technicolor con Jeff Chandler.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «I tre volti». Alberto Sordi e Soraya in un film brillante a colori.
ALDEBARAN. 16.30: «La cripta e l'incubo». Una suspense dell'orrore con Christopher Lee. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16 (estivo 21.30): «I diafanoidi vengono da Marte». Fantascienza e suspense nell'avventuroso technicolor con Jane Russel.
ASTRA. Chiuso. Domani: «I comancheros».
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor. Il capolavoro tanto atteso: «I giorni dell'ira». Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Il più bel western dell'anno! A grande richiesta. Ultimo giorno.
LUMIERE. Sabato: «In ginocchio da te», con Gianni Morandi.
MARCONI. 16 (estivo 21). Un classico western americano: «Pistole roventi». Technicolor con un formidabile attore: Audie Murphy.
RADIO. 16: «Pazzi, pupe e pillole». Technicolor con Jerry Lewis.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: «I diafanoidi vengono da Marte». Fantascienza e suspense nell'avventuroso technicolor con Jane Russel.
ARENA DIANA (Filobus 11). 21 (cassa 20.30): «Più micidiale del maschio». Un film sexy con R. Johnson, E. Sommer e S. Koscina. Technicolor.
EX SOCI. 21: «Come svaligiammo la Banca d'Italia». Supercomico con Franchi e Ingrassia. Cinemascope a colori.
MARCONI. 21: «Pistole roventi».
SATELLITE. Riposo.
VALMAURA. 21: «Miao... miao... arriba, arriba». Divertentissimo in technicolor con Speedy Gonzales.

PARCO DI MIRAMARE
Spettacoli
«LUCI E SUONI»
Programma-orario settimanale

OGGI: Riposo settimanale.
DOMANI: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca: ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
GIOVEDI': ore 21.30 «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
VENERDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
SABATO: ore 21.30 ed ore 22.45 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta», entrambe in lingua italiana.
DOMENICA: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

Autobus «M» dal capolinea del tram «6» (Barcola) al parco alle 21 ed alle 22.15. Dal parco al capolinea del tram «6» (Barcola) corse dopo ognuno dei due spettacoli.

CON L'ACCUSA DI VILIPENDIO ALLA RELIGIONE

Squarzina alla sbarra per il copione di «Emmeti»

La commedia era già stata purgata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 17

Ivo Chiesa, Luigi Squarzina e Ivo Garrani, rispettivamente direttore, regista e attore del Teatro Stabile della città di Genova, sono comparsi stamane dinanzi alla 1.a Sezione del Tribunale penale (Pres. dott. De Luca, P.M. dott. Sossi) per rispondere di vilipendio alla religione. Squarzina è imputato in qualità di autore e regista della commedia «Emmeti», andata in scena a Genova l'8 marzo 1966.

«Emmeti» racconta la storia di una ragazza dei nostri tempi che si innamora di un industriale. In alcune parti della commedia gli interpreti, e in particolare Ivo Garrani, recitano alcune preghiere, fra cui il Pater Noster, nelle quali Dio è sostituito con il vocabolo «merce». Inoltre nella commedia è contenuta una parodia dei dieci Comandamenti in chiave «consumistica». Il giorno dopo la prima rappresentazione della commedia, che fece molto scalpore, un gruppo di cittadini denunciò alla Procura della Repubblica Squarzina, Chiesa e Garrani unitamente agli altri due interpreti della commedia: Paolo Ferrari e Lea Massari.

Mentre il testo di Squarzina veniva "purgato" in modo da consentire la prosecuzione delle raporesentazioni, l'inchiesta giudiziaria si concludeva con l'assoluzione con formula piena di tutti gli incriminati. Ma il Procuratore capo della Repubblica impugnava la sentenza e trasmetteva gli atti alla Sezione istruttoria della Corte di Appello, che ha rinviato a giudizio Squarzina, Chiesa e Garrani, confermando l'assoluzione per Ferrari e la Massari.

L'udienza ha avuto inizio con l'interrogatorio di Ivo Garrani. Dopo l'interrogatorio di Garrani, che ha ribadito il concetto secondo cui la commedia intendeva rivolgere una critica costruttiva alla moderna civiltà mercantile, è stata la volta di Ivo Chiesa. Il Presidente gli ha chiesto se non fosse possibile istruire gli attori sul modo di pronunciare determinate parole del copione, in maniera che ne risultasse una recitazione meno allusiva. Chiesa ha risposto che infiniti sono i modi di rappresentare e recitare un testo, e che comunque nessuno degli attori pronunciò le frasi del copione con particolari intenti offensivi. Chiesa ha ricordato che il copione fu esaminato e autorizzato dalla commissione di controllo per i minori di 18 anni, e ha affermato che lui e Squarzina eliminarono dal copione parecchie frasi prima di consegnarlo agli attori. E' iniziata quindi la parte più importante del processo: l'interrogatorio di Squarzina.

Squarzina: «Ammetto che nel mio testo vi siano alcune frasi spinte, ma mai ho avuto l'intenzione di vilipendere la religione».

Presidente: «Lei ha trasformato il Comandamento "Onora il padre e la madre" nella frase "Onora quei due fessi che non hanno preso abbastanza precauzioni».

Squarzina: «Questo è un nuovo modo di dire, non intendevo affatto sostituire il vecchio Comandamento. I miei slogans vogliono mostrare la difficoltà che ha oggi l'individuo di ritrovare se stesso in un ambiente sociale che lo frastorna, allo scopo di fare di lui un consumatore».

Il processo è rinviato a mercoledì.

B. C.

Sabato il concerto diretto da Cristofoli

Avrà luogo sabato prossimo al Teatro Verdi, con inizio alle 21, il secondo dei tre concerti sinfonici dedicati ad autori giuliani e organizzati dal Teatro Verdi in collaborazione con il Comitato di Trieste '68.

L'Orchestra del Verdi sarà diretta dal maestro Francesco Cristofoli. Il concerto prevede la partecipazione di tre solisti che saranno l'organista Hedda Illy Vignanelli, il soprano Ileana Meriggioli ed il pianista Bruno Canino.

Il programma, composto da cinque brani costituenti altrettante novità assolute, sarà il seguente: Cervenca: Concerto per organo e orchestra; de Banfield: 1.o Serale; 2.o Liebeslied due liriche per soprano e orchestra su testi di R. M. Rilke); de Incontrera: Concerto per pianoforte, archi e percussione; Bibalo: Sinfonia Notturna; Viozzi: Discorso del vento.

Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

Snello e irriconoscibile Armstrong a Londra

Londra, 17

Louis Armstrong è giunto oggi a Londra; snello e irriconoscibile ai giornalisti accorsi a riceverlo all'aeroporto ha dichiarato di essere dimagrito di ben 29 chili. Il popolare «Satchmo» era stato l'ultima volta in Inghilterra sei anni fa. Ora è ritornato per prendere parte a quattro concerti a Londra e per compiere una "tournèe" di due settimane nello Yorkshire.

Il 4 luglio celebrerà il suo 68.o compleanno e, a chi gli ha chiesto se intende ritirarsi, ha risposto: «Mi piace troppo la musica per ritirarmi. Si ritira soltanto colui che non prova più alcun piacere nel lavoro che fa. Chi vuole starsene a casa seduto tra quattro mura?».

Armstrong ha rievocato la sua prima visita a Londra. «Feci il mio debutto qui nel 1932 e Nat Gonella mi fece stirare i calzoni per poter andare in un ristorante alla moda. Fu in quell'anno che feci la prima apparizione al London Palladium». «Satchmo» ha confessato di non essere affatto avido di nuovi guadagni. «I soldi non contano — ha dichiarato sorridendo — non possono salvare nessuno. Servono soltanto per le piccole cose».

Sulla via del successo



Al Teatro Municipale di Reggio Emilia si è concluso con un concerto fra finalisti (13 dei 52 iscritti) il IX Concorso lirico internazionale Achille Peri; la giuria ha assegnato il primo premio al soprano drammatico Silva Anghelone Morisani di Trieste. Il difficile pubblico della città emiliana ha tributato alla nostra concittadina calorosi applausi. Nella foto: Silva Anghelone Morisani con il presidente della giuria maestro Ettore Campogalliani.

CIT Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LAGGIO part. 7. Prenotaz.
ABBAZIA - FIUME 8, 11, 19.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45. 8.15. 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

DOMANI
All'EXCELSIOR

METRO-GOLDWYN-MAYER PRESENTA
IL SEGRETO dello SCORPIONE
CON
ALEX CORD - SHIRLEY EATON
LAURENCE NAISMITH

OGGI AL NAZIONALE
UNA PRIMA DI SUCCESSO!

JOSEPH E. LEVINE presenta
STEPHEN BOYD
YVETTE MIMIEUX
GIOVANNA RALLI
Il Carnevale dei Ladri
una produzione GREENE ROUSE
con WALTER SLEZAK
sceneggiatura di ED WATERS e DAVID MOESSINGER
tratto dal romanzo di WILLIAM P. McGIVERN
produttore esecutivo JOSEPH E. LEVINE
prodotto da CLARENCE GREENE
diretto da RUSSELL ROUSE
TECHNICOLOR
una realizzazione EMBASSY PICTURES

Orario spettacoli: Apertura ore 16 . Ultimo 22.10

la pagina dei motori

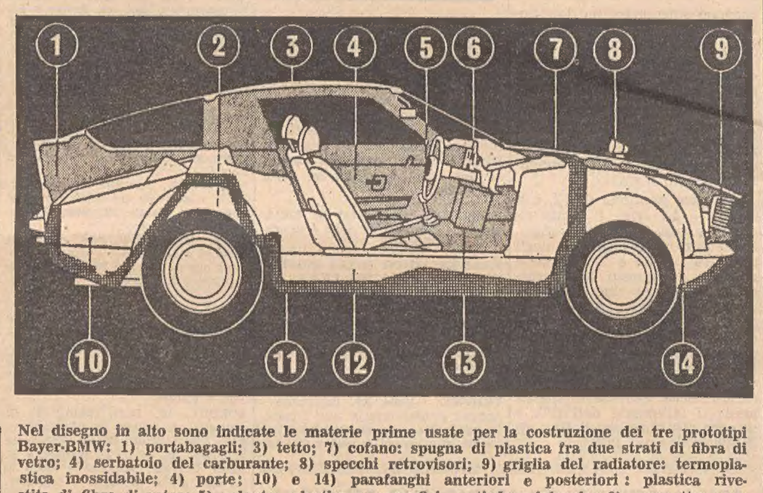
IN GERMANIA È IN ATTO LA SOSTITUZIONE DEL METALLO E DEL LEGNO

TANTO L'AEREO QUANTO L'AUTO QUASI TOTALMENTE IN PLASTICA

*

Solo il motore e poche parti meccaniche restano ancora quelle tradizionali Bayer e BMW hanno già preparato una vettura in plastica e fibra di vetro

*



Nel disegno in alto sono indicate le materie prime usate per la costruzione dei tre prototipi Bayer-BMW: 1) portabagagli; 3) tetto; 7) cofano: spugna di plastica fra due strati di fibra di vetro; 4) serbatoio del carburante; 8) specchi retrovisori; 9) griglia del radiatore: termoplastica inossidabile; 4) porte; 10) e 14) parafanghi anteriori e posteriori: plastica rivestita di fibra di vetro; 5) volante: plastica a superficie antisdrucciolevole; 6) cruscotto: spugna di plastica; 11) telaio: struttura unica in plastica rigida fra due strati di fibra di vetro ad alta resistenza; 12) finitura esterna: permanente, inattaccabile dagli agenti atmosferici; 13) finitura interna: materiale plastificato, capace di assorbire le scosse

L'industria, della Germania occidentale rivolge un interesse di giorno in giorno crescente alle materie plastiche, certa che queste figlie della chimica moderna riusciranno a sostituirsi ai materiali tradizionali, e soprattutto al legno e al metallo, in campi sempre più vasti.

Ad Hannover, durante la mostra dell'aeronautica tedesca, manifestazione a carattere spiccatamente commerciale, un gruppo di società ha presentato il primo aereo costruito interamente in resine sintetiche rinforzate con la lana di vetro, eccezion fatta per il motore e il carrello d'atterraggio.

Si tratta di un apparecchio da turismo, lungo metri 7,65 e di metri 10.85 di apertura alare. Dotato di un motore di soli duecento cavalli, l'apparecchio può trasportare quattro persone, ha una velocità massima di 360 chilometri l'ora, una velocità di crociera di 300 e una autonomia di 1200 chilometri.

Ammiratissimo per l'eleganza delle linee, l'apparecchio ha il pregio di una estrema leggerezza, cosa che gli consente un carico utile, e quindi una economia di esercizio, superiore a quella degli apparecchi della stessa classe costruiti con materiali tradizionali.

Una grande società operante nel settore chimico poi, la Farbenfabriken Bayer con la cooperazione della BMW, ha già preparato tre vetture interamente in plastica, vetture che attualmente sono state inviate negli Stati Uniti per una serie di dimostrazioni davanti agli esponenti dell'industria americana.

Auto con carrozzeria in sostanze sintetiche sono già in produzione in tutta l'Europa occidentale, specialmente ad opera di case specializzate nella costruzione in piccola serie di modelli sportivi. I tre prototipi Bayer-BMW, però, hanno spinto al massimo grado la utilizzazione di queste materie, relegando il metallo al motore (il due litri BMW), agli organi della trasmissione, agli assi, e alla colonna dello sterzo.

Il telaio, destinato a sopportare il peso della carrozzeria, dei passeggeri, dei loro bagagli e del carburante e a dare alla vettura la rigidità necessaria, è costituito da una specie di sandwich: uno strato di plastiche rigide serrato fra due «fogli» di fibra di vetro. Dello stesso materiale sono anche alcuni pannelli della carrozzeria, la cui superficie esterna è rivestita con una plastica speciale che consente la cromatura.

In plastica sono anche numerose parti del motore, come il serbatoio del carburante che ha pareti di forte spessore, capaci di resistere a urti più violenti di quelli che possono sopportare i serbatoi in lamiera.

I tre prototipi, prima di essere inviati al di là dell'Atlantico, sono stati sottoposti in Germania a collaudi d'ogni sorta, nel corso dei quali hanno sostenuto severissime prove di carico senza che nei telati si manifestassero segni di distorsioni o di cedimenti. Spinte a velocità superiori ai 170 orari, le tre vetture hanno dimostrato, inoltre, di avere una tenuta di strada superiore al normale grazie all'abbassamento del centro di gravità provocato dalla leggerezza della cassa e alla rigidità della struttura di base.

I tecnici che hanno elaborato i progetti dei tre prototipi si dicono certi che il passaggio dalla lamiera di metallo alla plastica nella costruzione in gran serie è destinato a costituire il più importante progresso che nei prossimi dieci anni farà l'industria automobilistica, oggi riluttante alla trasformazione sia a causa degli enormi capitali investiti nella industria siderurgica, sia a causa delle difficoltà obbiettive che ai nostri giorni ancora ostacolano la produzione di massa: alto costo dei laminati plastici e problemi tecnici da superare per evitare rallentamenti nel ritmo della produzione.

G. M.

Per gli autoveicoli Vauxhall

Centro di collaudo il più grande d'Inghilterra

La Vauxhall, filiazione inglese della General Motors, ha dato inizio ai lavori per la realizzazione di una modernissima pista di collaudo per i propri autoveicoli, su un'area molto vasta a nord di Londra e vicina ai propri stabilimenti.

Due anni è durata la sola fase di ricerca della zona, date le numerosissime e diversissime esigenze che oggi, e sempre più in futuro, devono essere soddisfatte da chi fabbrica autoveicoli.

Verranno perciò riprodotte le possibili condizioni di guida, dalle strade di montagna ai lunghi rettilinei, dalle piste di sabbia alle vasche di acqua, una delle quali salata per i controlli di erosione.

Il vasto complesso, su di un'area di circa 240 ettari, comprenderà anche ogni moderna attrezzatura per i collaudi più approfonditi anche di particolari, dalla robustezza e durata dei vari organi meccanici alla tenuta di strada, dal controllo dei freni e delle sospensioni all'impermeabilità all'acqua, dallo studio delle vibrazioni e della rumorosità alla capacità frenante, ecc.

La ricerca, la progettazione e la realizzazione di questo imponente complesso della Vauxhall si avvale naturalmente della pluriennale, enorme esperienza della General Motors, che in campo mondiale rappresenta sempre il numero uno della produzione automobilistica.

DAI DATI DEL PRIMO QUADRIMESTRE

25 milioni di vetture prodotte nel 1968

10 milioni USA e Canada, 7,4 nella CEE, 4 in Giappone, 1,5 Paesi dell'Est La graduatoria: 1) USA, 2) Giappone, 3) Germania, 4) Francia, 5) Italia

Londra, giugno

La produzione automobilistica mondiale dovrebbe toccare i 25 milioni di unità nel corso del 1968, secondo quanto è possibile desumere dai dati di cui si dispone finora, contro una produzione totale di 22,5 milioni circa nel 1967. Questi 25 milioni di autoveicoli prodotti si ripartiranno per 10 milioni negli USA e nel Canada, per 7,4 milioni nella CEE, per 2,3 milioni in Granbretagna, per 4 milioni circa in Giappone, per 1,5 milioni nell'Est europeo, e il resto nei Paesi minori.

Dopo un esordio piuttosto incerto e contrastato, il 1968 automobilistico sembra vedere rafforzata la propria congiuntura ed in via di attuazione i più ottimistici pronostici formulati nei mesi scorsi. Il maggior produttore mondiale — gli Stati Uniti — ha realizzato nei primi cinque mesi dell'anno un totale di 4.715.156 unità (di cui 4.024 mila autovetture), con un aumento del 22% rispetto ad un anno fa. L'espansione produttiva, tuttavia, appare lievemente inferiore a quello che avrebbe potuto verificarsi se il consumatore americano non manifestasse una tendenza crescente ad acquistare macchine estere. Mensilmente si immatricolano negli USA circa 83 mila autovetture (contro le poco più che 50 mila un anno addietro) oltre 50 mila delle quali di fabbricazione tedesca e quasi 20 mila giapponesi.

Al secondo posto — conquistato nel corso del 1967 ed ormai saldamente posseduto — è il Giappone che, nel primo quadrimestre dell'anno ha prodotto 1.286.916 autoveicoli (+36 per cento sul 1967) e ne ha esportati 177 mila (+33%).

L'area di esportazione di questo Paese resta vincolata alla sua dislocazione geografica, motivo che vede l'Australia, Formosa e gli USA tra i maggiori suoi acquirenti, mentre gli sforzi compiuti in Finlandia, Olanda e Jugoslavia per costituire «teste di ponte europee» sembrano destinate, secondo gli osservatori più qualificati del settore, a rimanere fenomeni di scarso rilievo a causa dei fortissimi oneri di trasporto.

La Germania è sempre al terzo posto — avendo perduto il secondo nel 1967 — mentre la sua congiuntura produttiva registra vigorosi balzi in avanti, più come conseguenza delle esportazioni, che del mercato interno non eccessivamente vivace ed orientato ad acquistare macchine estere. La produzione nazionale del primo quadrimestre è risultata pari a 1.049.294 autoveicoli (+37,9%), mentre le esportazioni sono aumentate del 40% giungendo ad un totale di 623 mila unità. Per contro le immatricolazioni stagnano a 526 mila unità, con un debole aumento del 4%.

Il quarto posto — una volta della Granbretagna ed oramai passato alla Francia — viene mantenuto da quest'ultimo Paese con circa 800 mila autoveicoli in quattro mesi prodotti e 490 mila immatricolati: anche in questo caso ad una certa stazionarietà della situazione interna ha fatto riscontro un andamento piuttosto dinamico delle esportazioni. I dati della Francia si riferiscono al primo quadrimestre, mentre i dati successivi risentiranno gravemente degli scioperi tuttora in corso.

Il quinto posto nella graduatoria mondiale dei produttori automobilistici spetta, com'è noto, all'Italia: nei primi quattro mesi dell'anno, infatti, le fabbriche italiane hanno prodotto 415 mila unità con una contrazione del 4% rispetto all'anno precedente. Tutto starebbe ad indicare, però, un miglioramento della congiuntura, iniziata pesantemente nel 1968, e successivamente evolutasi verso il meglio. Le immatricolazioni dei primi cinque mesi, infatti, hanno registrato 622.410 unità, con una contrazione solo del 2,57%, mentre le esportazioni, dai primi dati indicativi, sarebbero sensibilmente aumentate rispetto al 1967. Ciò implica che la produzione nazionale dei primi cinque mesi dovrebbe essere risultata eguale o superiore a quella di un anno prima.

Segue il Canada, che nei primi cinque mesi dell'anno ha montato poco più di 450 mila unità, con un aumento del 9% rispetto al 1967, anno in cui — come negli USA — si era avuta una violenta contrazione rispetto al 1966. In Olanda il primo trimestre ha registrato produzioni di 77.281 unità, con aumenti del 12%, mentre 75 mila sono state le unità auto prodotte in Spagna nello stesso arco di tempo con aumenti del 9-10 per cento.

In Australia il mercato auto risente del violento boom industriale e minerario che contraddistingue quella economia: autoveicoli prodotti in tre mesi 103.698, con un aumento del 16% rispetto all'anno precedente. L'Australia si è così candidata al settimo posto nella graduatoria mondiale. In Brasile le produzioni automobilistiche sono procedute in modo molto soddisfacente (55 mila unità in tre mesi), anche se la aliquota resta largamente prevalente. Mancano notizie sufficientemente precise dai Paesi dell'Est europeo o dai produttori minori, come la Svezia, ma si ha, in complesso, la sensazione che il 1968 costituirà per tutti questi Paesi un anno di produzioni record.

Sul piano del commercio internazionale è certamente troppo presto per tentare un consuntivo, ma le tendenze di fondo della fine del 1967 sembrano confermarsi nelle loro grandi linee. I maggiori Paesi produttori, cioè, sono al tempo stesso i maggiori Paesi importatori e a questi si affiancano solo alcuni Paesi industrializzati non-produttori come grandi acquirenti. E' questo il caso della Svizzera, del Belgio, della Norvegia, della Danimarca.

Ad aliquote marginali restano ancorati invece i Paesi in via di sviluppo per la carenza del potere di acquisto liquido disponibile per queste merci, così che la congiuntura mondiale dell'auto resta condizionata unicamente dall'andamento delle tendenze economiche dei soli Paesi industrializzati.

PER NON MANGIARSI IL FEGATO E ROVINARE LE PROPRIE VACANZE

Accorgimenti affinchè al primo strappo il fuoribordo cominci la sua marcia

Uno degli inconvenienti maggiori, che possono capitare all'utente d'un motore marino, piccolo o grande che sia, ed in particolare del tipo fuoribordo, è la mancata accensione. Sarà capitato a tutti, di scorgere, presso una banchina, sotto l'occhio interessato di qualche sfaccendato, o nel bel mezzo del mare, un poveretto che si sforza a tirare una cordicella avvolta intorno al volano d'un motore, e si accanisce, e tenta e ritenta, provocando, nei casi più fortunati, qualche... starnuto, molto più spesso la totale indifferenza del propulsore.

Esistono accorgimenti, per evitare queste «pannes» che possono rovinare una gita in mare, una giornata di riposo?

Il primo, e più efficace rimedio, sta in una buona messa a punto stagionale del motore. Chi ha avuto la possibilità di affidare il proprio fuoribordo, per la manutenzione invernale, ad una delle tante stazioni di servizio, è al sicuro. Chi, invece, s'è limitato ad una risciacquata con acqua dolce, ed a portarselo a casa, da mettere in cantina, in garage o in un deposito, può trovarsi in difficoltà. Perchè un motore fuoribordo è tra i propulsori marini quello che richiede maggiori cure. Comunque, a tutto v'è rimedio.

Prima di tutto, prima ancora di compiere qualche tentativo di rimettere in funzione il motore, è bene procedere ad alcune operazioni sostanzialmente facili. Tolta la copertura e messi allo scoperto gli organi meccanici superiori, è necessario procedere, con benzina o con altra sostanza sgrassante, alla ripulitura di tutte le parti accessibili, con particolare riguardo ai cavi che portano l'elettricità alle candele. Se questi cavi mostrano segni di usura, è bene ricoprirli di sostanza isolante, come se ne trova diffusamente su piazza (ve ne e anche qualche confezione aerosolizzata). Dopo di che, è necessario procedere allo smontaggio ed alla pulizia delle candele, in modo da togliere ogni eventuale incrostazione agli elettrodi, ristabilendo la distanza fra le punte (che è indicata, di solito, nel libretto di uso e manutenzione che accompagna ogni motore. Per misurare questa distanza, si adopera uno spessimetro, che costa qualche centinaio di lire, ed è in vendita presso i negozi di accessori per auto). Tolte le candele, è bene far compiere al motore qualche giro a mano, in modo da ridare movimento ai pistoni.

La successiva operazione riguarda la pulizia del filtro del carburante, che deve essere trattato con molta delicatezza, per evitare danni alla reticella. Uguale attenzione deve essere riservata alla vaschetta del carburatore. Dopo di che, bisogna procedere ad una lubrificazione, non eccessiva, e con olio adeguato, delle parti mobili. Si rimonta quindi il tutto, facendo attenzione che la cordicella dell'avviamento non sia usurata e quindi non sia soggetta a spezzarsi.

E' bene poi togliere il grasso dal «piede» e sostituirlo con grasso nuovo (anche questo può essere acquistato, senza spesa eccessiva, presso un accessorista). Quindi, bisogna accertarsi che le pale dell'elica non siano contorte o smozzicate o usurate, nel qual caso sarebbe bene sostituirle.

Si procede infine alla messa a punto della carburazione, facendo attenzione alla regolazione del getto del massimo (si avvita quasi a fondo e quindi si procede alla successiva sistemazione del getto, in modo che il motore raggiunga il massimo dei giri, senza tentennamenti e senza starnuti). Ugualmente per il minimo, che deve essere molto basso ma fluido e regolare. Per il funzionamento della pompa dell'acqua, è bene procedere poi ad una prova ponendo il motore in funzione in modo che l'elica peschi in acqua, sia dolce (in una tank) sia in mare. Se tutto appare regolare, e lo scarico funziona con regolarità, si può affrontare la prima uscita in mare.

A. S.

LAVA AUTO SUPER RAPIDO Via BELPOGGIO, 16 Str. PROMONTORIO, 9 Via BATTISTI, 22 Via TOTI, 5 - TRIESTE

GARA NAZIONALE DI REGOLARITA' A MILANO CON OLTRE CENTO ISCRITTI

Piazzamenti triestini al «Trofeo Sporturismo»

Franca Monai 4.a, Medici 9.o, Aleffi 11.o, Gandini 14.o - La scuderia Ostuni al terzo posto

Domenica scorsa a Milano, si è svolto il «3.o Trofeo Sporturismo» di regolarità che, pur non essendo competizione valida per il campionato italiano, ha raccolto ben 112 iscritti fra i quali tutti i migliori della Penisola, eccettuati i soli «Lui» e Thelung.

Alla manifestazione, vinta da Cesare Baldrighi del Jolly Club Milano, seguito dal solito Carletto Massagrande, numerosa è stata la partecipazione triestina tanto maschile quanto femminile (la gara era articolata con due classifiche distinte) con buoni risultati individuali e collettivi. La Scuderia Ostuni si è piazzata al terzo posto dietro il Jolly di Milano (con 31 iscritti) e la Grifone di Genova (con 22 iscritti). La Scuderia triestina era presente invece con soli 5 elementi e quindi il merito è ancor maggiore.

I nostri rappresentanti hanno occupato nella graduatoria maschile il nono posto con «Massimo Medici», l'11.o con Salvatore Aleffi, il 14.o con Piero Gandini, il 15.o con Massimiliano Bizijak e il 16.o con «A. B». In campo femminile ha vinto Wanda Cecchi, seguita dalla Cervini, dalla Mariani e da Franca Monai, reduce dalla brillante vittoria di Fiuggi nel «Trofeo Innocenti - Amica». Notevolissima affermazione anche nella classifica per Automobil Club dove quello di Trieste si è classificato secondo dietro all'imbattibile Milano.

La gara si è svolta a Milano città e in Alta Val Brembana con sei prove speciali e questa volta ha dovuto registrare un serio incidente accaduto alla giornalista - concorrente Lidya Negretti che ha sfasciato la macchina e si è ferita, ma fortunatamente in maniera leggera. Una nota molto positiva è quella relativa al piazzamento di Salvatore Aleffi, uno della «vecchia guardia», che al suo ritorno alle gare dopo due anni di inattività, ha battuto regolaristi della fama di Gandini, Pavanello, Morgantini, Bizijak e tanti altri. Si tratta di una «ripresa» che veramente fa piacere nel clan triestino.

Ed ecco le classifiche:

Generale maschile: 1) Baldrighi Cesare (Lancia HF - Jolly Milano) punti 10; 2) Massagrande Carlo (Lancia HF - Nettuno Bologna); 3) Leone; 4) Bruscato; 5) Ghio; 6) Pittoni; 7) Merluzzi Fabio; 8) Rollino; 9) «Medici Massimo» (Alfa Junior Scud. Trieste) punti 22,2; 10) Vacca; 11) Aleffi Salvatore (Fiat 124 coupé - Scud. Ostuni) punti 25; 14) «Piero Gandini» (Alfa 1300 TT - Scud. Ostuni) p. 26,7; 15) Bizijak Massimiliano (Alfa 1300 TI - Scud. Trieste) p. 26,8; 16) «A.B.» (Alfa Junior - Scud. Ostuni) p. 28,2; 29) Kisvarday Lucio (Alfa Junior - Scud. Trieste) p. 42,2; 44) Grisaffi (Alfa Junior - Scud. Ostuni) p. 67,7.

Generale femminile: 1) Wanda Cecchi (Alfa Romeo - Jolly Milano); 2) Maria Cervini (Grifone Genova); 3) Anna Mariani (Jolly Milano); 4) Franca Monai (Ostuni Trieste); 5) Angela Fava.

Classifica per Scuderie: 1) Jolly Club Milano; 2) Grifone Genova; 3) Ostuni di Trieste (Monai, Aleffi, «Gandini»); 4) Scuderia Trieste («Medici», Bizijak, Kisvarday).

Classifica per Automobil Club: 1) A.C. Milano; 2) A.C. Trieste (Monai, «Medici», Aleffi).

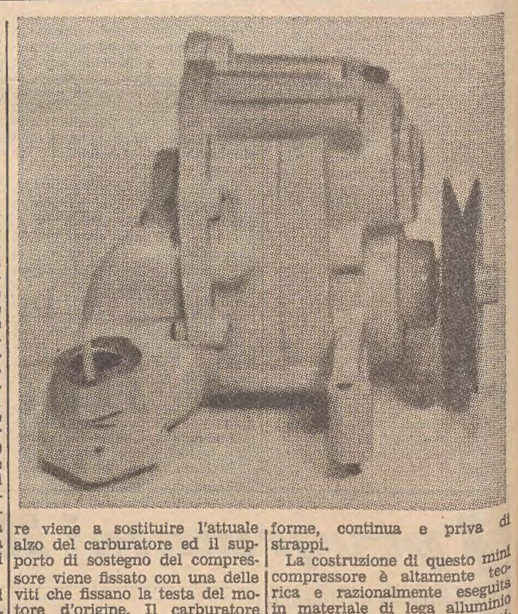
T. S.

REALIZZATO DA UN TECNICO FIORENTINO

Fulminea la «600» con mini-compressore

Non surriscalda ed è di facile applicazione

Un tecnico fiorentino, il cavalier Cesare Mulazzani, che ha diretto per diversi anni uno degli uffici progetti dei motori alla Lancia, ha realizzato un piccolo compressore volumetrico per la Fiat 600. L'applicazione del mini compressore rotativo permette il riempimento totale della cilindrata teorica e pertanto fa aumentare praticamente la cilindrata del motore.



Con questo riempimento volumetrico dovuto al compressore, varia il rapporto di compressione perchè, praticamente sul motore esisteva un rapporto di compressione derivato dalla cilindrata praticamente aspirata di 800-850 cc. Poichè questo varia, col variare pratico della cilindrata, si dovrà sostituire la guarnizione della testata con altra maggiorata nello spessore di mm. 1,5-2. Così facendo si ottiene un volume di camera di scoppio non per un valore di cilindrata 800-850 cc., ma per una corrispondente cilindrata teorica ed effettiva di 1000 centimetri cubi. Così facendo si ha un motore più generoso, con un aumento della potenza e quindi di una coppia motrice in corrispondenza ai vari regimi di giri.

Ora, con l'applicazione del mini compressore, non ci dobbiamo aspettare che avremo un aumento della velocità massima, bensì un aumento di ripresa e di velocità alle marce basse sotto la presa diretta.

La velocità massima rimane invariata, dato che i giri del motore sono rimasti gli stessi, che il rapporto del differenziale rimane il medesimo, e che i rapporti del cambio di velocità non sono cambiati.

Viceversa varia la velocità di ripresa che, nei confronti di una normale 600, sarà il distacco ottenuto in partenza con le prime marce finchè le due vetture non si troveranno ai massimi giri della presa diretta.

Con queste caratteristiche la vettura con motore sovralimentato avrà modo poi di meglio figurare soprattuto sui tratti di strada mista e su percorsi in salita.

L'applicazione del mini compressore è facile, dato il suo indovinato studio di applicazione.

Lo «zoccolo» del compressore viene a sostituire l'attuale alzo del carburatore ed il supporto di sostegno del compressore viene fissato con una delle viti che fissano la testa del motore d'origine. Il carburatore applicato sul compressore si trova nella stessa posizione ortogonale del motore originale e tale da consentire che i comandi dell'acceleratore e dello starter siano gli stessi senza apporto di modifiche.

Per il comando del mini compressore, viene applicata una cinghietta trapezoidale che prende il moto dalla puleggia della dinamo e del ventilatore, tale da formare un comando triangolare perfetto, il che permette, con l'espansione delle pulegge, un razionale tendicinghia.

Il mini compressore a lobi di 3 denti è silenziosissimo, tale che non si avverte la sua applicazione, non provoca surriscaldamento al motore, non provoca sforzo superiore a quello del motore normale.

Con questa applicazione si ha un regolare lavoro di ogni singolo cilindro, tale da perfezionare l'equilibratura in moto e la sua carburazione diventa uniforme, continua e priva di strappi.

La costruzione di questo mini compressore è altamente tecnica e razionalmente eseguita in materiale di lega alluminio avio, i lobi sono in duralluminio trattato, gli ingranaggi per il comando dei lobi sono a bagno d'olio e con cuscinetti per sostegno degli alberini adatti per alte velocità.

Rivoluzionaria vettura Suzuki

ARRIVA DAL GIAPPONE UNA 1100 A DUE TEMPI

Tokio, 17

E' ormai prossima la presentazione di una vettura della giapponese Suzuki equipaggiata con motore a due tempi da 1100 cc. La nota casa motociclistica ha riservato per questo motore il meglio della sua lunga esperienza nel campo dei propulsori a ciclo due tempi.

La 1100 avrà soluzioni tecniche nuovissime quali l'alimentazione ad iniezione anche se per il momento non è stato possibile conoscere dettagli tecnici più precisi.

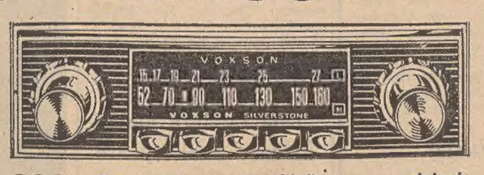
VOXSON LE AUTORADIO DEL PRIMATO TECNICO VOXSON



901 - 902 sono i 2 modelli dello Junior, l'autoradio che sta nel portacenere, è estraibile e si porta a casa.



911 - 912 i modelli classici con sintonia automatica a tasti per cinque stazioni.



921 - 922 i due apparecchi di lusso con sintonia automatica a tasti, ed in più la ricerca elettronica delle stazioni.



923 l'autoradio che ha tutto: onde medie, onde lunghe, modulazione di frequenza, sintonia automatica a tasti e ricerca elettronica delle stazioni.

VOXSON LE AUTORADIO DEL PRIMATO TECNICO sono in vendita a condizioni estremamente vantaggiose presso UNIVERSALTECNICA CORSO U. SABA 18 PIAZZA GOLDONI 1

VIDE SIRHAN ALLENARSI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il direttore del circolo di tiratori della «Vallata San Gabriele» qui fotografato nella «stanza dei bersagli» del «club», ha testimoniato davanti al Gran Giurì di Los Angeles che ha incriminato l'assassino di Bob Kennedy, Sirhan Sirhan, di aver veduto il giovane di origine giordana mentre si allenava al tiro a segno, proprio il giorno dell'uccisione del sen. Kennedy

CONTINUA L'INTERROGATORIO DEL PROFESSORE ACCUSATO DI PLAGIO

Il Braibanti ammette la natura dei rapporti con i due giovani

L'imputato cerca di giustificarsi senza troppo successo con degli pseudo ragionamenti filosofici Rievocato il «rapimento» escogitato dai genitori di uno dei ragazzi per ricondurlo in famiglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Terza udienza, in Corte d'Assise a Roma, interamente dedicata all'interrogatorio di Aldo Braibanti, lo scrittore - filosofo accusato di plagio per avere ridotto in stato di schiavitù psichica e fisica due giovani, Giovanni Sanfratello e Piercarlo Toscano. Braibanti ha continuato a parlare dei suoi rapporti coi due giovani e delle sue teorie filosofiche sulla vita e sulla società; nel corso delle precedenti udienze l'imputato aveva sostenuto che furono Sanfratello e Toscano a seguirlo liberamente; il Braibanti aveva però ammesso anche di avere intrattenuto un'amicizia di stampo particolare col Toscano, sostenendo però che questa era derivata da «vibrazioni scaturite da una serie di circostanze».

Stamani Braibanti ha continuato a parlare dei suoi rapporti con Sanfratello, di cui già aveva accennato nella udienza di ieri. Il giovane nel 1960, a 19 anni, abbandonò gli studi liceali e si trasferì a Parigi, dove per qualche tempo condusse vita da «bohémienne»; ritornato malconcio e denutrito a Piacenza, dove vivevano i genitori, egli fu ripreso in famiglia, riuscì a conseguire la licenza liceale e si iscrisse alla Facoltà di architettura dell'Università di Milano. Braibanti lo raggiunse nel capoluogo lombardo e insieme andarono a vivere in una pensione di corso Magenta. Il giovanotto poi scomparve: fu ritrovato a Venezia mentre dormiva in un'automobile e rispedito a casa con il foglio di via.

Successivamente andò a vivere con Braibanti a Firenze; fu in quel periodo che un amico dell'imputato, l'avv. Mario Bocci, scrisse alla famiglia Sanfratello dicendo che Giovanni voleva orientare la sua vita liberamente senza subire intimidazioni da parte di alcuno, tanto meno dai familiari. Poi Braibanti e il suo «allievo» si stabilirono a Roma, in una pensione di via Montecatini il cui indirizzo un giorno fu scoperto dai genitori del giovane che, dopo una movimentata scena, lo riportarono a casa.

Quando il Presidente della Corte, Orlando Falco, gli ha contestato: «Lei ha sempre sostenuto di avere cercato di convincere Sanfratello a tornare in famiglia: perchè allora non si preoccupò di far conoscere ai genitori il vostro indirizzo?», l'imputato ha risposto: «Giovanni non voleva saperne di tornare in famiglia; era a lui che spettava decidere. Quanto a me, non potevo respingere un amico che mi chiedeva aiuto: sarebbe stato immorale».

PRESIDENTE: «Secondo la accusa, lei teneva Sanfratello segregato in casa. E' vero?».

BRAIBANTI: «No: Giovanni era libero di fare ciò che voleva; qualche volta usciva con me, altre restava in casa, altre se ne andava per conto suo».

L'imputato ha poi parlato del «rapimento» di Sanfratello da parte dei congiunti, negando di essersi opposto e di aver gridato in quella occasione: «Giovanni non andare via!».

«L'episodio — ha raccontato il professore — avvenne il primo novembre del 1964: qualche giorno prima il dott. Antonino Lojacono, che oggi in questa aula siede sul banco della Pubblica Accusa, aveva convocato a Palazzo di Giustizia me, Giovanni e la proprietaria della pensione. Il magistrato ci interrogò e poi mi comunicò che i genitori di Sanfratello avevano sporto una denuncia per plagio nei miei confronti; in seguito a questi fatti io e Giovanni decidemmo di trovarci due distinte abitazioni, ma non facemmo in tempo perchè il primo novembre, nel pomeriggio, si presentarono in pensione il padre di Giovanni, due fratelli e un tale che dichiarò di essere un cugino. Con la forza entrarono nella mia stanza dove fra Giovanni e i suoi familiari si svolse una accesa discussione. Ad un certo punto intimai a tutti di uscire dalla mia camera: venni immobilizzato mentre Giovanni era trascinato fuori con la forza, senza giacca nè documenti. Ricordo — che il ragazzo chiedeva «aiuto» gridando e aveva la camicia strappata. Per la strada c'era una macchina in attesa: Giovanni fu caricato sulla vettura a forza e portato via. Dopo questo episodio, mi recai a Firenze per parlare con l'avv. Bocci, intendendo presentare una denuncia contro i congiunti di Giovanni; il legale mi consigliò invece di presentare un esposto alla Polizia e di scrivere una lettera al dott. Lojacono per riassumere i fatti».

P.M.: «L'esposto non l'ha mai fatto. Aggiungo che fui proprio io a consigliare l'avv. Bocci di farle fare una denuncia scritta, che non è mai arrivata».

Il Presidente ha poi chiesto all'imputato di mettere in chiaro i rapporti intercorsi tra lui e il giovane Sanfratello. «Tra me e Giovanni — ha risposto il professore — ci furono rapporti estremamente radi, che nascevano da una consapevolezza di comuni problemi. Tengo a precisare che mai feci opera di persuasione in questo senso su Giovanni».

L'imputato ha poi spiegato che i rapporti con l'altro giovane, Piercarlo Toscano, e quelli con Sanfratello erano sostanzialmente diversi: nel primo caso ha dichiarato si trattava per lui di un equivoco, mentre nel secondo sia il professore sia l'«allievo» avevano trovato delle situazioni interne comuni e sono state queste che hanno portato al verificarsi di emozioni comuni.

PRESIDENTE: «Giovanni le ha mai parlato di precedenti esperienze?».

BRAIBANTI: «No; mi sembra che una volta mi accennò a certi suoi interessi di quando era in collegio».

PRESIDENTE: «Le disse mai di essere attratto dalle donne?».

BRAIBANTI: «Mi confessò di avere interesse per le donne, ma anche interessi diversi: fu nell'ambito di questi interessi che ci riconoscemmo».

Con questa battuta si è concluso l'interrogatorio di Braibanti; per domani sono state citate le due presunte vittime del professore, oltre ai familiari di Giovanni Sanfratello.

O. C.

TENTO' DI RIVELARE SEGRETI DI STATO

Oltre cinque anni alla spia ungherese

L'arresto avvenne grazie al tranello predispostole dal Servizio di sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 17

Davanti alla Corte d'Assise di Firenze (Presidente dottor Buffoni De Fraja; P.M. dottor Piero Luigi Vigna) è cominciato stamani il nuovo processo a carico della cittadina ungherese Henriette Hingyi, di 28 anni, nata a Gyor e residente a Budapest, detenuta nel carcere fiorentino di Santa Verdiana.

Un primo processo si era svolto nell'aprile scorso, ma si era concluso con una sentenza-ordinanza con la quale la Corte condannava la Hingyi a tre mesi di reclusione per sostituzione di persona e rinviava gli atti al P.M. per la contestazione di reati più gravi. Da qui, appunto, il nuovo processo.

Henriette Hingyi, fra la fine del 1965 e l'ottobre del '67, ebbe contatti con una giovane donna fiorentina, bibliotecaria della Scuola di Guerra Aerea delle Cascine, la quale, dopo aver informato il controspionaggio italiano, era stata invitata ad accettare le richieste rivoltele dalla Hingyi.

Così la Hingyi vide tre volte la bibliotecaria e l'ultima volta, l'8 ottobre 1967, venne arrestata e trovata in possesso di fotogrammi che le erano stati consegnati dalla bibliotecaria stessa, la quale li aveva avuti, a sua volta, dal controspionaggio italiano.

Il Pubblico Ministero dottor Pier Luigi Vigna, nella requisitoria ha affermato che l'imputata ha compiuto, come documentato dagli atti processuali, azioni idonee a ottenere notizie segrete venendo appositamente in Italia dall'Ungheria, consegnando somme in denaro e ottenendo le notizie stesse anche se l'intervento del controspionaggio impedì poi l'attuazione del reato. Il dott. Vigna ha concluso chiedendo la condanna della Hingyi a undici anni e dieci giorni di reclusione e 300 mila lire di multa.

Dal canto loro i difensori, avvocati Guido Carli e Franco Pacchi, hanno sostenuto che Henriette agì in buona fede: ella, come ha anche affermato nel corso degli interrogatori, non si rese, secondo loro, assolutamente conto di fare spionaggio ma ritenne di svolgere opera di corriere, facendo cioè viaggi tra l'Ungheria e l'Italia, al fine di assolvere al suo normale compito di dipendente di una azienda. L'avv. Carli ha affermato inoltre che non si può sostenere che la Hingy abbia ottenuto notizie da chi queste notizie non aveva; quindi, secondo i due difensori, lo Stato italiano non ha corso alcun pericolo.

La Corte, dopo poco più di un'ora di camera di consiglio, ha condannato Henriette Hingyi — riconosciuta colpevole del reato di tentativo di rivelazione di segreti di Stato — a cinque anni e sei mesi di reclusione oltre al pagamento delle spese.

La Corte ha dichiarato assorbito in quello principale anche il reato di corruzione, ha concesso le attenuanti richieste, ma ha ritenuto provata l'esistenza del reato di spionaggio, pronunciando di conseguenza la condanna che si è detto: dimezzata dunque la richiesta del Pubblico Ministero, ma confermata la pericolosità dell'azione svolta da Henriette Hingyi. Circa eventuali appelli, della Difesa o del Pubblico Ministero, contro la sentenza di primo grado, non è stato ancora stabilito nulla. Forse oggi le due parti decideranno in proposito.

Fulvio Apollonio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il professor Braibanti mentre rende la sua deposizione

Processo a Palermo

Una famiglia di 5 persone ferì quattro carabinieri

Palermo, 17

Un'intera famiglia di cinque persone è comparsa stamane davanti ai giudici della seconda sezione della Corte di Assise per rispondere di tentativo di omicidio, concorso nello stesso reato, resistenza a pubblico ufficiale, lesioni aggravate e omessa custodia di animale. Si tratta di Salvatore Giuseppe Sucato e sua moglie Concetta Rizzolo, entrambi di 61 anni, e i figli Stefano, Maria e Giuseppe.

Il fatto avvenne il 7 gennaio dello scorso anno a Misilmeri: i Sucato si rifiutarono di aprire la porta di casa a quattro carabinieri (gli appuntati Giuseppe Bio, di 39 anni, e Calogero Alessi, di 46, e i militi Carmelo Micell, di 35, e Salvatore Tadio, di 29), intervenuti perchè un cane, aizzato dai Sucato, aveva assalito una bambina del luogo, mordendola.

Più tardi i carabinieri, con l'autorizzazione del Pretore, cercarono di abbattere la porta, ma per poco non rimasero fulminati poichè alla parte metallica di essa era stato attaccato dall'interno della casa un filo dell'energia elettrica; quando poi i militari, con il lancio di bombe lacrimogene, costrinsero tutta la famiglia a uscire all'aperto, i Sucato, armati di roncole, coltelli e altri arnesi, si scagliarono contro di loro.

Nella colluttazione l'appuntato Bio fu ferito alla testa e rimase per molto tempo ricoverato in ospedale in gravi condizioni, l'appuntato Alessi fu ferito al volto e alle gambe, gli altri due carabinieri furono feriti alle mani e riportarono numerose contusioni.

Gli imputati, che inizialmente erano sei, essendo stata accusata anche un'altra appartenente alla famiglia Sucato, Caterina, di 32 anni, la quale è stata prosciolta poichè inferma di mente e ricoverata nel manicomio di Palermo, hanno dato quest'oggi segni di tare psichiche, offrendo risposte sconnesse tanto che il processo è stato rinviato, dopo la nomina dei periti psichiatrici, su istanza della Difesa.

PIETRO CAVALLERO SI DIVERTIVA NEL «POMERIGGIO DI FUOCO» LASCIANDO PARTIRE RAFFICHE ALLA CIECA

«Stavo per ricambiare il sorriso e vidi che il bandito mi sparava»

Alla Corte d'Assise di Milano sono incominciate le drammatiche testimonianze di coloro che furono feriti nel tragico giorno - Cinque udienze per 105 testi

Milano, 17

Al processo contro la «banda Cavallero» che si celebra a Milano, è incominciata questa mattina la rievocazione del «pomeriggio di fuoco» del 2 settembre dello scorso anno. Nella descrizione della tragica giornata saranno impegnati ben 105 testimoni: essi riferiranno — in cinque sedute — ai giudici della Corte d'Assise come quel giorno Pietro Cavallero, il teorico della «rapina rivoluzionaria», e i suoi complici Sante Notarnicola, Adriano Rovoletto e Donato Lopez, dopo una rapina in largo Zandonai, durante la fuga spararono indiscriminatamente contro passanti ignari ed inermi. Tre persone furono uccise — una quarta, la signora Angela Maffi, morì dopo 90 giorni — ed altre 20 riportarono gravi ferite; inoltre, in conseguenza di un coraggioso atto di civismo, il mutilato Rosario Piva, che collaborò alla cattura del Rovoletto, morì dopo alcuni giorni: il suo cuore malato, infatti, cedette allo sforzo e all'emozione di quel tragico pomeriggio.

I testimoni che stamane sono sfilati davanti ai giudici sono stati espliciti nell'affermare che i banditi sparavano deliberatamente contro i passanti e gli automobilisti e che il Cavallero «sparando, rideva». Il signor Ettore Brambilla, il quale riportò ferite al braccio sinistro, ha detto: «In piazzale Lotto sentii alcuni spari: dalla vettura dei banditi sporgeva una mano che sparava. Partirono vari colpi diretti alla mia persona».

La signora Guerrina Caligaro ha invece ricordato che stava recandosi a Torino a bordo della propria «Citroen» in compagnia della sorella, quando, nei pressi di piazza Firenze, ferma a un semaforo, vide la «1100» dei banditi: «Un giovane bruno — ha detto — si sporse, prese la mira e mi sparò da due metri. Fui colpita di striscio al braccio destro». Ancor più drammatica la testimonianza di Ernesto De Maria, il quale, alla guida di un furgone, in via Tuberose incrociò la «1100» dei banditi: «C'era una persona col busto fuori dal finestrino — ha detto —, mi sorrise e io stavo per rispondergli con un altro sorriso, quando alzò la mano con il mitra e sparò». Il De Maria con prontezza, abbassò la testa e rimase ferito leggermente ad una mano. Il Cavallero, mentre il teste ricordava l'accaduto, scuotendo la testa, ha riso.

Leandro Spinelli ha detto invece: «Sentii sparare come in guerra. Stavo per nascondermi sotto un motocarro quando dall'auto dei banditi si sparò a casaccio». Il teste, il quale fu colpito al braccio, ha dichiarato che i rapinatori spararono a raffica con i mitra smentendo così il Cavallero il quale ha sempre affermato di avere sparato colpo su colpo con il mitra e non a raffica; tale circostanza è stata smentita anche da altri testimoni.

A questo punto vi è stato un incidente: l'autista Erminio Benvenuti aveva dichiarato: «Mi trovavo sulla mia auto in via Forze Armate; vidi arrivare l'auto dei banditi, dalla quale partì una raffica di mitra contro di me da quattro o cinque metri. Rimasi ferito all'orecchio sinistro e la pallottola mi bruciò i capelli».

Avv. DOMINUCCI (difensore di Cavallero): «Come può dire che l'auto era quella dei banditi?».

TESTE: «Siccome era gente che mi sparava addosso, pensai che fossero sicuramente banditi. Oltre tutto la polizia li tallonava». Il capo della «gang» allora si è alzato in piedi dicendo: «Nessuno dei testi spiega esattamente la posizione della macchina: dicono che la macchina spara: La macchina non spara: sono gli uomini dentro la macchina a sparare. Questo non è un processo per furto: c'è un omicidio. Allora è inutile che noi si stia qui».

PRESIDENTE: «Non si fanno apprezzamenti».

Avv. NACCARI (Parte civile): «La frase del Cavallero è un insulto alla Corte».

CAVALLERO (rivolgendosi all'avv. Naccari): «Noi siamo qui per pagare, mentre voi siete pagati».

P. M. dott. SCOPELLITI: «Signor Presidente, mi permetto osservare che se gli imputati disturbano, possono essere allontanati».

ROVOLETTO (in piedi): «Abbiamo diritto... abbiamo diritto di...»; forti clamori si levano dai banchi degli avvocati, Cavallero, Notarnicola e Rovoletto si sono alzati per andarsene, solo Lopez è rimasto seduto al suo posto.

Ristabilita la calma, il Presidente ha interrogato il fioraio Gaetano Pacchioni il quale ha identificato nel Notarnicola «l'uomo molto calmo» che gli sparò con il mitra mentre egli era a bordo della sua vettura in via Rembrandt, e che lo ferì ad entrambe le cosce. Egli ha poi detto testualmente: «Hanno sparato contro di me per intralciare la Polizia. Non c'era da confondersi — ha aggiunto sentendo mormorii dai banchi della Difesa —, non c'era nessuno, ero solo: hanno sparato su me».

Dal canto suo, il signor Carlo Cittadini ha ricordato: «Ero sul mio camion in via Ciclamini: venni ferito alla mano destra. La Polizia passò dopo alcuni secondi».

Nell'udienza pomeridiana hanno testimoniato Maria Piva Padovani e Marco Piva, rispettivamente moglie e figlio del mutilato Roaldo Piva, il quale, nonostante fosse da tempo sofferente di cuore, non esitò a lanciarsi all'inseguimento del Rovoletto consentendo così alla Polizia di catturarlo dopo una colluttazione. Il Piva, tre giorni dopo, in seguito allo sforzo, morì. La moglie e il figlio del mutilato hanno riferito che il loro congiunto, quando tornò a casa dopo il fatto, raccontò che durante la cattura del rapinatore uno dei complici di questi sparò: «Non so se contro me o Rovoletto», aggiunse il mutilato. A proposito di questa circostanza, successivamente l'agente di P.S. Michele De Luca ha dichiarato che fu il Cavallero a sparare: «Contro di me» ha precisato.

Per finire, i genitori di Giorgio Grossi, il ragazzo ucciso in piazzale Lotto, hanno invece chiesto di essere esonerati dal testimoniare: come è noto, in istruttoria, essi dichiararono di non volersi costituire Parte civile.

E' IL DICIANNOVESIMO DECESSO

Ha cessato di battere anche il cuore di West

Si è fatto ricorso al massaggio per riattivare invece quello di Da Cunha - Migliora Blaiberg

Londra, 17

Frederick West, l'uomo su cui è stato compiuto il primo trapianto cardiaco del Regno Unito è morto stasera alle 21, quarantasei giorni dopo l'intervento che fece epoca nella storia della medicina inglese. Un bollettino diramato dal «National Heart Hospital» informa che il paziente è deceduto a causa di una infezione generale propagatasi a tutto l'organismo.

Durante la giornata le condizioni di West, che aveva 45 anni, erano rapidamente peggiorate: alle 10.45 un bollettino informava che il suo stato di salute destava preoccupazione; il successivo comunicato, alle ore 16.30 definiva il suo stato come grave a causa di una infezione generale mentre alle 18.30 le sue condizioni venivano giudicate «estremamente gravi». Tutti i medici che parteciparono al trapianto cardiaco il 3 maggio scorso, si trovavano nell'ospedale al momento del decesso. Ogni rimedio per cercare di arrestare l'infezione è stato tentato dai medici, sotto la guida dei professori Donald e Keith Ross, primario e «secondo» del «National Heart Hospital»

Secondo quanto si afferma stasera il primo inglese che ha subito il trapianto cardiaco non è morto per cattivo funzionamento del cuore, che ha continuato a battere regolarmente fino all'ultimo istante, ma per l'assenza della difesa naturale dell'organismo ai germi sempre presenti nell'atmosfera e ai contatti quotidiani. Tale difesa era stata infatti annullata dalla terapia prescritta dai medici per impedire il rigetto dell'organo trapiantato da parte dell'organismo stesso.

Da San Paolo, nel frattempo, con un energico massaggio i medici sono riusciti a far battere nuovamente il cuore di Joao Ferreira Da Cunha, il primo paziente a subire il trapianto nell'America Latina, dopo che l'organo si era arrestato ieri per circa 90 secondi. Sabato il Da Cunha manifestò difficoltà circolatorie che, secondo i medici, potevano essere sintomo dell'inizio di un processo di rigetto. Il trapianto venne effettuato circa tre settimane fa. Le condizioni del paziente, che ha 23 anni, vengono definite «delicate».

Lo stato di salute del dott. Philip Blaiberg, invece, continua a migliorare al punto che sembra possibile che egli superi definitivamente le complicazioni epatiche manifestatesi nei giorni scorsi. Un bollettino medico rilasciato questa sera all'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo, il primo delle ultime 48 ore, dice: «Le condizioni del dott. Blaiberg continuano a migliorare».

TRAPIANTATA SU UN UOMO la cornea di un babbuino

Città del Capo, 17

Il prof. Franz Van Zyl, preside della facoltà di medicina all'Università di Stellenbos Bosh ha effettuato il trapianto di una cornea di babbuino sull'occhio di un uomo.

Il paziente aveva perso la vista da un occhio per un incidente di dieci anni fa: con la nuova cornea è in grado di leggere un giornale tenendo chiuso l'altro occhio. Non si sa quale sarà il comportamento della nuova cornea nell'immediato futuro.

Una grossa novità per i giocatori di bridge

I giocatori «dilettanti» di bridge hanno la possibilità di misurarsi con i grandi «bridgisti» in un torneo individuale di dichiarazione per corrispondenza, il «Trofeo Panorama».

Nel «Trofeo Panorama», indetto dal settimanale di Mondadori, le soluzioni ai vari quiz proposti su «Panorama» nel corso di dodici settimane saranno messe a confronto con quelle dei maggiori specialisti del gioco. Sono nomi famosi anche ai profani, 20 tra i più bei nomi del bridge internazionale. Ogni appassionato, nella tranquillità della casa, con tutto il tempo che desidera a disposizione avrà agio di studiare le soluzioni più originali e brillanti. Si tratta infatti di un torneo di dichiarazione; il solutore che più si avvicinerà alla somma dei pareri degli esperti, espressa in cifre, vincerà il «trofeo» posto in palio da «Panorama», dotato di ricchi premi.

Si prevede un grande afflusso di concorrenti per questo torneo, anche perchè «Panorama» pubblica abitualmente una rubrica di bridge che è molto seguita dai numerosissimi cultori di bridge italiani. Caratteristica del torneo è che ogni giocatore può inserirsi nella gara in qualsiasi momento.

FORSE NON SONO «SPARITI» NELLE GROTTE DEL SARACENO

Vittime di un maniaco i tre bimbi di Aspra?

Sottoposto a stringente interrogatorio, un uomo non nuovo a fatti consimili è caduto in gravi contraddizioni - Ancora nessuna traccia però degli scomparsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 17

Una pista imprevista si è delineata sulla strada degli inquirenti impegnati a far luce sulla sorte dei tre scolaretti scomparsi da Aspra il 10 maggio scorso: un maniaco, scoperto mentre rapiva un bimbo di due anni per seviziarlo, è sottoposto a stringente interrogatorio. Alcuni elementi lo fanno sospettare come autore dell'adescamento e della soppressione di Mimmo D'Alcamo, Domenico Ustorino e Giuseppe La Licata.

Antonino Di Gesù, di 54 anni, questo è il suo nome, è agricoltore e socio di una cooperativa di agrumai di Bagheria, dove egli si reca periodicamente per ammassare i prodotti dei suoi giardini; in questo Comune, distante una decina di chilometri da Palermo e solo tre da Aspra, l'uomo è conosciutissimo.

Il Di Gesù è scapolo e, stando a quanto è risultato ai carabinieri, non ha neppure nipoti: chi erano dunque i bambini che gli si accompagnavano? Il presunto maniaco è stato tratto in arresto la scorsa settimana, mentre a bordo di una vecchia «500» tentava di allontanarsi con un bimbo di due anni rapito poco prima in viale Michelangelo, all'estrema periferia della città. A bloccarlo e a consegnarlo ai militi dell'Arma è stata la mamma stessa del piccino, spalleggiata da alcune donne del rione; l'uomo in quell'occasione ha rischiato il linciaggio.

Presso la stazione dei carabinieri di Uditore, Antonino Di Gesù è stato interrogato e si è scoperto che la sua fedina penale recava dei precedenti: ratto e sevizie a minori. Gli è stato anche chiesto se per caso egli si fosse mai recato ad Aspra o a Bagheria, ed egli lo ha decisamente escluso. Accertato che egli a Bagheria è quasi di casa gli inquirenti si sono decisi ad approfondire le indagini.

Stamane è stata effettuata una vasta battuta in contrada «Acquino» di Monteale dove il Di Gesù possiede alcuni ettari di agrumeti. Si è cercata qualche traccia dei tre bambini scomparsi da Aspra e che, come si ricorderà, per settimane e settimane furono invano cercati nelle «Grotte del Saraceno» dove, secondo la versione del figlio di un pescatore del luogo, i tre scolaretti avevano intenzione di recarsi in esplorazione. Le ricerche vennero condotte da centinaia di vigili del fuoco, di carabinieri, di agenti di P. S. e da esperti speleologi ma, come abbiamo detto, non diedero alcun risultato positivo: dei tre bambini non si trovò alcuna traccia. Esito negativo hanno pure dato le ricerche effettuate nel pozzere di Antonino Di Gesù, con l'ausilio di cani poliziotto.

Franco Desio

Siete conosciuti in 126 città italiane?

Potrebbe capitarvi di andare per lavoro, o in viaggio con la vostra famiglia, in città in cui non siete conosciuti.

Per voi la Banca Commerciale Italiana ha creato un nuovo libretto di risparmio al portatore: IL LIBRETTO CIRCOLARE COMIT.

Con il Circolare Comit non siete più vincolati allo sportello di emissione, ma potete ritirare senza alcuna difficoltà, subito, il vostro danaro presso uno qualsiasi dei 274 sportelli, IN 126 CITTA' ITALIANE.

Sono gli sportelli ai quali potete rivolgervi per tutte le informazioni sul Circolare Comit disponibile in tagli da L. 200.000, L. 500.000, L. 1.000.000 e L. 2.000.000.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA



CRONACHE SPORTIVE

DEFEZIONI ED EVENTUALI SQUALIFICHE METTONO IN DIFFICOLTA' IL C.T. RICCI

Una squadra italiana al Tour anzichè le due già programmate

Gimondi, Motta e Dancelli sono decisi in ogni caso a disertare la corsa francese

Milano, 17

L'Italia invierà al prossimo Tour una sola squadra anzichè due come era nei programmi. Lo ha deciso, a conclusione della riunione odierna, il comitato esecutivo dell'UCIP dopo avere ascoltato una relazione del presidente della commissione tecnico disciplinare Carini. Il comitato esecutivo ha dato mandato al commissario tecnico Ricci di formare la squadra.

Sotto la presidenza di Luigi Chierici e con la partecipazione di tutti i suoi membri, il comitato esecutivo dell'Unione ciclismo italiano professionisti ha esaminato fatti e conseguenze relativi ai controlli «antidoping» eseguiti durante il Giro d'Italia e che sono risultati positivi per dieci corridori. Il presidente della commissione tecnico disciplinare Carini ha illustrato i risultati dell'inchiesta promossa e svolta sul finire del Giro in seguito alle voci di irregolarità sullo svolgimento dei controlli «antidoping». In seguito all'apertura dell'inchiesta i tre addetti all'operazione di controllo non hanno potuto svolgere le loro funzioni ieri durante la Coppa Bernocchi e sono stati sostituiti dallo stesso Carini. Quest'ultimo ha poi chiesto di essere autorizzato a varare la formazione della squadra italiana da inviare al Tour, dato il poco tempo a disposizione e soprattutto in seguito ai fatti avvenuti dopo il controllo «antidoping», e cioè defezioni ed eventuali squalifiche di candidati.

Secondo una relazione di Carini e del commissario tecnico Ricci, la lista degli aspiranti al Tour sarebbe composta da una trentina di nomi. Sempre a proposito della partecipazione italiana al Tour, il prof. Giambene presidente del gruppo sportivo «Filotex», ha richiesto alcune garanzie sulla presenza di Bitossi e del blocco della «Filotex». Una delle garanzie sarebbe quella della presenza del direttore sportivo della «Filotex» Bartolozzi al fianco del commissario tecnico Ricci; inoltre verrebbe chiesto il massimo scrupolo nello svolgimento quotidiano dei controlli «antidoping». Per ultimo il commissario tecnico Ricci ha fatto una relazione sui colloqui avuti nel corso del Giro d'Italia e in occasione della Coppa Bernocchi con i vari direttori sportivi e con molti corridori per le candidature al Tour.

La direzione è durata circa due ore e alla fine è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «Il comitato esecutivo dell'UICP. Ascoltata la relazione del presidente della C.T.D. Carini ed esaminate le candidature che sono state presentate, ha stabilito di inviare al prossimo Tour una sola squadra. Il comitato esecutivo ha dato mandato al C.T. Ricci di formare la suddetta squadra».

A complicare le cose è giunta intanto la notizia della rinuncia di Motta e Dancelli al Tour, anche nel caso in cui la «controanalisi» di giovedì risultasse a favore del primo. Motta, infatti si sottoporrà nei prossimi giorni a una tonsillectomia; è risultato che i dolori alla gamba sinistra sarebbero causati da disturbi reumatici provocati appunto da un'infezione alle tonsille. Dancelli invece ha comunicato al commissario tecnico che non andrà al Tour perchè vuole pensare soprattutto al campionato del mondo che questo anno si disputerà in Italia.

Bodrero, Balmamion e Basso in linea di massima, stando al parere dei loro dirigenti e se la controanalisi sarà a favore dei primi due, potrebbero partecipare al Tour. Gimondi non ha nessuna intenzione, soprattutto ora dopo l'esito dell'antidoping, di ritornare sulla nota decisione di non prendere parte al Tour. Sia lui che Motta, come Balmamion e Bodrero (questo ultimo rientrerà domani dal Lussemburgo) hanno intanto annunciato che giovedì saranno a Roma per seguire da vicino le controanalisi.

AUTO

Domenica a Monza il G. P. Lotteria

Milano, 17

I piloti iscritti al «Gran Premio automobilistico Lotteria di Monza», che si correrà domenica con vetture di F. 2, superano già la trentina. Tra le ultime conferme di partecipazione, pervenute agli organizzatori, vi è quella del giovane francese Henri Pescarolo su Matra.

Su due vetture Tecno correranno Eric Offenstadt e David Hobbs, il vincitore della recente edizione della «1000 chilometri di Monza» in coppia con Paul Hawkins.

Alex Soler Roig, campione di Spagna di F. 2, e il principe spagnolo Jorge de Bragation, saranno invece al volante di due vetture Lola FVA. Tra gli altri iscritti vi sono Brian Hart e John Cardwell, entrambi su Merlyn, Jonathan Williams su Brabham e Chris Williams su Lola.

Le prove ufficiali del Gran Premio della Lotteria si svolgeranno nell'intera giornata di sabato. Saranno ammessi alla gara di domenica i ventidue piloti che avranno realizzato i tempi migliori.

QUOTE TOTOCALCIO

Roma, 17

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 42.

Ai dieci vincitori con punti tredici: 14.117.000 lire circa; ai 475 vincitori con punti dodici: 297.200 lire circa.

QUOTE TOTIP

Ecco le quote del concorso Totip n. 24.

Ai punti 12: 4.234.022 lire; ai punti undici: 282.328 lire; ai punti dieci: 13.422 lire.

INTER ADDIO

Moratti - Herrera pranzo di commiato

Milano, 17

Angelo Moratti ed Helenio Herrera, rispettivamente ex presidente ed ex allenatore dell'Inter, hanno partecipato oggi ad un pranzo di commiato cui hanno preso parte tutti i giocatori nerazzurri, l'attuale presidente Fraizzoli, il «general manager» Allodi e il medico sociale dott. Quarenghi.

Al termine del pranzo Herrera ha consegnato a Moratti, a nome dei giocatori, una targa d'argento sulla quale sono incisi i primati di Campionato e di Coppa conquistati dall'Inter nel periodo della gestione Moratti-Herrera.

Al termine della riunione Herrera ha presentato il suo libro «La mia tecnica segreta», che sarà prossimamente lanciato in Italia e all'estero.

ROCCO DEFERITO

■ La presidenza della Lega nazionale calcio ha deliberato di deferire alla commissione disciplinare l'allenatore del Milan Nereo Rocco, per dichiarazioni antiregolamentari, nei confronti di altri tesserati.

HOCKEY SERIE «A» - LA TRIESTINA NON GIRA A DOVERE

Da Breganze grosso allarme per i rotellisti rossoalabardati

Tre punti persi in due partite - Viaggia bene il Ferroviario

Il quinto turno della Serie A di hockey ha messo finalmente al bando la monotonia che aveva contrastato questo inizio di stagione difficile perchè contrastato dalle avversità atmosferiche. Pur essendo stata sospesa (ancora pioggia!) la partita più importante — alludiamo al match di Novara: il Monza stava perdendo per 2-0 — la giornata ha fatto registrare colpi di mano davvero sensazionali. Tiene banco la sconfitta dei campioni dell'U.S.T. a Breganze.

Ma prima di passare all'esame di questo clamoroso verdetto, guardiamo cosa è accaduto sulle altre tre piste. Il Modena è scivolato maldestramente a Follonica. Evidentemente i modenesi, che sono attualmente in un particolare stato d'animo dopo gli incidenti (e relativi provvedimenti disciplinari presi dalla C.T.F.) verificatisi nella gara interna col Marzotto, hanno difficoltà ad inserirsi fra le forze in lotta per la vetta. Ma alla prima sconfitta della stagione dei modenesi hanno fatto riscontro i primi successi dell'Oderzo (a spese dell'ormai claudicante Bassano) e del Ferroviario.

La compagine di Sicignano ha vinto contro un Marzotto alquanto fiacco, quasi remissivo, se non rassegnato. I ferrovieri hanno peraltro dimostrato — ed il punteggio lo ha detto esplicitamente — di essere sulla strada buona. Da essi comunque si può pretendere una maggior calma ed una certa serenità nel corso della gara. Sabato sera, ad esempio, sul 6 a 0 i nervi, non solo dei giocatori, erano inspiegabilmente a fior di pelle: perchè?

Infine il preoccupante rovescio della Triestina. Nessuno si nascondeva le difficoltà rappresentate da questa insidiosa trasferta nella roccaforte dell'hockey veneto. I sostenitori dei campioni confidavano nel miracolo, che però non è venuto, anzi è giunta puntuale — sotto certi aspetti attesa — la prima sconfitta del campionato. Un segno premonitore di quello che sarebbe successo a Breganze lo si era già avvertito nel corso del turno infrasettimanale di giovedì scorso, quando il Novara aveva tolto un prezioso punto ai campioni d'Italia in viale Miramare.

Ora di fronte a questa pesante sconfitta — quattro gol la difesa dei campioni non li subiva, in campionato, da data immemorabile — è il caso veramente di allarmarsi, anche perchè i vincitori formano una squadretta (rivelazione del campionato 1967) che quattro anni fa militava ancora in Serie C. Saprà la Triestina difendere con mezzi idonei lo scudetto appuntato sulle sue maglie? E' un interrogativo al quale forse si può rispondere solo parzialmente. Gli uomini — alludiamo ai giocatori in campo — sono gli stessi dell'altr'anno, anche se a carico di Prinz oggi pesano maggiori responsabilità rispetto al passato. Manca infatti una propria e vera guida tecnica: il vuoto lasciato da Cergol è stato colmato con mezzi di fortuna.

Un fatto è certo: le probabilità di conservare lo scudetto sono oggi già ridotte notevolmente, e siamo solo a meno di un terzo del campionato. La perdita di tre punti, in due partite chiave, rappresenta un bilancio poco confortante.

Quanto ai problemi tecnici essi dovranno formare oggetto d'esame da parte degli interessati, salvo che in seno alla Triestina non abbia preso corpo la strana... visione di considerare questo campionato a carattere transitorio in vista di altri più impegnative soluzioni.

B. I.

HOCKEY SU PISTA - SERIE «C»

H. Ferrovieri-Goriziana 5-4

H. FERROVIERI: Busechian, Poletto (1), Pesco (2), Sicignano, Kalik (2), Furlan (Sartori). GORIZIANA: Downey, Persoglia, Roitz (2), Goriato (1), Sussan (1), Biarasin, Zini (Lusnig). ARBITRO: Talocchi di Trieste.

Soltanto negli ultimi 5' finali i ferrovieri sono riusciti a rovesciare le sorti della gara, che erano state favorevoli ai goriziani, tanto da vederli in vantaggio per 4 a 2 dopo 35' di gioco. La doppietta di Kalik e la rete conclusiva di Pesco hanno unito in maniera forse troppo severa la compagine isontina, apparsa comunque inferiore sul piano tecnico nei confronti dei triestini. Questa la progressione delle marcature: al 2' Sussan, al 3' Raitz, al 16' Poletto ed al 17' Pesco; nel secondo tempo al 1' Roitz, al 9' Goriato, al 20' e 21' Kalik, al 23' Pesco.

AUTOREGOLARITA'

La Scuderia Trieste in luce a Torino

Torino, 17

Giorgio Pavanello, del Jolly Club Milano, ha vinto il Trofeo dei Rododendri, gara di regolarità valida per il gruppo C2 del campionato italiano. Una folta rappresentanza della Scuderia Trieste si è presentata alla partenza; «Massimo Medici» classificatosi ottavo, è stato il migliore dei giuliani, seguito da Kisvarday che due giorni prima, ad Asti, si è classificato ottavo assoluto al Circuito di San Secondo. La Scuderia Trieste si è piazzata al terzo posto collettivo, dietro la Jolly di Milano e la Grifone di Genova.

Classifica generale: 1) Pavanello Giorgio (Fulvia HF - Jolly Milano) punti 19,6; 2) Del Toma Eugenio (Fulvia HF - Jolly Milano) p. 22; 3) Felcher p. 25,5; 4) Cervini Maria p. 25,7; 5) Massagrande Carlo p. 26,6; 8) «Massimo Medici» (Sc. Trieste) p. 31; 11) Kisvarday (Sc. Trieste) p. 36,8; 22) Tagliaferro Flavio (id.) p. 53,3; 30) Laurenti Giorgio (id.) p. 62,9; 31) Bizijak Massimiliano (id.) p. 64,3; 37) Soldatico Mario (id.) p. 83,9; 40) Umek Marcello (id.) p. 99,1; 67) Fano Umberto (id.) p. 163,9.

Classifica per scuderie: 1) Jolly Club Milano; 2) Grifone Genova; 3) Scuderia Trieste.

LO STILE E' POTENZA



Si eleva Ridolfi sul cross e con la fronte gira a rete: stile e potenza. Ma la bravura è inutile, perchè il portiere Ferretti devierà il pallone, mentre l'arbitro fischierà il fuori gioco dello stesso Ridolfi, nella partita con il Piacenza (Foto de Rota)

L'AVVENTURA DELL'EX CAMPIONE CHE VOLEVA UN POSTO DI RING

TIBERIO MITRI «PORTOGHESE» AL MATCH MAZZINGHI-KI SOO KIM

Spiritosa descrizione delle difficoltà incontrate per «beccare» un biglietto

Tiberio Mitri uomo di penna. E' il suo pallino, adesso che non fa più il pugile. Ha scritto un libro autobiografico, ha scritto la sua vita a puntate per un quotidiano sportivo. Gli resta sempre la voglia di raccontare le sue esperienze, con stile sobrio, con espressioni di immediata presa. Questa sua «avventura» milanese ce l'ha mandata per sfogarsi, ma contiene, oltre ad una sottile vena umoristica, una buona dose di filosofia. Sono motivi sufficienti, crediamo, per affidarla ai nostri lettori, ai suoi amici triestini.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Per vedere Mazzinghi contro il campione del mondo partimmo in volo charter; eravamo ottanta. C'erano anche altri voli, non so di che genere. Viaggiammo bene. Il charter costa assai meno dei voli normali, però si sta più tempo in aria. Sfido, quadrimotori che un amico ricorda di aver visto durante la guerra. Lenti insomma, ma sicuri, a metà prezzo.

Comunque la fretta era inutile, perchè a Milano, dopo due ore di attesa a San Siro, annunciano il rinvio della riunione al pomeriggio del giorno dopo. Alcuni passeggeri sono costretti a far ritorno in serata, i più restiamo. Dato che ero andato a vedere un incontro serale ed il rientro era previsto in nottata, io, chic, avevo indossato la giacca da smoking bianca, calzoni neri, camicia tutta aperta che fa tanto moda. Qualcuno invece mi domandò se ero in maschera: è stato Dominici, un giornalista romano.

Dunque la riunione cominciava alle 15.30 e all'una e mezzo ero a San Siro. Dovevo prendere il biglietto in tempo, avevo telefonato a Milano il giorno prima di partire, e parlato con Sabbatini, che senza essere l'organizzatore è socio di Strumolo, dal quale partivano le grosse decisioni. A Roma, Sabbatini, normalmente mi dà i biglietti. Al telefono però mi aveva avvertito che a Milano si prevedeva un tutto esaurito: comunque partissi; un coso, un biglietto l'avrebbe rimediato.

Alle 14 (sembravo un gelataio) m'indirizzo al cancello «ingressi a sbafo». Erano in tre a custodire le entrate; tutti e tre li avevo conosciuti nei miei venti match da professionista sostenuti a Milano.

— Buongiorno — dico.

«Desidera?».

— Vede, io sono Mitri, ho telefonato. Eccetera.

— C'è un biglietto per me?

Senza alzar la testa risponde: «No, ghe gnent».

Chiedo agli altri due. — "Ghe gnent" neanche là.

— Ma è proprio sicuro?

«Lei è Mitri? Vediamo se c'è sulla lista».

Ma guarda 'sto malfidato lombardo, penso: non mi riconosce? Mi ha portato tante volte il secchio all'angolo. Ora era aumentato di grado...

«No, guardi, non c'è neanche sulla lista. Mi spiace ma si faccia in là che la gente deve passare».

— Non c'è? Ma scusi — insisto con media frequenza, a corta distanza. — Riguardi la lista, riguardi la lista.

Ma quello non mi sente proprio. Conoscevo anche gli altri due, tutti erano saliti di grado. Mi rivolgo a quello che sembrava il più autorevole, chiedo di poter parlare con Strumolo. Fingo noncuranza ma non fischietto. La gente che entra mi squadra, forse la giacca? (gelati!). Mi vien da ridere. Sono le due e tre quarti.

«Guardi — mi dice infine con un mezzo sorrisetto — le volevo dire che a quest'ora è inutile cercarlo: è nel bunker».

E poteva aspettare l'ultimo round per dirmelo. Ma guarda questo sornione, coltivatore di riso di provincia, pure in giro mi prende.

Bisogna che mi dia da fare. Ma neanche per sogno, vado al cinema piuttosto, a vedere un film di pugilato. Qualcuno dice: «Ma come, lasciate fuori proprio el Mitri». Mi indirizzo all'ingresso centro-sud, faccio la grinta: «Mi chiami Sabbatini; da Roma ho parlato con lui.

Lui troverà Strumolo, penso; con Strumolo c'era sempre stata una certa stima-amicizia-simpatia. Anzi nel 1955, mi pregò di convincere Proietti a firmare un contratto per tre o quattro incontri in esclusiva per lui...

Sabbatini ritorna scuotendo la testa: «Ha detto che dovevi telefonare almeno quattro giorni prima o scrivere una lettera».

— Già raccomandata, aggiungo, e con dentro un fiore.

Ma questa è anche cattiveria, dico io, se alla vigilia dell'incontro un giornale portava che sarei stato anch'io ospite di San Siro. E che avrei guidato la carovana romana (sempre con il charter, beninteso, così la gente ti fa i conti in tasca e i maligni dicono: che sforzo!).

Sono le quindici e un quarto, ho un gruppetto di gente attorno, qualcuno protesta per me. Un brigadiere di finanza, è gentilmente sorpreso: non sa la storia ed io, pì, pà, eccetera eccetera, bla, bla, d'un fiato. Mi dice: «Si accomodi dentro l'inferriata».

— Eh no, là no.

«Ma giusto per aspettar seduto», mi dice. Sono a un passo dal cancello; il sottufficiale mi fa largo, due ex tifosi-portoghesi pensano che sia il momento giusto: mi si mettono dietro le spalle, per filare con me. Il più grosso dei tre ex secchiaroli adesso addetti ai cancelli, vedendomi entrare mi spinge indietro: «Non è possibile» strilla. I due portoghesi: «L'è el Mitri», dicono e mi spingono avanti. Ora uno tira e l'altro spinge: dò un strattone per liberarmi, e forse dò una gomitata a qualcuno, e pà, m'arriva un calcio sugli stinchi. Basta, oh! Io vado a riprendere il charter, mi allontano. Poco distante vedo uno vestito come me: compro un gelato, vado a sedermi.

Uno della nostra comitiva mi chiama sventolando un biglietto: «Ho trovato questo». Guardo: tribune. — No, grazie, non lo voglio. Non sono venuto a fare l'accattone! O sotto il ring o niente.

Entra qualche pugile, seguito da gruppi di gente. Scene conosciute. Stavolta me ne sto proprio andando via. Entra Gigi Proietti, gli spiego, si precipita e torna livido. L'organizzatore aveva ribadito un fermo no. Dico: — Fa niente, ma resto male. «Aspetta Tibbè, torno dentro». Era nervosissimo. Ritorna prestissimo con un posto di ring, teso in faccia, con un nodo alla gola. E' rimasto il mio manager!

La nota comica. Non ho ancora varcato in cancello, uno di corsa mi agguanta per la spalla: «Mitri ti ricordi di me? Ho fatto tardi per il biglietto. Sono finiti, aiutami». Sto per dargli una di quelle risposte. — Che peccato — dico — dovevi venire solo un minuto prima: ne ho dati via un paio. Sorry. Ciao.

Non commenterò personalmente il fatto. Bisognerebbe saper accettare la buona e la cattiva sorte con la stessa faccia per poter osservare come la gente cambia, ma a questo proposito sono preparati. I pugili particolarmente, prima vengono osannati, poi derisi. Quando la macchina che produce guadagno si ferma, la si sostituisce; ecco tutto. Di campioni ce ne saranno sempre, ed è per questo che dedico a quelli in carica questa piccola storia.

Tiberio Mitri

Otto Gloria e Parola alla guida del Napoli

Napoli, 17

L'allenatore del Benfica, Otto Gloria, ha raggiunto un accordo con i dirigenti del Napoli per essere assunto in qualità di direttore tecnico della squadra partenopea. Il suo passaggio al Napoli è però condizionato alla approvazione della FIGC (essendo straniero Otto Gloria rientra nelle limitazioni imposte dalla Federcalcio) alla quale la società azzurra ha già chiesto l'autorizzazione per completare l'ingaggio.

Secondo alcune indiscrezioni, Otto Gloria verrebbe affiancato nella guida del Napoli dall'allenatore Carlo Parola, il quale sostituirebbe Bruno Pesaola.

ANCORA 90 MINUTI DI GIOCO PER SALDARE I CONTI IN SERIE «C»

Mancata nella fase conclusiva la Triestina contro il Piacenza

Il Monfalcone ha pagato con un punto le incertezze della difesa

Il campionato di Serie C continua stancamente e soprattutto il pubblico dimostra di essere sazio di pallone, intervenendo in misura irrisoria alle gare in programma. Ma anche i giocatori dimostrano di aver perduto la bella vena offensiva che aveva accompagnato le loro più recenti prestazioni. Domenica, infatti, tre competizioni sono terminate a reti inviolate e addirittura la metà delle concorrenti è rimasta a bocca asciutta. Como e Savona sono state le due compagini che hanno fatto eccezione a questa piuttosto diffusa sterilità: il primo ha voluto congedarsi dal proprio pubblico con un rotondo successo (e la... giovanile Alessandria ne ha fatto signorilmente le spese), mentre il secondo ha rotto gli... argini a Treviglio, dove ha conseguito la più robusta affermazione esterna della stagione.

Del resto non si può pretendere altro da un torneo che ha avuto la sfortuna di esprimere troppo presto l'unità da promuovere e quelle da retrocedere. Persino le posizioni secondarie sono ormai definite. Grazie al pareggio di Valmaura, il Piacenza si è infatti assicurato con una settimana di anticipo la seconda poltrona, mentre è assai probabile che la terza vada al Savona, favorito dal fatto di chiudere l'annata ricevendo il Treviso. Gli sforzi dell'Udinese, malgrado il pareggio di Biella, sembrano quindi destinati a cadere nel vuoto: anche la modesta speranza, coltivata dopo l'avvento di Bigogno, di tagliare il traguardo nella scia del Como e del Piacenza, non avrà seguito.

Ma, come si è detto, la maggioranza delle squadre non si cura nemmeno del suo piazzamento finale. Ed allora si assiste ad un ammassamento senza precedenti nel settore centrale della graduatoria: dai 40 punti del Verbania ai 33 del Rapallo si passa tra l'estrema indifferenza di ben tredici compagini. In altre parole, si tratta di una situazione di equilibrio, che però in pratica non si traduce in una volontà di emergere. L'aver conseguito da tempo un tranquillo margine di sicurezza conduce a questi risultati.

A questa atmosfera di limitato agonismo non sono sfuggite le partite di Trieste e di Monfalcone. Agli alabardati va riconosciuto senz'altro il maggiore merito di avere impattato con la formazione che per ultima si è arresa alla superiorità del Como. Ma si deve subito aggiungere che quello visto al «Grezar» non era un Piacenza al gran completo, in quanto era privo di almeno tre titolari (Grechi, Bordignon e Robbiati) ed inoltre utilizzava due ragazzi (Guasti del 1950 e Ferranti del 1949) alle loro prime esperienze tra i semiprofessionisti.

L'undici di Radio aveva quindi una buona occasione per ottenere finalmente la sua prima vittoria sugli emiliani. Ma ancora una volta il complesso è mancato nella fase conclusiva, dopo avere svolto un assiduo e meritorio lavoro di preparazione. Ciò significa che contro la compagine capitanata da Favari sono venuti meno al loro compito specifico i due soli elementi chiamati a battere a rete: Pedroni e, soprattutto, Ridolfi. Nessuna censura si può muovere invece ai... portatori d'acqua (in particolare a Scala e a Pestrin), che hanno spesso indirizzato alle «punte» palloni calibrati e facilmente sfruttabili. Evidentemente è destino che la Triestina non debba mai funzionare all'unisono. Solo la retroguardia sfugge alla regola della... corrente alternata ed è sempre all'altezza della situazione. C'è ancora da aggiungere che Ravalico, un ragazzo che ha soltanto il passo del centrocampista, è stato ancora impiegato in un ruolo che non gli si addice.

Dal canto suo il Monfalcone ha lasciato un punto alla Mestrina dopo averle sottratto due punti nel girone di andata. Ma a quell'epoca la posta in palio era veramente importante, mentre adesso si naviga in clima di smobilitazione. Costretto a rinunciare a Di Davide e a Valenti, Zelesnich ha rimescolato le carte, dando un nuovo volto alla prima linea e facendo debuttare Rigonat. Ma l'esito non è stato troppo felice anche a causa delle incertezze palesate dall'estremo difensore. Le preoccupazioni per la prossima stagione si fanno evidenti anche per il sodalizio cantierino.

P. T.

BASEBALL JUNIORES E ALLIEVI

Classifiche invariate Al comando l'Alpina

La situazione in vetta alle classifiche delle fasi eliminatorie dei campionati nazionali Juniores e Allievi di baseball è rimasta immutata anche dopo le gare di giovedì scorso. Nella categoria maggiore l'Alpina A conserva ancora intatto dopo cinque giornate il mille millesimale, seguita dalla squadra B. Fra gli Allievi è l'Alpina Opicina la compagine-guida della graduatoria. Il «nove» di Villa Opicina, infatti, ha vinto tutte le tre partite disputate sino a oggi.

Le due gare in programma sabato (Alpina B - Libertas per il torneo Juniores e Alpina Opicina - Alpina Prosecco per quello Allievi) sono state rinviate a causa della pioggia.

LE CLASSIFICHE

JUNIORES: Alpina A p. 1000; Alpina B p. 600; Cus Trieste A p. 400; Libertas p. 333; Cus Trieste B p. 0. Il Cus B ha disputato una partita in meno; la Libertas due.

ALLIEVI: Alpina Opicina p. 1000; Libertas p. 667; Alpina Prosecco p. 333; Cus Trieste p. 0.

BASEBALL AMICHEVOLE

Gun Club - CUS Trieste 13-0

L'incontro amichevole di baseball disputato l'altro pomeriggio a Villa Opicina fra le squadre del Cus Trieste e del Rond And Gun Club di Vicenza si è risolto in favore degli statunitensi per 13-0. Fra i triestini si è distinto all'attacco Schiavini con tre «valide» delle quali due «doppi». Il «nove» statunitense ha disputato una grossa gara tanto all'attacco quanto in difesa.

ENAL CALCIO

■ CI-RO - Vetrobel 6-1; Edile Adriatica - Portuale 2-2; Redi Aquila 5-0.

ORGANIZZA IL PANATHLON

Gli azzurri giuliani al raduno di luglio

Alla segreteria del raduno degli Azzurri, che funziona presso la Delegazione provinciale del CONI in via del Teatro 2 ogni sera dalle 19 alle 20.30 e che accetterà le adesioni degli Azzurri triestini a tutto venerdì 21 corr., sono pervenute le prime comunicazioni. L'on. prof. Marcello Simonacci, presidente dell'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia e il gran uff. Aldo Mairano, presidente del Panathlon Internazionale Club saranno presenti tra gli atleti di maggior prestigio: i calciatori Rocco, Valcareggi, Pasinati, Colaussi e Maldini, moltissimi rappresentanti dell'atletica leggera che graviteranno intorno ai campionati italiani assoluti (tra gli altri Oberweger, Gabrich, Pamich, Guglielmi, Tabai e Missoni). Tra i pugili il primo a confermare la presenza è stato Benvenuti con una simpaticissima lettera. Sicuramente saranno presenti i superstiti dei gloriosi equipaggi della Diadora di Zara, della Pullino di Isola d'Istria e della Libertas di Capodistria. Numerosissima la rappresentativa del pattinaggio, dell'hockey e della pallacanestro; anche il nuoto, la pallanuoto e i tuffi saranno degnamente rappresentati.

Per la scherma sarà presente l'olimpionica Irene Camber, mentre si attende la conferma dei tennisti Sirola, Cucelli e Manzutto.

Per quanto si riferisce ai nostri valorosi velisti, sono già partiti gli inviti per il comandante Straulino, Nico Rode, de Manincor e Salata.

Per esigenze organizzative, si sollecitano gli Azzurri triestini a voler segnalare con cortese urgenza la loro adesione al Raduno.

IN POCHE RIGHE

CANOTTAGGIO

Da Rovis a Spagnul la presidenza della Nettuno

Il presidente della canottieri Nettuno di Trieste, Silvano Rovis, ha chiesto d'essere esonerato dalla carica che ha rivestito per 10 anni consecutivi. Ieri sera a Barcola, nella sede sociale, il nuovo presidente Spagnul ha offerto a Rovis a nome del direttivo e degli atleti una medaglia d'oro a riconoscimento della opera svolta e dei risultati ottenuti. In un decennio i rematori e pagaiatori biancoverdi hanno colto oltre 150 vittorie, conquistando 811 medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Il consiglio neoeletto risulta così composto: presidente Spagnul, vicepresidente Turchetto, consiglieri Bacci, Barbieri, Codri, Massari, Mezzini, Mosca, Rotta e Seganti.

PARLOTTI - RINAUDO

■ Al successo italiano registrato alla Coppa dell'Adriatico di motociclismo, disputata sul circuito di Preluca, hanno fattivamente collaborato anche i centauri triestini Gilberto Parlotti e Luigi Rinaudo. Il primo, come abbiamo già riferito, si è piazzato secondo nella classe 350, mentre il secondo ha ottenuto un lusinghiero terzo posto tra le 250.

MOSS CON LANCIA

■ La Lancia ha annunciato che Stirling Moss parteciperà alla maratona della strada che si effettuerà il 20 agosto prossimo sul circuito di Nuerburgring e avrà una durata di 84 ore consecutive, a bordo di una vettura Lancia Fulvia coupè HF 1300. Moss, che era assente dalle corse dal 1962, avrà come compagni Ireland e Maglioli.

GIRO LUSSEMBURGO

■ L'italiano Mario Anni ha vinto la quarta tappa del Giro ciclistico del Lussemburgo, Diekirch - Lussemburgo di 133 km., in 3.24'32", battendo in volata il francese Jose Samyn.

GIRO SVIZZERA

■ Lo spagnolo Gregorio San Miguel ha vinto la quinta tappa del Giro ciclistico della Svizzera, Nidau-Sierre di 207 km. Lo svizzero Louis Pfenninger ha conquistato il primo posto nella classifica generale.

DAVIS: SPAGNA-ITALIA

■ La Federazione tennistica della Spagna ha reso noto di aver proposto la data del 19-21 luglio per la disputa della finale della zona europea gruppo A di Coppa Davis contro l'Italia. Sede dell'incontro è Barcellona.

ENAL BASKET

■ VI giornata: Lloyd Adriatico-Fiat 40-31; Acegat-Ente Porto 48-41; Cra Crda - Comit 50-35; Miramare - Sip 44-36; Italsider - Credito Italiano 33-25. Classifica: Lloyd Adriatico p. 14; Acegat e Crda p. 12; Italsider p. 8; Ente Porto, Comit, Fiat p. 6; Miramare p. 2; Sip e Credito It. 0.

ENAL NUOTO

■ Finale m. 66 s.l.: 1) Veglia Boris (Circolo Miramare); 2) Clari Roma (RAS); 3) Schiavon Paolo (Cra-Crda); 4) Salvi Ugo (Sip); 5) Riosa Luciano (Lloyd Adriatico); 6) Simsig Edoardo (Italsider). Staffetta 3x33: 1) CRDA (Milocco - Frausin - Schiavon); 2) RAS (Cavalieri - Clari - Nalli); 3) Miramare (Veglia - Cremonese - Dionisi); 4) Lloyd Adriatico (Sergas - Riosa - Tommasini); 5) Italsider (Mitri - Simsig - Bullesi).

PALLANUOTO SERIE «B» STASERA ALLA «BIANCHI»

TRIESTINA-POZZILLO OCCASIONE DA SFRUTTARE

E' risaputo. Le trasferte della Triestina di pallanuoto alla volta della Liguria sono lunghe, disagevoli e, purtroppo, solitamente infruttuose. Così si è verificato pure nell'ultima giornata di campionato, che ha visto la Triestina impegnata sul campo dell'Andrea Doria, quarta in classifica. Per l'occasione, sebbene mancanti di Umek e di Pischiutta, gli alabardati hanno disputato un buon incontro. Sono stati battuti per 4 a 2 dopo aver lottato generosamente e aver fatto sperare in un pareggio sino a due minuti dalla fine. Poi è arrivata la quarta rete dei doriani messa a segno da Parmeggiani e così ogni speranza è scomparsa definitivamente.

A detta del D.T. Emberger la prova collettiva dei triestini è stata soddisfacente: «Foschi, Mattei, Orlando e tutti gli altri hanno offerto a Genova una bella prova. Abbiamo giocato senza Umek, ammalato, e senza Pischiutta, impedito dal servizio militare. Nonostante le due assenze, la squadra ha lottato, ha cercato di contrastare l'offensiva del Doria sino alla fine. Il pareggio, tuttavia, non è venuto. Peccato davvero, perchè avrebbe premiato l'impegno di Ravasini, Brazzach, Iacono, ritornato in acqua dopo due turni di assenza in seguito a malattia, e di tutti gli altri. Non parlo senza dati di fatto. Nel corso dell'incontro abbiamo colpito cinque pali: due con Foschi, due con Mattei, anche questa volta brillante e combattivo, e uno con Brazzach. Se fossero andati a segno due di questi cinque tiri sfortunati, ora non sarebbe necessario giustificare un risultato negativo, soltanto in parte».

Questa sera, il campionato di pallanuoto di Serie B disputerà l'ultimo turno del girone di andata. La Triestina ospiterà il Pozzillo, squadra che in questo momento sembra aver ritrovato l'estro di un tempo. Conversi, Arrigo, Cocuzza e Marcoccio sono gli uomini che questa sera potrebbero impensierire i vari Iacono, Alessandrini, Mattei, Foschi e soci. In precedenza dell'incontro della Serie B, l'Edera affronterà in amichevole la Mestrina. Domenica prossima inizierà infatti il campionato di Serie C e l'Edera vuole presentarsi al «via» ben rodata. Per questa partita, l'allenatore Bruno Cescon utilizzerà Rener, Zetto, Marocco, Silvestri, Giacomini, Viola, Morgera, Stoini, Vercelli, Isler e Suttora tutti elementi che potrebbero permettere ai rossoneri di ritornare nella serie cadetta nel giro di una sola stagione.

La partita fra Edera e Mestrina inizierà alle ore 19.45, quella fra Triestina e Pozzillo alle ore 21. Entrambi gli incontri verranno giocati nella piscina coperta «Bianchi».

V. F.

CONCLUSO IL QUINTO CORSO FEDERALE

A diciassette «sub» il brevetto di I grado

«Il brevetto di primo grado vi abilita all'uso di autorespiratori ad aria, ma prima di diventare veri sommozzatori dovrete consumarne di bombole d'aria... Per questo vi invito a mantenere i contatti con la scuola e a tutti porgo i migliori auguri e un arrivederci al prossimo anno per il conseguimento del brevetto di secondo grado».

Questo il breve discorso pronunciato dal direttore tecnico della Scuola federale sub, Bruno Rossi, alla fine del quinto corso d'istruzione, che ha avuto luogo l'altra sera alla presenza di numerosi allievi sommozzatori e di dirigenti della Federazione italiana della pesca sportiva. Un chiaro richiamo alla responsabilità di ognuno e un invito alla prudenza affinchè la immersione con apparecchi di respirazione autonoma nell'affascinante mondo subacqueo sia sempre per tutti un divertimento scevro da pericoli.

In precedenza, il presidente della Sezione provinciale FIPS di Trieste, Del Castello, aveva ringraziato il Comune di Trieste per la concessione della piscina «Bruno Bianchi» dove si sono svolte le lezioni della Scuola federale sub, nonchè il dopolavoro Arac, la Federazione medico sportiva e varie ditte che con doni hanno voluto contribuire alla formazione di un ricco monte premi in favore degli allievi. Del Castello aveva concluso rivolgendo un elogio a Giuseppe Leuzzi, presidente del Circolo Tergeste Sub-Mares, per la collaborazione prestata alla Scuola.

Hanno ultimato il corso diciassette allievi, fra i quali la signorina Flavia Pastor, che è così la seconda donna brevettata a Trieste dopo la signora Annamaria Rossi, consorte del direttore tecnico della Scuola. Ecco i nomi dei promossi: Carlo Beltrame, Paolo Cecchi, Paolo Dannecker, Giorgio Demarchi, Salvatore Ferrara, Roberto Galletto, Silvano Girardi, Gianni Giurco, Giuseppe Loreti, Aurelio Marmorato, Livio Miot, Moreno Moncher, Giorgio Nicolodi, Flavia Pastor, Carmelo Pettener, Dario Spaccapan e Fabio Venchi.

E' seguita la consegna di medaglie ricordo agli allievi e ai collaboratori della scuola: Rossi, Vasselli, Casalli, de Paulis, Lenardon, Mangiagli, Granata e Zanchi. Una pinna d'oro Del Castello ha voluto infine donare alla signora Rossi in segno di riconoscenza per la preziosa collaborazione prestata alla scuola in 5 mesi di corso. Ultimo intervento quello dell'allievo Ferrara che, a nome di tutti, ha ringraziato gli istruttori e si è augurato di vedere tutti i suoi compagni l'anno prossimo nuovamente in piscina per il conseguimento del brevetto di secondo grado.

P. B.

ELZE STAZIONARIO

■ Le condizioni di Jupp Elze permangono stazionarie, e il pugile non ha ancora ripreso conoscenza.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIAFFERMATO L'APPOGGIO AMERICANO ALLA RIUNIFICAZIONE DELLA GERMANIA

Messaggio di Johnson a Kiesinger nella «Giornata dell'unità tedesca»

Commemorato con tremila comizi l'anniversario della sollevazione di Berlino-Est Urgenti provvedimenti economici in favore dell'ex capitale adottati dal Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

Il Presidente americano Johnson ha assicurato, nella ricorrenza della «Giornata dell'unità tedesca» che si è celebrata oggi a ricordo della sollevazione di Berlino Est contro il regime comunista, l'appoggio degli Stati Uniti per la libertà di Berlino e per la riunificazione del popolo tedesco. Johnson ha detto, anzi, in un messaggio al Cancelliere Kiesinger, che la determinazione americana è «più ferma che mai». Il Presidente degli Stati Uniti ha anche osservato che «bisogna stigmatizzare che Berlino sia di nuovo minacciata proprio mentre il Governo di Bonn persegue una politica diretta ad assicurare una coesistenza pacifica coi suoi vicini».

Oltre tremila comizi si sono svolti in tutte le parti della Repubblica Federale per ricordare ai tedeschi il significato del 17 giugno 1953. A Berlino nella ricorrenza si sono svolte varie cerimonie: fra le altre la deposizione di una corona ai piedi del monumento eretto alla memoria delle vittime della repressione militare sovietica, da parte del Borgomastro Schuetz e del capo della CDU berlinese Barzel. Un'altra corona è stata deposta da membri del partito nazional-democratico con la scritta «non tendiamo la mano ai vostri assassini».

A Lubecca ha preso la parola il Ministro per la riunificazione Wehner che all'inizio del suo discorso è stato subissato di fischi da parte di giovani membri della cosiddetta «opposizione extraparlamentare». Allorchè i più scalmanati sono usciti dalla sala (alcuni cortei dalla Polizia) il Ministro ha ribadito la solidarietà di tutti i tedeschi con Berlino, sottolineando come «nulla potrà separare i fratelli dai fratelli». A proposito dell'URSS egli si è domandato se quando a Mosca si parla di «distensione» non si intenda parlare di «pressione». Rivolto infine ai giovani ascoltatori Wehner ha ricordato che la democrazia è una forma politica assai ardua e coloro che l'hanno scelta debbono saperla difendere anche con la discussione con i pochi che vogliono distruggerla».

Stasera si registra già qualche reazione al messaggio del Presidente Johnson al Cancelliere Kiesinger. L'ex Ministro Stuecklen, leader della CSU, ha osservato con una certa crudezza che «alle proteste debbono seguire le adeguate contromisure». Riprendendo i motivi già sviluppati dal presidente del gruppo parlamentare del CDU, Barzel, Stuecklen ha registrato con interesse l'accenno fatto da Johnson Rockfeller secondo il quale l'aggravarsi degli ostacoli e rapposti al traffico da e per Berlino potrebbe impedire la ratifica del trattato contro la non proliferazione atomica. Il leader del CSU considera tale accenno una prova del fatto che l'Unione Sovietica tollerando le misure di Pankow si è dimostrata ancora una volta sul piano internazionale come un partner di cui ci si può difficilmente fidare.

Nel tardo pomeriggio il Sottosegretario alle informazioni, Diehl, ha riferito in una conferenza stampa che un Consiglio straordinario dei Ministri ha adottato oggi una serie di provvedimenti diretti ad incoraggiare l'attività economica di Berlino e per non far ricadere sui singoli gli oneri derivanti dai cavilli imposti sui traffici con l'ex capitale tedesca.

A parte le leggi che dovranno essere approvate con procedura d'urgenza (prima delle vacanze estive) dal Parlamento, e che si riferiscono alle agevolazioni fiscali in favore dell'economia berlinese, Diehl ha annunciato che a cura del Ministero federale dei trasporti verrà aumentata la frequenza dei voli fra la Repubblica Federale e Berlino Ovest e saranno praticate delle tariffe speciali (cumulative treno-aereo).

Il Sottosegretario alle informazioni ha comunicato che da parte degli alleati e delle autorità tedesche sarà ora attentamente controllato se Pankow nella concessione dei visti di transito applicherà criteri di discriminazione nei confronti dell'uno e dell'altro viaggiatore.

Vice

Per divergenze con il Governo

LA CAMERA DEI LORD forse verrà soppressa

Londra, 17

Il Ministro della Giustizia inglese ha fatto capire oggi che la Camera dei Lord, una delle più antiche istituzioni britanniche, potrebbe anche essere soppressa se i Pari del partito conservatore si ostinassero a bloccare un disegno di legge del Governo Wilson, per la cessazione di ogni commercio con la colonia secessionista della Rodesia. Nello stesso tempo un altro Ministro ha annunciato un nuovo provvedimento secondo il quale tutti i passaporti rodesiani vengono invalidati.

Questi provvedimenti fanno seguito a un massiccio intervento dei conservatori, inteso a bloccare le misure che Wilson intende adottare in tutto il Commonwealth per l'adozione della risoluzione delle Nazioni Unite con la quale si applicano sanzioni economiche contro il regime di Ian Smith che proclamò la Rodesia indipendente con decisione unilaterale due anni e mezzo fa.

Come è noto i conservatori sono in minoranza alla Camera bassa, ma in discreta maggioranza nella Camera dei Lord. In questa sede il Ministro della Giustizia, Lord Gardiner, ha affermato la necessità di rafforzare le restrizioni economiche nei confronti della Rodesia, applicando la risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, adottata il mese scorso su proposta della Granbretagna.

Lord Gardiner ha ricordato ai suoi colleghi che la esistenza della Camera alta è in gioco. Un accordo fra tutti i partiti, ha aggiunto, sta per modernizzare la Camera dei Lord. «Sarebbe davvero spiacevole — ha continuato il Lord Cancelliere — se una qualsiasi azione presa da un gruppo qualsiasi dovesse causare la fine di queste discussioni».

RISOLTA IN BELGIO la crisi governativa

Bruxelles, 17

Il Primo Ministro Gaston Eyskens (socialcristiano) ha annunciato oggi la formazione del nuovo Governo belga, costituito dopo una lunghissima crisi, durata ben 132 giorni. A una coalizione fra socialcristiani e liberali, è succeduta una coalizione fra socialcristiani e socialisti. Il Governo è formato da 28 Ministri (oltre Eyskens), 15 socialcristiani e 13 socialisti.

Il futuro del Governo è incerto Ad esso, innanzitutto, non partecipano i socialisti d'espressione francese di Bruxelles. Inoltre esso, pur avendo la maggioranza, non ha la maggioranza dei due terzi necessaria per far approvare quelle riforme costituzionali che vengono ritenute indispensabili per risolvere in modo definitivo il problema linguistico, che provocò la caduta del precedente Governo.

Clamorose dichiarazioni di Zanko

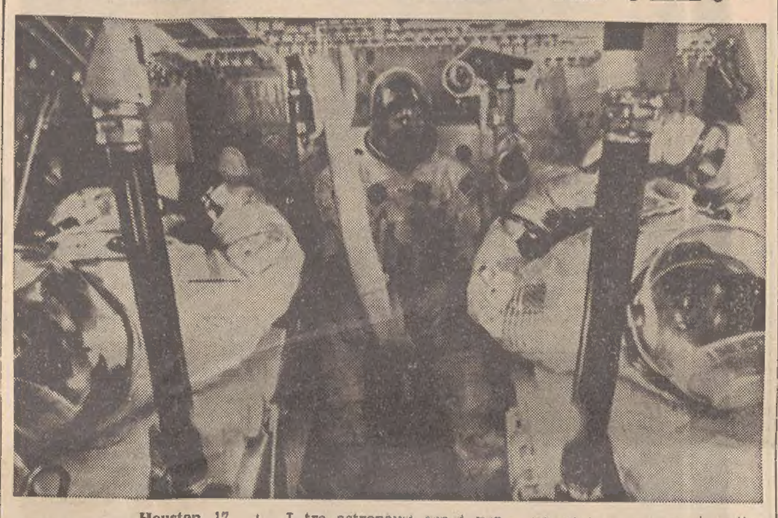
NEGLI STATI SOCIALISTI si prevedono mutamenti

Amsterdam, 17

Milos Zanko, Vicepresidente del Parlamento federale jugoslavo, che alla testa di una delegazione parlamentare jugoslava ha compiuto una visita di sei giorni in Olanda, ha dichiarato ai giornalisti che tutti i Paesi socialisti, compresa la Jugoslavia, stanno considerando l'eventualità di procedere a mutamenti a causa di dubbi sulla efficienza dell'attuale struttura del loro Stati.

Zanko ha aggiunto che il Maresciallo Tito, come pure il Parlamento, sono d'accordo con gli studenti jugoslavi sul fatto che esistono «ragioni ben fondate per dubitare dell'efficienza della struttura del nostro Stato».

ULTIME PROVE DELL'«APOLLO»



Houston, 17

Tre astronauti sono chiusi da ieri in una navicella «Apollo», e per più di una settimana vivranno con i soli mezzi di bordo, in condizioni di viaggio spaziale simulato. Si tratta del collaudo definitivo delle apparecchiature che permetteranno agli americani, prima che finisca l'anno, di raggiungere la Luna.

I tre astronauti scelti per questo esperimento sono Joseph Kerwin, Vance Brand e Joe Engle. Essi sono stati introdotti ieri nella navicella (denominata «2TV-1») che è in tutto simile a quella che porterà altri tre astronauti nel viaggio di fine d'anno verso la Luna.

I tre astronauti vivranno nella cabina, collegata con l'esterno con circuiti radiotelevisivi simili a quelli che saranno adoperati nel viaggio lunare, per 177 ore, cioè sette giorni e nove ore e saranno molto occupati a ripetere più e più volte i complessi compiti che saranno affidati ai loro compagni scelti per l'avventura lunare.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

A BERLINO EST IL MINISTRO DEGLI ESTERI HAJEK

INATTESO CONTATTO DI PRAGA CON PANKOW

La visita in un momento di tensione fra i due Paesi Breznev smentisce ogni influenza sulla Cecoslovacchia

Berlino, 17

Il Ministro degli Esteri cecoslovacco Jiri Hajek è giunto stamane a Berlino Est per una visita ufficiale di due giorni su invito del Ministro degli Esteri tedesco-orientale Otto Winzer. Gli scopi della visita, preannunciata soltanto poche ore prima dell'arrivo del Ministro cecoslovacco, non sono stati resi noti.

Il Ministro degli Esteri della Cecoslovacchia Hajek è stato accolto al suo arrivo a Berlino Est dal collega tedesco orientale, Otto Winzer. La visita del Ministro céco nella RDT si svolge in un momento in cui i rapporti fra i due Paesi sono alquanto tesi: come si ricorderà, l'unico giornale di lingua tedesca che viene pubblicato in Cecoslovacchia è stato proibito nella Germania orientale a partire dal 1.o giugno, e le autorità di Pankow hanno inoltre annullato lo scambio di visite fra allievi di scuole dei due Paesi, sul quale si erano precedentemente intese con Praga. Lo stesso Hajek però ha recentemente riaffermato la necessità di evitare accenti polemici nei confronti della RDT.

A Praga, intanto, Josef Zednik, Vicepresidente dell'Assemblea nazionale cecoslovacca e deputato del partito popolare — di tendenza cattolica — il quale ha fatto parte della delegazione parlamentare recatasi in visita in URSS, ha scritto su «Lidova Demokracie», organo del suo partito: «La più profonda impressione che io ho riportato dalla mia visita nell'Unione Sovietica è stata la conversazione che abbiamo avuto con Leonid Breznev, primo segretario del PCUS, durante una visita, che, durata due ore, è andata al di là di ogni formalismo protocollare».

Zednik aggiunge: «La conversazione ha toccato la reciproca collaborazione e Leonid Breznev ha riconosciendo alcuni errori commessi da parte sovietica, ha affermato energicamente che in nessun caso si poteva parlare di un tentativo d'influenzare gli affari interni cecoslovacchi e il loro evolversi. Per quanto riguarda alcune manifestazioni negative apparse sulla stampa o trasmesse dalla radio e dalla televisione cecoslovacche, Leonid Breznev, con tono emozionato, si è profondamente rammaricato per gli attacchi rivolti contro l'Unione Sovietica, dal momento che il comportamento dell'URSS verso la Cecoslovacchia resta immutato, cordiale e caloroso, come egli stesso ha precisato».

Infine Breznev (secondo quanto scrive Zednik, che «non si aspettava di vedere le lacrime negli occhi di un così elevato funzionario e vecchio soldato») ha ancora dichiarato: «L'Unione Sovietica è pronta a difendersi anche davanti a un tribunale internazionale dalle ingiuste insinuazioni mosse a riguardo agli avvenimenti cecoslovacchi. L'URSS non ha mai voluto influenzare la politica interna dei suoi vicini. Non lo ha fatto in Polonia; perchè lo avrebbe dovuto fare in Cecoslovacchia? Ciò che è accaduto a casa vostra è colpa dei vostri dirigenti, non dovete accusarne l'Unione Sovietica».

OGGI LE ULTIME E PIU' IMPORTANTI PRE-ELEZIONI NEGLI S.U.

Rockefeller fra i favoriti nelle primarie di New York

Grande incertezza in entrambi i partiti, ma il candidato repubblicano che ha raccolto l'eredità di Kennedy, sembra il più probabile vincitore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Domani nello Stato di New York saranno tenute le primarie democratiche e repubblicane. Sono le ultime degli Stati Uniti in questo caotico e drammatico anno elettorale. Molti destini saranno segnati in questa elezione che ha per posta la conquista dei delegati dello Stato alle convenzioni per la scelta del candidato dei due partiti che dovrà battersi per la Casa Bianca. Una posta alta: la delegazione newyorkese — tanto la repubblicana quanto la democratica — è la più forte di numero di tutte le altre degli Stati Uniti. Chi «possiede» quel gruppo di delegati può dettare legge alla convenzione di Miami Beach (repubblicani) e alla convenzione di Chicago (democratici).

La morte di Robert Kennedy ha lasciato un vuoto anche in questo settore tecnico-politico: se egli fosse vivo, la sua vittoria a New York non sarebbe nemmeno oggetto di dibattito, era scontata. Ma la rivoltella di Sirhan Sirhan ha cambiato tutto, e ora nel campo democratico la battaglia di New York diventa piena di complicazioni e di «suspense». La stessa cosa accade nel campo repubblicano: l'assassinio di Bob Kennedy ha dato una spinta dinamica pressochè irresistibile a Nelson Rockefeller, che non solo ha cominciato con vigore una campagna presidenziale fin'ora tenuta in sordina e quasi senza speranza, ma ha anche assunto la parte dell'erede morale di Bob Kennedy accettandone e proponendone le tesi più audaci sotto l'etichetta repubblicana.

Rockefeller è uscito così fulmineamente da avere davvero l'effetto della saetta che colpisce chi sta nell'area critica con l'ombrello aperto, Nixon che sembrava avesse già la la «nomination» in tasca, ha pensato bene di ritirarsi per un po' di tempo dalla corsa alla Casa Bianca dicendo che non avrebbe partecipato attivamente per un po' alla campagna elettorale «per evitare di dividere il partito» (ha sempre giocato a fare il «saggio» dei repubblicani nei momenti di paralisi) e Hubert Humphrey, con la scusa abbastanza decente di non voler discutere di politica direttamente dopo la scomparsa di Robert Kennedy (ma i suoi uomini, incoraggiati da lui — che ama certe tenebrose manovre — si danno da fare dove il voto conta), ha rinunciato a tenere comizi per un lungo periodo di tempo, forse fino alla convenzione.

La verità per l'uno e per l'altro è questa: la vigorosa uscita di «Rocky» ha scombussolato i loro piani insieme con la drammatica morte di Robert Kennedy. Essi sono costretti ora a ricostruire tutto da capo tenendo conto non soltanto dell'assassinio di Los Angeles che ha fatto sparire con l'uomo i problemi acuti che egli proponeva alla nazione, ma anche della materializzazione di Nelson Rockefeller che quei problemi riprende, facendo sapere agli avversari del suo partito e del partito democratico che egli è ancora in corsa nonostante non lo si vedesse nella pista magica che porta alla Casa Bianca. Allora si prospetta il grande problema della scelta di New York: chi voteranno i newyorkesi?

Molto dipenderà da due fattori: la decisione che prenderanno gli indipendenti che a New York hanno sempre avuto un peso risolutivo nelle elezioni; la scelta dei collaboratori di Bob Kennedy che hanno ancora in mano molte leve di comando. Sovente uomini di Kennedy e indipendenti collimano e sono le stesse persone, dunque l'alternativa che essi decideranno di favorire potrebbe essere determinante per la scelta tanto di Humphrey o McCarthy quanto per quella di Rockefeller (non voteranno mai per Nixon, mentre potrebbero vedere in «Rocky» l'uomo che dà maggiori garanzie di portare avanti il programma kennedyta). Eppure non si può nemmeno escludere un votosorpresa: l'apparizione, sia pure in percentuale bassa, del nome di Edward Kennedy nel voto preferenziale. Sarebbe un altro terremoto.

S. T.

UNA PROVA DELLA «ESCALATION» DA PARTE COMUNISTA

Dodici elicotteri sovietici abbattuti nel Vietnam del Sud

Il comando americano sta svolgendo delle indagini sulla presenza di questi velivoli mai prima apparsi

Saigon, 17

Oggi si è respirato a Saigon. I vietcong non hanno sparato con i lanciarazzi ed i mortai. Secondo il comando alleato pare che le formazioni vietcong siano rimaste disorientate dall'ultimo smacco subito in campo aperto. Questa mattina alla alba, infatti, reparti delle forze speciali sudvietnamite trasferiti dai campi di addestramento nella capitale hanno dato l'ultimo decisivo assalto a ciò che rimaneva delle posizioni comuniste nei sobborghi di Saigon. Un intero battaglione vietcong è stato distrutto in una lotta selvaggia corpo a corpo che ha visto gli uomini delle forze speciali conquistare uno per uno le trincee ed i bunker costruiti dai guerriglieri nel sobborgo nord-occidentale della città.

Il pericolo di altri bombardamenti comunisti contro Saigon non è scomparso. Il comando alleato ritiene che ci vorranno almeno due o tre giorni prima che le squadre di attacco comuniste possano riorganizzarsi. Il nuovo comandante delle forze americane nel Vietnam, generale Abrams, dal canto suo ha dichiarato di avere i mezzi per porre termine agli attacchi terroristici vietcong contro Saigon. Egli non ha fornito particolari.

L'attività bellica è stata nel complesso molto ridotta su tutti i fronti terrestri. Soltanto nel settore Nord, a ridosso della fascia smilitarizzata che divide i due Vietnam, i marines americani hanno sostenuto alcune scaramucce di scarsa importanza. Sempre nel settentrione del Paese, il comando americano sta svolgendo indagini per provare la presenza in prossimità della zona cuscinetto di elicotteri nemici di fabbricazione sovietica. Secondo informazioni ufficiose, si tratterebbe di una decina di apparecchi abbattuti dalla contraerea dei marines e dai «Phantom» della marina tra venerdì e domenica. Secondo il comando americano potrebbero essere degli «M-4» e degli «M-12» forniti dai russi ai nordvietnamiti.

Due di questi elicotteri sono precipitati nell'entroterra allo interno della fascia smilitarizzata, mentre gli altri sono stati abbattuti nelle acque del golfo del Tonchino. Nell'urto contro la superficie marina gli elicotteri abbattuti sono esplosi per cui si suppone che stessero trasportando armi e munizioni ai regolari nordvietnamiti ed alle forze impegnate sul fronte Nord. Il numero esatto degli elicotteri abbattuti non è stato rivelato, ma si pensa che siano una dozzina. Gli «M-4» hanno un motore a turboelica, sono più grandi e vengono usati per il trasporto di truppe o di materiale pesante.

Sarebbe questa la prima volta che elicotteri comunisti si affacciano nel cielo del Vietnam meridionale e ciò potrebbe rappresentare un altro passo della escalation della guerra da parte del Vietnam del Nord.

I giganteschi bombardieri stratosferici «B-52» hanno limitato le loro incursioni nella zona del Delta del Mekong contro concentramenti di truppe e di armi comuniste. Sul resto del Paese e sulla zona meridionale del Vietnam settentrionale l'attività aerea non ha registrato fatti di rilievo.

Sul fronte politico interno, invece, da segnalare due fatti, l'allontanamento dai rispettivi posti del Ministro di Stato Fan Quang Dan, e del generale Nguyen Duc Thang, comandante della quarta zona militare che include il delta del Mekong.

VISITA DI PETRILLI A VARSAVIA

LA FORMULA DELL'IRI INTERESSA I POLACCHI

Esaminati i rapporti commerciali tra i due Paesi

Varsavia, 17

I rapporti commerciali fra le industrie di Stato polacche e le aziende del gruppo IRI sono stati esaminati a Varsavia dal presidente dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, prof. Giuseppe Petrilli, con i Ministri dell'industria e delle macchine Hrynkiewicz e del commercio con l'estero Trampczynski.

Il presidente dell'IRI, che ha concluso oggi a Varsavia una visita di due giorni, con i rappresentanti del Governo polacco ha esaminato anche la possibilità di collaborazione per la costruzione commerciale verso i Paesi terzi nel campo della fornitura di impianti industriali completi da parte di aziende del gruppo IRI e di aziende polacche.

Il prof. Petrilli, che ha compiuto la visita su invito del Ministro Hrynckiewicz, ha avuto anche un colloquio con il vice Primo Ministro e vicepresidente della commissione per la pianificazione del Governo di Varsavia, Jendrychowski. Quest'ultimo ha dimostrato particolare interesse per la struttura del gruppo IRI e per la formula che ne ispira l'azione.

Con l'Ambasciatore d'Italia a Varsavia, Castronuovo, che è intervenuto personalmente a tutti i colloqui, il presidente Petrilli ha visitato poi la Fiera di Poznan, dove era in corso la «Giornata dell'Italia». Con il Ministro del commercio con l'estero polacco è stata decisa infine la costituzione di una delegazione di tecnici polacchi che verrà in Italia ospite del gruppo IRI per studiare le prospettive concrete offerte alle aziende di Stato polacche e a quelle del gruppo IRI per aumentare gli scambi commerciali tra i due Paesi.

INTERROTTA DALLA POLIZIA UNA MINI-MANIFESTAZIONE A MOSCA

ARRESTATI IN RUSSIA TRE PACIFISTI INGLESI

Distribuivano volantini con critiche ai processi agli intellettuali

Mosca, 17

Tre giovani inglesi sono stati fermati questa sera dalla Polizia sovietica nel centro di Mosca e trasportati in un commissariato, perchè distribuivano dei manifestini che criticavano i processi intentati recentemente contro giovani dissidenti, nell'URSS. Secondo le prime affermazioni, i giovani apparterrebbero a un movimento cristiano progressista e pacifista.

Gli studenti sarebbero arrivati a Mosca la settimana scorsa; si tratterebbe di affiliati ad una organizzazione londinese di «cristiani-radicali» forse denominata «Church» («Chiesa»). Nei manifestini da essi in parte distribuiti ai passanti, e in parte lasciati cadere sul marciapiede, si leggevano frasi come «Libertà per Galanskov», «Libertà per i battisti», «Libertà per tutti i detenuti politici nell'URSS».

La seconda frase sembra riferirsi alla vicenda di un'ala dissidente della Chiesa battista russa postasi in urto con le autorità. I manifestini sollecitavano, inoltre, la liberazione di altri scrittori e studiosi condannati in questi ultimi anni in Russia (Alex Ginzburg, Andrei Sinyavsky, Yuli Daniel, Vladimir Bukovasky), recavano una lunga citazione del filosofo inglese Sir Bertrand Russell e precisavano che la loro pubblicazione era stata compiuta per conto della «Casa editrice londinese Church».

Il testo era redatto in lingua russa. Esso diceva anche che i promotori dell'iniziativa organizzarono, recentemente, una dimostrazione di sei ore dinanzi all'Ambasciata sovietica a Londra per sollecitare il rilascio di Glanskov e dei suoi compagni e aggiungeva «mentre queste coraggiose persone sono tuttora in carcere, il marchio della vergogna nei secoli ricadrà sul popolo russo se la giustizia e la libertà non prenderanno il sopravvento nell'URSS».

I giovani (tra cui una ragazza) sarebbero stati condotti in un commissariato di Polizia di una stazione della sotterranea vicina alla piazza Mayakovsky, dove è avvenuto l'episodio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 16 giugno è spirata serenamente munita dei conforti religiosi

Stefania Titscher ved. Donaggio

Ne danno il triste annuncio gli addolorati figli ARNO e AURIO unitamente alla nuora FRANCA, le sorelle LISETTA, CARLA e ROMA, il fratello CARLO, i nipoti ADALBERTO, ARDUINO e CECILIA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Ettore Levi, al prof. Fulvio Camerini e al Personale tutto del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo oggi 18 giugno alle ore 8.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Prende viva parte al dolore EVA KIESLINGER.

Prendono parte al grave lutto il cognato MICHELE POSELLI e il nipote LUCIO.

Si associano al lutto le famiglie CALTRAN e figlio, GIUSEPPINA PUGLIOLI e figli.

I dipendenti della ditta A. DONAGGIO Succ. di Trieste e filiale di Muggia, partecipano al dolore dei Loro titolari per la perdita dell'Adorata Madre.

†

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi è mancato domenica 16 giugno all'affetto dei suoi cari il

CAV.
Gesuino Lepori
funzionario di P.S. a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie VIRGINIA, la figlia ANNINA con il marito cap. ENNIO AMODEO, il figlio dott. GAETANO con la moglie GIULIANA FRAGIACOMO gli adorati nipotini RUDI, VICHI, MARILU' e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici curanti ed in particolare il prof. Alfredo Nemeth per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi 18 giugno alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

Prendono parte al lutto
— ANDREINA e dott. GIULIO FRAGIACOMO
— ROSETTA ved. AMODEO

I Soci e il Personale della GLOBE TRANSPED — Spedizioni Internazionali si uniscono al lutto che ha colpito la famiglia de Bosichi con la perdita della loro amata

Argentina de Bosichi de Frandofilo

Commosso per le affettuose partecipazioni dimostrate alla mia cara

Giorgia De Lorenzi

ringrazio sentitamente gli amici, colleghi e quanti hanno preso parte al mio dolore.

Un particolare ringraziamento alla Direzione della Cassa Marittima Adriatica per l'amorevole interessamento dimostrato verso la cara Estinta.

Ringrazio di cuore i Condomini di via Gambini n. 11.

VITTORIO DE LORENZI

Nel primo anniversario della scomparsa della loro cara

Anna Giorgiutti

i familiari la ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani mercoledì alle ore 7 nella Cattedrale di San Giusto.

Con dolore partecipano la dipartita dell'amico

CAV. UFF.
Armando Torresini
Consigliere Nazionale A.N.L.A.

— il Consiglio Nazionale dell'A.N.L.A.
— i Comitati regionale e provinciale A.N.L.A.
— il Gruppo A.N.L.A.-C.R.D.A.
— tutti gli amici della grande famiglia dell'A.N.L.A.

Si associano al lutto della Famiglia:
— il CIRCOLO INTERAZIENDALE CANTIERI del quale fu solerte e appassionato Segretario
— ATTILIO MIOT
— RENATO RUGGIER
— il Cineclub F.E.D.I.C. - Trieste

†

Il giorno 17 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rebulla

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il padre, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 18 giugno alle ore 13.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giorgio Zanutel

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Papariano, 17 giugno 1968

I FAMILIARI

Nel primo triste anniversario della scomparsa del loro caro

Romano Mauro jun.

le sorelle NORMA e FULVIA ne rievocano con grande rimpianto la cara memoria.

Un rito di suffragio sarà celebrato domani 19 giugno alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù di via Manzoni.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Virgilio Leuz

La moglie i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore a tutti coloro che gli vollero bene.

†

Dopo un'esistenza esemplare dedicata alla famiglia e al lavoro, lontano dalla sua Pola, male incurabile rapì all'affetto dei suoi cari

Carlo Giotta

Angosciati lo piangono la moglie LIDIA CLAPPIS, i figli MARIO con la moglie GISELLA, LYDIA col marito VIRGILIO, ALDO e BRUNETTO con la moglie MARGARETH, gli adorati nipotini PAOLO, ANNAMARIA, DANIELA e GUIDO CARLO, i fratelli VITTORIO e FRANCESCO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Lucio Ercolessi, ai sigg. medici e personale del Reparto Oncologico, nonchè all'affezionatissimo Guerrino che tanto lo ebbe caro.

I funerali avranno luogo oggi 18 giugno, alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Per espresso desiderio dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza
(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associano al lutto le congiunte famiglie GINO, GUIDO e MICHELE GIOTTA, SEBASTIANO, GIOVANNI, MARCELLO e ATTILIO CLAPPIS, GODIGNA, SFECCI, VON KLEIN, SAIN, BENEDETTI, NICCOLI e lo zio RANIERO.

Partecipano al grave lutto le care amiche STEFI e ALBINA, le famiglie DI TORO, ZUMIN e VISINTIN.

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Biasizzo
Pensionato FF. SS.

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie IRMA, i figli MAFALDA con il marito LADI ABRAMI, FERNANDA con il marito LADI ZUCCOLI, FERRUCCIO con la moglie INGEBORD (assenti) ELDA con il marito PAOLO CONZINA, ALBERTO con la moglie SILVA, i nipoti TIZIANA, STEFANO e FEDERICA, le sorelle MARIA (assente) e ROSA, il fratello GIUSEPPE e famiglia e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. Arturo Poli.

I funerali seguiranno oggi 18 alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Direzione, gli impiegati e le maestranze dello Stabilimento DILFI prendono parte al dolore della famiglia.

†

Il 16 giugno si è spento improvvisamente il

Maresciallo magg. in pensione
Vincenzo Acciani

soldato, marito, padre esemplare

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, i figli GIANNA, LILIANA e MICHELE, il fratello ALESSANDRO, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 giugno, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie UGO FINZI, PAPA, LUXA D'AMBROSIO.

Partecipano al lutto le famiglie: DOZZO, PICCININI, DEL PAGGIO, FARAGALLI, CHIODI, SOVICH.

Si associano al dolore:
— LUCILLA e MARIO VOLSI
— IOLANDA e VITTORIO CATENACCI

Si associano al lutto le famiglie GODINA e BOLLIS.

†

Improvvisamente domenica 16 giugno è mancato

Francesco Drozina
marito e padre esemplare.

Lo piangono la sua cara moglie GIOVANNA, i figli MARCELLA, GIORDANO, DORO (assente), NINO, il genero, le nuore e i suoi adorati nipoti DELIA, LUCIANO, NADIA, RICKY, FABIO; le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 16 giugno si è spento

Luigi Bressan

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, la figlia IOLANDA, la sorella, il genero, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 giugno alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Pischiani

Ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie al prim. prof. Klugmann e al dott. Del Giglio.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Teresa Vigini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

E' un anno che ci ha lasciati per sempre

Giovanni Giurgevich

ma nel cuore dei suoi cari è sempre vivo con le sue esemplari virtù e con la sua grande bontà.

La moglie, il figlio, la sorella e i parenti tutti lo ricordano.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi nella Chiesa di via S. Anastasio alle ore 9.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. CERCASI stabile oppure 8-18 domestica referenziata capace cucinare. Telefon. 95646. 28165 B

BIBIONE - Hotel «Marina» cerca cameriera sala pratica 90.000 mensili. Telefonare 43131. 228 B

DOMESTICA, pratica, non referenziata cercasi. Telef. 35312. 49358 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Telefonare al n. 30398. 49374 B

SECONDA(O) cuoca(o), mensile da 150.000 in poi cerca Albergo Ploner, Carbonin - Cortina. 5766 B

STABILE capace buon trattamento cercasi. Telefonare 68368 oppure 96011. 28241 B

STABILE cercasi, anche primo servizio. Telefonare 35116. 27784 B

C Richieste d'impiego L. 30

IMPIEGATO lunga pratica importazione, principali lingue, pensionato offresi anche per sostituzioni. Cassetta 48457 C, SPI.

PENSIONATO offresi per apertura e chiusura negozi. Telef. 741016. 28211 C

PENSIONATO tecnico già dirigente officina offresi miti pretese. Telefono 77361. 28201 C

PULITRICE uffici referenziata offresi. Cassetta 49352 C, SPI.

QUINDICENNE, licenza scuola media disposto fare pratica ufficio, cerca lavoro anche subito. Cassetta 49356 C, SPI.

22.ENNE con furgone offresi a ditta qualsiasi lavoro. Telefonare 742950 ore 13-16. 28185 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 732054. 27868 CC

A.A.A.A.A. PITTORE veramente capace prezzi onesti. Telefono 94100. 28239 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni vasto assortimento marmettoni di plastica garanzia di lavoro massima puntualità. Di Toro, telef. 50390, 744717. 49240 CC

A.A. PITTORE decoratore referenziato offresi per camere cucine appartamenti locali in genere. Coloriture ad olio smalti tempere lavabili posa in opera stucchi. Telefonare 732231. 49398 CC

A.A. PITTORE verniciatore tappezziere carta parati prezzi modici. Telefonare 28233 ore 12-14. 49380 CC

A. PARCHETTI. Riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica. Abatangelo e Gaspari, via Gambini n. 27/a. Tel. 90497. 27870 CC

FALEGNAME praticissimo, armadi a muro, sotto acquai, scarpiere in Formica, serramenti, lucidatura mobili antichi e moderni lavori a domicilio. Telefonare 820028 tutte le mattine. 28183 CC

PITTORE appartamenti, coloriture olio, prezzi modici. Telef. 69344. 18195 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 28229 CC

PITTORE di appartamenti stanze cucine semilavabile piastrellista offresi. Telefonare al 39696. 28163 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto larghissimo consumo cerca giovani ambosessi per Muggia e dintorni. Offronsi 60 mila fisso mensile più provvigioni. Presentarsi lunedì martedì ore 9-12, 15-19, Franco, Calle Giuseppe Verdi 4, I piano, Muggia. 2713 D



Viale Miramare 23 - Tel 35207

AIUTO commessa e commessa pratica per panificio pasticceria cercansi. Presentarsi Panifici Busico via Oriani 9. Tel. 90096. 28193 D

APPRENDISTA cerca Bar Aquila. Corso Saba 11. 420 D

APPRENDISTA commessa cerca Tintoria Angelo, viale XX Settembre 5. 49348 D

APPRENDISTA e commercio alimentari cercasi. Bonifacio, via Colombo 21. 49368 D

APPRENDISTA meccanico volonteroso cercasi. Autofficina via Crispi 41. 49366 D

ASSUMIAMO custode magazzino piccoli saltuari lavori adatti pensionato. Scrivere cassetta 28223 D SPI.

AZIENDA commerciale cerca signorina sedicenne per ufficio, primo impiego. Cassetta 49459 D, SPI.

AZIENDA commerciale grandi magazzini abbigliamento cerca commesse capaci eventualmente conoscenza croato o/e sloveno. Richiedonsi moralità e serietà. Curriculum vitae. Offerte referenziate a Cassetta 48437 D, SPI.

CASA di cura assume neo laureata in medicina. Scrivere SPI Merano, Cassetta 40/S. 5783 D

CERCASI commessa per lavanderia e stireria automatica. Presentarsi via De Amicis 2/1. 28253 D

CERCASI cuoca/o restaurant capacissima stagione estiva Belluno. Telefonare Trieste 766012. 49410 D

CERCO internista per cucina trattoria via Caprin 4. 28267 D

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI CERCA ELEMENTI PER PRODUZIONE ESTERNA. DOPO BREVE PERIODO DI ISTRUZIONE RETRIBUITO I PRESCELTI VERRANNO INQUADRATI NELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE CON STIPENDIO, PROVVIGIONI E PREVIDENZE. OFFERTE CASSETTA 27985 D SPI.

IMPORTANTE azienda commerciale in sviluppo settore abbigliamento grandi magazzini cerca impiegata ragioniera età non inferiore anni 30 con esperienza e pratica ufficio contabilità dattilografia possibilmente conoscenza croato e sloveno. Richiedonsi moralità e serietà. Curriculum vitae. Referenze. Massima riservatezza. Scrivere a Cassetta 48441 D SPI.

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile rimborso spese cassa malattie assegni familiari dopo esito favorevole brevissimo corso teorico - pratico. Cassetta 49308 D SPI.

NOTA azienda commerciale grandi magazzini abbigliamento cerca giovane vetrinista veramente capace anche allestimento e decorazione interno. Richiedesi elemento intelligente attivo e creativo. Serietà e moralità. Offerte referenziate a Cassetta 48439 D SPI.

PASTICCIERE cercasi. Telefonare 90921. 49382 D

PELLICCIAIA a mano capace cerca Millo, via Dante 7, tel. 38151. 28161 D

PITTORI capaci e apprendisti cercansi. Rivolgersi via Aldo Manuzio 10; orario ufficio. Tel. 764791. 28235 D

PRIMO CUOCO sicura esperienza cerca stagione estiva albergo in Val Badia Dolomiti. Offerte con referenze Cassetta 48521 D SPI.

PRIMO pasticciere cercasi. Cassetta 49330 D SPI.

PULIZIA uffici giovane cerca concessionario Simca viale Ippodromo 2/2-A. 28231 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI centro luminosa stanza mobiliata bagno per signorina. Tel. 68621. 28187 F

MOBILIATA affittasi signore occupato via Rossetti 53, Devascovi, tel. 71889 ore 8-10 12-16. 49360 F

G Istruzione L. 60

ABILISSIMI laureandi insegnano matematica ragioneria computisteria tecnica inglese; prenotarsi telefono 726132 pomeriggio. 28257 G

INSEGNANTE provata capacità impartisce accurate lezioni stenografia e lingue estere. Tel. 724093. 28157 G

ISTITUTO «Enenkel» - via Battisti 22, tel. 761989. Preparazione esami settembre. Ricupero anni. Corsi accelerati di stenodattilografia. 28243 G

H Oggetti smarriti L. 60

BORSA porta-atti smarrita zona piazza Scorcola contenente importanti documenti senza valore materiale. Telef. 761782 o 30300. Mancia adeguata. 28233 H

OROLOGIO uomo oro con nome ricordo padre smarrito. Lauta mancia. Tel. 53085. 28249 H

SMARRITA catenina oro bianco con pendente caro ricordo. Generosa mancia. Telefonare 52072 8350 H

SMARRITO, orologio oro Levrette, martedì tratto San Giacomo - Standa. Tel. mattinata 741417. 28167 H



OGGI AL COIN

UOMO ESTATE

Una moda diversa, uno stile disinvolto per l'uomo libero di vivere e di vestire con sicurezza. Per questo le nostre confezioni sono trattate con

DU PONT ZEPEL * ANTIMACCHIA

GRANDI MAGAZZINI coin

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. AFFITTANSI appartamenti tutti comforts. Perugino 4 camere poggioli; Carducci 5 camere; Tigor adatto sposi lusso camera camerino cucina bagno; appartamento mobiliato camera cucina bagno; casa via Romagna con giardino 10 vani lavori da farsi. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 49402 I

A. PRIMINGRESSO affittansi appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, piazzale Valmaura. ROMAGNA, appartamento tristanze, stanzetta, bagno, centralnafta, garage. A. G. E. P. - Crispi 14. 28197 I

AFFITTANSI 13 vani primo piano adatto per uffici, circolo, ente o società via Diaz Scrivere Cassetta 49350 I, SPI.

AFFITTASI Sangiacomo camera camerino cucina 16.000. Amministrazione Crispi 9. 49372 I

APPARTAMENTO centrale quattro stanze cucina bagno 35.000 mensili affittasi. Tel. 61309. 49326 I

APPARTAMENTO centrale due stanze cucina tutti comforts AFFITTA Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344. 28251 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affittasi per ufficio o abitazione. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 49378 I

APPARTAMENTO in casetta zona TIGOR, 2 stanze cucina bagno piccolo giardino affitta L. 27.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 49376 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO, 3 stanze cucina WC posto per bagno ripostiglio affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 49376 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 38.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4 - Tel. 61712. 49376 I

APPARTAMENTO via Locchi, camera soggiorno cucinino bagno riscaldamento 33.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 49404 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina 22.000; camera cucina mobiliato 15.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 28221 I

APPARTAMENTO zona STAZIONE, 2 stanze stanzetta cucina posto per bagno terrazza prontingresso affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 49378 I

CENTRALISSIMO nuovo 3 stanze biservizi centralnafta ascensore affittiamo 60.000 piazza Unità. Alabarda, Spiridione 6. 28213 I

GHIRLANDAIO affittiamo tre stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Alabarda, Spiridione n. 6. 28213 I

MAGAZZINO 860 mq. Gorizia, zona Stazione Centrale, adatto industria o grosso deposito affittasi. Telefonare Trieste 92880.

MARINA JULIA affittasi appartamentino signorile ammobiliato tutti comforts. IMMOBILIARE NISTRI, via Leopardi 19, MONFALCONE. 201 I

MONFALCONE IMPORTANTE SOCIETA' cerca appartamenti in affitto propri funzionari stabili. Telefonare 72203. MONFALCONE. 204 I

MONFALCONE centro appartamento 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio 2 terrazze pavimento marmo e moquette garage centralnafta affittasi. IMMOBILIARE NISTRI, via Leopardi 19, tel. 72203. 200 I

NUOVO, panoramico: salone 3 stanze biservizi centralnafta terrazze affittiamo Ippodromo. Alabarda, Spiridione 6. 28213 I

QUARTIERE due stanze cucinino bagno centralnafta affittasi rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 28175 I

SIGNORILE salone tre stanze servizi centralnafta affittiamo Coroneo. Alabarda, Spiridione n. 6. 28213 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI appartamento 1-2 stanze accessori in affitto. Telefonare 61712. 49376 L

DUE camere e cucina cercano affitto coniugi paraggi Perugino, Donadoni, Conti, Udine Cassetta 27772 L, SPI.

REFERENZIATI cercano affitto appartamento 2 - 3 stanze moderno. Tel. 763237. 49364 L

M Vendite d'occasione L. 60

CHITARRA elettrica con amplificatore occasione vendesi. Telefonare 78360. 708 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, invita le gentili signore a visitare la collezione di modelli 68-69 confezionati con le migliori qualità di pelli a prezzi più convenienti. Visitando Ziliotto si risparmia. 49394 M

PELLICCIA zampe persiano 25.000 vendesi. Tel. 765055. 28189 M

TELEVISORI garanzia da lire 25.000 a 45.000 laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 28155 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili pianoforti stanze letto pranzo salotti antichi per Veneto. Tel. 31428. 49412 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 28179 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 49320 N

ACQUISTANSI orologi pendolo mobili usati soprammobili ferri metalli. Telefonare 23076. 28237 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze eredità rie. Telefonare 23485. 28179 NN

ARMADI, cucine, cucinini, camerette, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti-letto, soggiorni, singoli anche fuoriserie. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINE veri gioielli, fabbricazione propria. Ordinazioni Viale XX Settembre 53. 27131 NN

MATRIMONIALE cinque porte cucine vari modelli svendo contanti. Crispi 51. 49386 NN

MOBILI mogano negozio adatti minuteria maglierie completi vera occasione vendonsi. Mazzini 28. 28209 NN

PREGEVOLE arredamento del 1865 due camere letto in ciliegio sala pranzo completa salotto elettrodomestici vari vendonsi urgentemente in blocco grande occasione causa partenza. Telefonare 65189 ore 9-12, 19-21. 28151 NN

Avviso agli inserzionisti

Per le agitazioni sindacali in atto «Il Piccolo» non uscirà giovedì 20. Si avvisano gli utenti di pubblicità di disporre tempestivamente per la pubblicazione dei loro annunci nel numero di mercoledì 19

URGENTE: causa partenza vendo soggiorno teak salotto letto completo orsetto cucina tavolo 4 sedie lavatrice 5 kg. Philco. Tel. 744228. 49294 NN

VENDESI sala pranzo occasione. Tel. 741617, ore 20-21. 49324 NN

O Commerciali L. 60

GRU «F.A.R.I.» altezza metri 37 con braccio metri 30 portata kg. 1.100 vendesi o affittasi. Telefonare 32985. 27926 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCHIAMO agente veramente qualificato per Trieste Gorizia Udine Pordenone per vendita rateale grandi opere Case Editrici Bompiani Marzorati Il Polifilo Ricordi Franco Angeli offriamo eccezionale trattamento provvigionale iscrizione Enasarco. Scrivere Consalvo, via Modena 1/A 20129 Milano. 5727 P

CERCHIAMO rappresentanti ambosessi vendita prodotti per parrucchieri. Telefonare n. 31594. 28247 P

ELETTRONICA Pubblicitaria Milanese cerca per costituita agenzia tre Venezie sede Trieste gerente qualificato disposto cauzionare. Scrivere cassetta 28225 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALFA 1300 Sprint 1965 vendo cambio utilitaria. Chiosco Shell piazza Libertà. 49408 Q

BATTELLI pneumatici per 2-3-4 persone da lire 15.000 in su. Autonautica Triestina, riva Grumula 2. 48800 Q

CERCASI Mini-Cooper 67 max 20.000 km. Telefonare 78925 ore pasti. 49406 Q

CORTINA GT 65 4 porte unico proprietario vendesi o permutasi con facilitazioni. Renault Service. Rotonda Boschetto 3. 56 Q

FIAT 500 F, Abarth 595, 750 62 - 63 - 66, 750 coupé, 850, 850 coupé, 1100 61 - 65, 1300, 1500 L, Flavia coupé, Giulia TI. Permute, facilitazioni Autosalone Fiegi via Crispi 32-a. 49392 Q

FIAT 750 perfetta vendesi unico proprietario. Telef. 62295. 28205 Q

FIAT 1100 '63 vendo 220.000 trattabili se contanti. Tel. 37331 28261 Q

FIAT 1300 servosterzo gommata vendo 420.000 trattabili. Telefono 30280. 49370 Q

GIULIETTA Berlina 1960 marciante vendesi 60.000. Telefonare dalle 8 alle 12 n. 811024. 56 Q

OCCASIONI: 500 giardiniera 65 290.000, Bianchina Special 63 200.000, 600 D 65 370.000, Austin A 40 140.000, R 4 170.000; con garanzia e facilitazioni. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 56 Q

OCCASIONE vendo Giulia 64 oppure cambio con utilitaria. Telefonare 23350 Trieste. 5700 Q

PASSERA lussiniana costruita da amatore 5.70x2.00 vele motore 2 letti 1.300.000. Tel. 981566. 28103 Q

VENDESI Fiat 124 6 mesi ancora in garanzia perfettissime condizioni. Telefonare 54492. 28219 Q

VENDO Fiat coupé 850 67 rossa. Tel. 90656. 49396 Q

600 vendesi occasione privato causa partenza. Tel. 92945. 28159 Q

1100 TV motore ottimo vendesi via Foscolo 3/4, autorimessa. 28173 Q

R Cap. soc. cess az. L. 90

A. AFFIDAMENTI fiduciari scomputabili in 6 10 60 120 mensilità. Via Genova 3. 28153 R

ABBIGLIAMENTO centrale, 5 fori compresa merce causa ritiro vendesi. Telefonare 61309. 49384 R

DROGHERIA ceduo buon incasso bene arredata poche spese. Telefonare mattino 61908. 49390 R

FINANZIAMENTI solleciti a salariati impiegati funzionari operai improtestati massima riservatezza concede MERCURY, via Milano 17. 28171 R

NEGOZIO 15 mq. con arredamento completo vendesi. Telef. 29852. 27840 R

PRESTITI a operai, impiegati improtestati, riservatezza. STAR corso Italia 37 tel. 23462. 48282 R

RILEVEREI tabaccheria contanti. Tel. 722976, dopo le 20. 49342 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. OCCASIONE per gli aventi diritto Legge 1179. Costruzione Monte Radio «Borgo Incantevole» appartamenti bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore garage. Contanti 1.660.000 saldo 25 anni 5,50% interesse. Vendite AGEP, Crispi 14. 28199 S

ACQUISTO appartamento possibilmente pronto ingresso in palazzina signorile zona verde tranquilla vista mare salone 2-3 stanze doppi servizi ascensore centralnafta garage I-II piano. Telefonare 63785 ore 11-17.

APPARTAMENTI 1-2-3-4 STANZE SERVIZI POGGIOLI ASCENSORE CENTRALNAFTA VENDONSI IN COSTRUENDO CONDOMINIO FLAVIA (CAPOLINEA 19). MUTUI FINO AL 75%. PRENOTAZIONI PRESSO IMPRESA, S. FRANCESCO 9, TEL. 31084. 48451 S

APPARTAMENTO NEGRELLI 3 stanze cucina bagno veranda bagno autoriscaldamento ripostiglio vende 4.800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 49376 S

APPARTAMENTO Boschetto bellissimo 2 stanze cucina bagno centralnafta piano alto possibilità mutuo VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344.

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina in villetta cerco in affitto o casetta acquisterei zone Rozzol S. Luigi. Tel. 747421. 49346 S

ATTICO splendida vista bistanze cucina bagno centralnafta vendesi occasione facilitazioni; visitare ore 11-13 Cristoforo Colombo 12 (ultimo piano). 49388 S

CASA preferibilmente rustica anche da restaurare 7-8 vani con giardino alberato acquistasi basso Friuli oppure Collio goriziano cormonese. Cassetta 28169 S SPI.

CASETTA con giardino 5 - 6 stanze servizi acquistasi Grado vecchia preferibilmente zona laguna canale. Cassetta 28169 S SPI.

CERCO urgente appartamento piccolo da acquistare possibilmente zona Garibaldi - Ospedale. Telefonare 96816. 49400 S

MONFALCONE - CENTRO in stabile veramente signorile rifiniture extra lusso vendonsi ultime disponibilità. Appartamenti 2-3 stanze salone grandi cucine doppi servizi soffitte garage. Adatti impiego capitale. Prezzi convenientissimi 70.000, mq. facilitazioni di pagamento visite sul posto 10-12, 16-18. IMMOBILIARE NISTRI, via Leopardi 19, tel. 72203. 202 S

MONFALCONE MUTUO 75% interessi 4% vendonsi ultimi appartamenti 3 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio 6.500.000. IMMOBILIARE NISTRI, via Leopardi 19, MONFALCONE. 203 S

OCCASIONE 870 mq. a 3.500 zona turistica Lago Garda vendonsi. Scrivere patente auto 57772. Fermo posta Gorizia.

OCCASIONE vendesi terreno prima qualità Latisana ettari 13 casa colonica stalla granaio reddito elevato. Cassetta 49306 S SPI.

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TELEF. 811225. 48377 S

S. ANDREA 2 stanze stanzino servizi vendiamo 3.500.000. Alabarda, Spiridione 6. 28215 S

SCORCOLA città vendiamo signorile 4 stanze stanzino servizi termonafta 9.900.000, Alabarda, Spiridione 6. 28215 S

SETTEFONTANE 52 primo ingresso 3-4 stanze, comforts; visite oggi 11-13, 15-18, IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S

TERRENO zona Costalunga di angolo 800 mq. vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 49400 S

TERRENO 2.200 mq. edificabile immediata periferia Trieste fronte strada principale acqua luce comunicazione annesso ristorante bar avviato zona di interesse turistico vendesi direttamente causa ritiro. Offerte Cassetta 49354 S SPI.

VENDO appartamenti 2 - 3 - 4 stanze. Telefonare 732367. 28245 S

VIALE vendiamo appartamento 4 stanze tinello cucinetta servizi. Alabarda, Spiridione 6. 28215 S

VICOLO PRIMULE 3, piano III, occasione: 3 stanze, soggiorno, riscaldamento; visitabile feriali 15-18. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S

VILLA città vasta (anche per due famiglie) vendesi. Telefono 35503. 28203 S

VILLETTA Padriciano vendesi 12.500.000 contanti salone tinello 2 camere ripostiglio e cucina terrazze 50 mq. e giardino-orto 3.500 mq. Tel. 50062. 28191 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

ZONA Sistiana - Duino vendesi con/senza terreno villa mobiliata vista mare spiaggia. Telefono 35503 ore negozio. 28203 S

ZONA verde (Romagna) vendiamo soleggiato 3 stanze stanzetta servizi centralnafta proprio giardino. Alabarda, Spiridione 6. 28213 S

T Villeggiature L. 90

A. GRADO Pineta albergo ristorante Mar del Plata. Telefono 0431-81081. Confortevolissimo. 49252 T

LAGGIO Cadore Pensione Centrale ultime prenotazioni luglio sconti. Tel. 761594. 28177 T

U Matrimoniali L. 120

AD un matrimonio felice, finanziariamente ottimo, tutti possono arrivare rivolgendosi ad Istituto familiare serissimo, con dirigenti di moralità e referenze civili controllabili, esperienza trentennale. Chiedete gratuitamente completa documentazione riservata, scrivendo: Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5764 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. La disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Belgrado - Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (2))
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste), Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) Parigi Milano, Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna - Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene - Sofia Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì sabato

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 6

Arrivate con il vostro brindisi, arrivate con la vostra allegria, arrivate con dieci cinsoda.

Una confezione speciale, un prezzo convenientissimo un portaolive in regalo per completare la festa.

Dieci cinsoda, per avere sempre un cinsoda pronto quando viene quella voglia...

una voglia di cinsoda una voglia da morire

CINZANO SODA



111 - COPPOLA